



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi



Ente per i Parchi Marini Regionali

Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

PIANO DI GESTIONE

Finanziamento PSR Calabria 2014/2020 - Misura 07, intervento 7.1.2

Relazione generale



Novembre 2023



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

Redatto nell'ambito del Finanziamento PSR Calabria 2014/2020

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali - Intervento 7.1.2 – Stesura/aggiornamento dei piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

Gruppo di lavoro

Responsabile del progetto per l'Ente Parchi Marini Regionali: *arch. Ilario Treccosti*

Responsabile del Procedimento: *dott. Gregorio Muzzi*

Coordinatore: *Arch. Maria Grazia Buffon*

Esperto in aspetti climatici, geologici, geomorfologici e idrografici: *dott. Cufari Giuseppe*

Esperti in aspetti floristici e vegetazionali: *dott. Mamone Raffaele Orlando - dott. Nicolaci Antonino*

Esperti in biologia ed ambiente marino: *dott.ssa Menniti Maria Assunta - dott.ssa Grandinetti Maria*

Esperti in aspetti faunistici: *dott. Infusino Marco - dott.ssa Crispino Francesca*

Esperto in programmazione e pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica: *dott. Francesco Vita*

Esperto in programmazione ed aspetti socio-economici: *Ing. Nino Clara*

Revisione generale

Ente per i Parchi Marini Regionali: *Dott. Raffaele Greco, dott. Gregorio Muzzi, dott. Antonino Mancuso*

Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente" - Settore "Parchi ed Aree Naturali Protette": *Dott. Giovanni Aramini, Dott.ssa Maria Prigoliti, Dott. Raffaele Paone.*



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

INDICE

1. PREMESSA	5
1.1 Struttura del piano di gestione	6
2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	8
2.1. Rete Natura 2000 e Direttive comunitarie.....	8
2.1.1. Recepimenti attuativi delle Direttive “Habitat” ed “Uccelli” nella legislazione nazionale.....	11
2.2. La gestione della Rete Natura 2000	12
2.2.1. Documenti di riferimento	13
2.3. Convenzioni internazionali.....	14
2.4. Normativa nazionale	15
2.5. Normativa regionale	16
A - STUDIO GENERALE	20
3. QUADRO CONOSCITIVO.....	20
3.1. Descrizione fisico-territoriale e caratterizzazione abiotica	20
3.1.1. Inquadramento territoriale della Zona Speciale di Conservazione.....	20
3.1.2. Descrizione geologica e geomorfologica.....	23
3.1.3. Descrizione dei caratteri pedologici.....	25
3.1.4. Descrizione climatica	27
3.1.5. Descrizione dei caratteri idrologici	29
3.1.6. Uso del suolo	29
3.2. Descrizione biologica e caratterizzazione biotica	31
3.2.1. Habitat.....	31
3.2.2. Flora.....	33
3.2.3. Caratterizzazione agro-forestale.....	34
3.2.4. Fauna	35
3.3. Descrizione socio-economica.....	44
3.3.1. Caratteristiche demografiche e territoriali.....	44
3.3.2. Caratteristiche occupazionali e produttive	48
3.3.3. Regime delle proprietà (pubblico-privato)	54
3.3.4. Industria, commercio e attività imprenditoriali in genere.....	54
3.3.5. Fruizione e turismo.....	55
3.4. Descrizione del paesaggio	56
3.5. Descrizione dei valori archeologici, architettonici e culturali.....	56
3.6. Descrizione urbanistica e programmatica	57
3.7. Gli Strumenti di Programmazione a supporto della conservazione della ZSC.....	60
3.7.1. Il Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Calabria.....	64
3.7.2. Settore Pesca-FEAMPA.....	65
4. ANALISI E VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE E DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	67
4.1. Esigenze ecologiche degli habitat di interesse comunitario	68
4.2. Assetto forestale.....	77
4.3. Esigenze ecologiche delle specie faunistiche elencate nell’allegato II della Direttiva 92/43/CEE	77
4.4. Altre specie di interesse comunitario.....	80
4.5. Analisi delle pressioni e minacce	82



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

4.6. Analisi principali fattori di pressione/minaccia per le altre specie di interesse comunitario	87
B - QUADRO DI GESTIONE.....	88
5. OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE.....	88
5.1. Obiettivi di conservazione.....	88
5.2. Obiettivi di conservazione degli habitat.....	89
5.3. Obiettivi di conservazione delle specie animali di allegato II della Direttiva 92/43/CEE	95
6. STRATEGIE GESTIONALI E AZIONI	96
6.1. Tipologie di intervento	96
6.2. Elenco delle azioni.....	97
6.3. Misure di conservazione e schede di azione	98
7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE	113
7.1 Indicatori per gli habitat e le specie floristiche.....	114
7.1.1 Metodologia e tecniche di campionamento degli habitat.....	115
7.2 Sistema di indicatori della componente faunistica	116
C - BIBLIOGRAFIA	119
ALLEGATI.....	121
Carta della distribuzione degli habitat di interesse comunitario	121
Carta del regime delle proprietà.....	121
Tabellone Obiettivi e Misure.....	121
Dati aggiornamento formulari	121



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

1. PREMESSA

La ZSC Scogliera dei Rizzi (IT9310038) oggetto del presente Piano di Gestione è stata istituita in ottemperanza alla Direttiva “Habitat” (Dir. 92/43/CEE recepita in Italia dal DPR 8 settembre 1997 n. 357, modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120). Con DGR N. 378 del 10/08/2018 la Regione Calabria ha individuato l’Ente Parchi Marini Regionali (istituito con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 195 del 28.12.2016 ai sensi della Legge regionale 16 maggio 2013, n. 24) gestore di n. 28 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ubicate sul territorio costiero e marino regionale tra cui la ZSC Scogliera dei Rizzi (IT9310038).

Il Piano di Gestione costituisce lo strumento attraverso cui sono programmate e regolamentate le attività all’interno dei siti della Rete Natura 2000, e la sua redazione è propedeutica anche per l’accesso ad eventuali finanziamenti regionali e comunitari. Lo scopo cardine del Piano è quello di integrare all’interno del sito di interesse comunitario gli aspetti più prettamente naturalistici con quelli socio-economici ed amministrativi mantenendo in uno “stato di conservazione soddisfacente” il patrimonio di biodiversità, rappresentato dagli habitat e dalle specie di interesse comunitario che ne hanno determinato la proposizione. Il Piano di Gestione della ZSC IT9310038 “Scogliera dei Rizzi” rappresenterà, quindi, lo strumento gestionale del sito Natura 2000, in accordo all’articolo 6 della Direttiva Habitat, ed individuerà, sulla base delle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, gli obiettivi, le strategie gestionali, le misure regolamentari ed amministrative da adottare per impedirne il degrado e la perturbazione, nonché gli interventi necessari per la loro conservazione ed eventuale ripristino, predisponendo un programma di monitoraggio, basato su specifici indicatori, che consenta la verifica dell’efficacia della gestione applicata.

In riferimento a quanto previsto dalla Direttive comunitarie, la Regione Calabria ha erogato agli Enti gestori della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio di propria competenza le risorse finanziarie per la stesura/aggiornamento dei Piani di Gestione attraverso la Misura 07 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali - Intervento 07.01.02 – Stesura/aggiornamento dei piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico” (DGR n. 9645 del 05/08/2019).

La redazione del presente Piano di gestione per la ZSC “Scogliera dei Rizzi”, individuato con codice IT9310038, è stata affidata a un gruppo di 11 professionisti/esperti in diversi settori attraverso “Procedura di selezione” avviata con Decreto Commissariale n. 2 del 17/02/21 per la selezione di esperti/professionisti a cui affidare gli incarichi per la stesura dei Piani di Tutela e di gestione dei Siti Natura 2000 di competenza dell’Ente Parchi Marini Regionali della Calabria (n. 28 Zone Speciali di Conservazione).



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

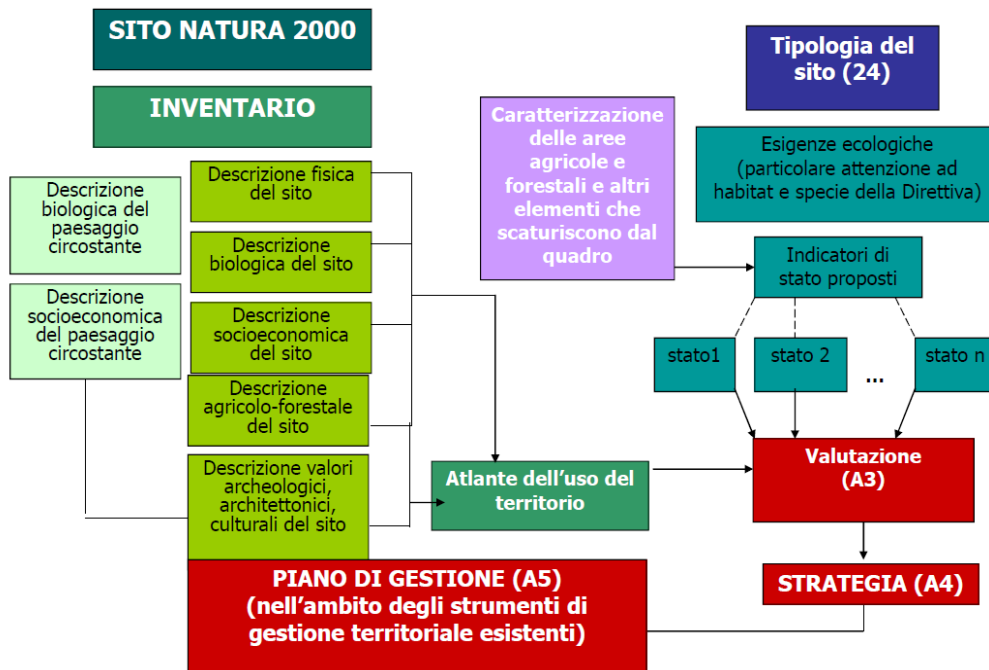
1.1 Struttura del piano di gestione

Nella redazione del presente Piano di Gestione si è tenuto conto di quanto previsto dalla suddetta Misura con particolare riferimento all'Allegato 3 "Linee guida regionali per l'implementazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (approvate con DDS n. 9645 del 5/08/2019 del Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari - Settore PSR 14/20 Sviluppo Aree Rurali, Prevenzione calamità, Sistema irriguo, Foreste) e coerentemente con altri documenti di riferimento quali il "Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, e "La gestione dei siti della Rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)" recentemente prodotto dalla Comunità Europea. Sono state inoltre consultati i manuali e le linee guida dell'ISPRA sulle specie e sugli habitat elencati negli Allegati della Direttiva Habitat.

Il Piano di Gestione è strutturato in quadro conoscitivo e quadro di gestione (Figura 1). Il "quadro conoscitivo" risponde alla necessità di conoscere qualitativamente e quantitativamente gli elementi costitutivi caratterizzanti il sito, al fine di individuare e calibrare la strategia gestionale più opportuna. Tale necessità ha portato, secondo le indicazioni delle linee guida di riferimento, a descrivere il quadro normativo e programmatico di riferimento e raccogliere ed organizzare le informazioni esistenti riguardanti i seguenti tematismi: descrizione fisica-territoriale, abiotica, biologica, socio-economica, urbanistico-programmatica, dei valori archeologici-architettonici e del paesaggio. Tali informazioni sono state completate con la valutazione delle valenze naturalistiche, dei fattori di pressione (in atto e potenziali) e degli effetti di impatto, ovvero dalla "valutazione delle esigenze ecologiche e dello stato di conservazione di habitat e specie".

Il "quadro di gestione" contiene la definizione degli obiettivi di conservazione, l'individuazione delle azioni e la valutazione dell'attuazione dei Piani. L'analisi delle criticità e dei fenomeni di degrado da eliminare o mitigare, oppure aspetti favorevoli alla conservazione da salvaguardare, conduce al riconoscimento degli obiettivi dell'azione gestionale. La strategia di gestione rappresenta il "braccio operativo" del PdG, ossia la concretizzazione degli obiettivi attraverso azioni di gestione e di fruibilità del sito (interventi attivi, regolamentazioni, incentivazioni, monitoraggi-ricerche, programmi didattici), a cui viene attribuita una priorità di intervento.

Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi



Struttura generale e contenuti del Piano di Gestione



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

2.1. Rete Natura 2000 e Direttive comunitarie

La Rete Natura 2000 (RN2000) è il principale strumento dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità in tutti i Paesi membri. Il progetto RN2000 mira a creare una rete ecologica di aree protette per garantire la sopravvivenza delle specie e degli habitat più "preziosi" sul territorio comunitario. Il fondamento legislativo è rappresentato dalle due Direttive europee, Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (79/409/CEE), finalizzate alla conservazione delle specie animali e vegetali più significative a livello europeo e degli habitat in cui esse vivono. Quindi, punto fondamentale di questa politica è la creazione di una estesa rete ecologica, "coordinata" e "coerente", di aree protette, sia terrestri che marine, diffusa su tutto il territorio dell'Unione Europea. La RN2000 si è sviluppata a partire dagli anni '90 ed è oggi il più esteso sistema di aree protette nel mondo. La RN2000 è costituita dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o proposti tali (pSIC), dalla Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite queste ai sensi della Direttiva Uccelli. All'interno della RN2000 ogni singolo Sito fornisce un contributo qualitativo e quantitativo in termini di habitat naturali e semi-naturali e specie di flora e fauna selvatiche da tutelare a livello europeo, al fine di garantire il mantenimento o all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente di tali habitat e specie a rischio nella loro area di ripartizione naturale. La Rete si fonda su principi di coesistenza ed equilibrio tra conservazione della natura e attività umane e uso sostenibile delle risorse (agricoltura, selvicoltura e pesca sostenibili).

Allo scopo di favorire la conservazione della biodiversità negli Stati membri, attraverso una strategia comune, entrambe le Direttive sopra citate elencano, nei propri allegati, le liste delle specie/habitat di maggiore importanza a livello comunitario, perché interessate da problematiche di conservazione su scala globale e/o locale. In particolare, la Direttiva Habitat annovera 200 tipi di habitat (Allegato I), 200 specie animali (esclusi gli uccelli) (Allegato II) e 500 specie di piante (Allegato II), mentre la Direttiva Uccelli tutela 181 specie selvatiche.

- Direttiva 92/43/CEE "Habitat"

In conformità all'articolo 130 R del trattato che istituisce la Comunità Economica Europea, il quale definisce "come obiettivo essenziale di interesse generale perseguito dalla Comunità, la salvaguardia, la protezione e il miglioramento della qualità dell'ambiente, compresa la conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche", l'Unione Europea ha emanato la Direttiva 92/43/CEE relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche". Questa Direttiva contribuisce "a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato" (art. 2). La Direttiva è stata ratificata dall'Italia con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", che comprende 7 allegati (identificati con numeri romani nei documenti europei e con lettere, dalla A alla G, nei recepimenti nazionali), dei quali i seguenti interessano la tutela di habitat e specie:



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

Allegato I - Tipi di habitat di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione.

Allegato II - Specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione.

Allegato IV - Specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa.

Allegato V - Specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo in natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione.

Alcuni degli habitat e delle specie di "interesse comunitario", ossia elencate negli allegati, sono inoltre considerati "prioritari" dalla Direttiva (indicati da un asterisco) in quanto, oltre ad essere minacciati, per questi l'UE ha una maggiore responsabilità per la conservazione in quanto ospita una parte significativa del loro areale di distribuzione.

Nello specifico, la Direttiva Habitat la cui attuazione avviene, come detto in precedenza, con la realizzazione della RN2000, intende contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante il mantenimento/ripristino degli habitat, della flora e della fauna selvatica (inclusi negli Allegati) in uno "stato di conservazione soddisfacente".

Tale obiettivo viene perseguito attraverso due approcci specifici ed integrati:

- adottare misure mirate che possano garantire il mantenimento delle dinamiche popolazionali e degli equilibri ecosistemici, tali da assicurare, almeno sul medio periodo, uno stato di conservazione soddisfacente ad habitat e specie di interesse comunitario;
- tenere conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali.

Per la realizzazione di tali approcci e per il raggiungimento del suddetto obiettivo, la Direttiva Habitat individua 4 principali strumenti:

- 1) la costituzione di una rete di siti finalizzati a proteggere habitat e specie di cui agli Allegati I e II (artt. 3-10);
- 2) l'applicazione di una rigorosa tutela su tutto il territorio delle specie di cui all'Allegato IV (artt. 12-13);
- 3) l'applicazione di misure che rendano compatibili le attività di prelievo con la conservazione delle popolazioni delle specie di cui all'Allegato V (artt. 14-15);
- 4) la realizzazione di programmi di monitoraggio sullo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario e l'elaborazione periodica di un report contenente (ogni 6 anni) tutte le informazioni relative alle attività svolte (artt. 11 e 17).

La procedura di identificazione dei siti ai sensi dell'art. 4 della Direttiva Habitat prevede che ogni Stato Membro identifichi un proprio elenco di proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) sulla base della presenza sia di habitat elencati nell'Allegato I sia di specie elencate nell'allegato II. Per ogni sito individuato deve essere compilata una scheda, il "Formulario Standard Natura 2000", completa di cartografia, in cui sono contenute indicazioni circa il grado di conservazione degli habitat e delle popolazioni animali di interesse comunitario presenti. La scheda riporta una valutazione globale del valore del sito per la conservazione sia degli habitat naturali sia delle specie di flora e fauna, considerando tutti gli aspetti e gli elementi, anche non naturali, che incidono sulla conservazione del sito e sulla realizzazione degli obiettivi della Direttiva.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

La Commissione europea, valutate le informazioni pervenute e dopo un processo di consultazione con gli stati membri, adotta le liste dei SIC, una per ogni regione biogeografia in cui è suddivisa l'Unione.

In sintesi, dunque, i SIC sono proposti dagli Stati membri per contribuire a mantenere o ripristinare almeno un tipo di habitat naturale di interesse comunitario (vedi All. I) o tutelare almeno una specie animale o vegetale (vedi All. II) e per contribuire al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica in questione (nel caso italiano: alpina, continentale o mediterranea).

La Direttiva prevede che a sua volta lo Stato membro designi, entro sei anni dalla sua selezione, ogni SIC come Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Le ZSC sono quindi SIC in cui devono essere stabilite e applicate le misure di conservazione necessarie allo scopo di salvaguardare habitat o specie elencate negli allegati I e II della Direttiva. La designazione avviene secondo quanto previsto dall'art. 4 della Direttiva Habitat e dall'art. 3 comma 2 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e dall'art. 2 del D.M. 17 ottobre 2007. Lo stato di tutela dei SIC prima della loro designazione quali ZSC è chiarito dall'art. 5, paragrafo 5, della Direttiva Habitat, che recita: “Non appena un sito è iscritto nell'elenco (...) esso è soggetto alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 2 e 3”. Questi paragrafi sanciscono che “gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali. (...) nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate” e che “qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito (...) forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo”.

Peculiarità dell'impostazione di base della Rete Natura 2000 è infatti la visione di aree protette gestite in modo integrato, dove le attività umane non sono escluse per consentire una conservazione della natura, bensì sono valorizzate, sia attraverso il riconoscimento del loro valore storico, in aree in cui la presenza secolare dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso lo stabilirsi di un equilibrio tra uomo e natura, sia del loro valore economico e ecologico. Le attività produttive attuali vengono infatti incluse nel concetto di sviluppo sostenibile del territorio, e possono godere, proprio facendo parte di aree di interesse comunitario, di finanziamenti e incentivi europei per la loro crescita sostenibile. La Direttiva Habitat svolge quindi un ruolo fondamentale per creare una rete ecologica che impedisca l'isolamento delle aree a maggiore naturalità, individuando un sistema di aree di elevata valenza naturalistica in cui venga garantita una gestione del territorio naturale e seminaturale finalizzata alla salvaguardia di specie e habitat, in maniera omogenea in tutti i paesi della Comunità Europea.

- Direttiva 2009/147/CE “Uccelli”

La Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 Novembre 2009 concernente la “Conservazione degli uccelli selvatici codifica e sostituisce la precedente Direttiva Uccelli 79/409/CEE. La Direttiva Uccelli concerne “la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri a cui si applica il trattato. Esso si prefigge la protezione, la gestione e la regolamentazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento”. La direttiva si applica “agli uccelli, alle uova, ai nidi e agli habitat” (art. 1).

L'Allegato I elenca le specie per le quali sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat e l'istituzione di Zone di Protezione Speciale.

L'Allegato II elenca le specie cacciabili.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

L'Allegato III elenca le specie per le quali la vendita, il trasporto per la vendita, la detenzione per la vendita nonché l'offerta in vendita non sono vietati.

L'art. 3 afferma che "gli Stati membri adottano le misure necessarie per preservare, mantenere o ristabilire per tutte le specie di cui all'articolo 1, una varietà e una superficie sufficiente di habitat" attraverso le seguenti misure:

- a. istituzione di zone di protezione;
- b. mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno e all'esterno delle zone di protezione;
- c. ripristino degli habitat distrutti;
- d. creazione di biotopi.

L'art. 4 recita che "per le specie elencate nell'All. I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione". A tal fine si tiene conto: a) delle specie minacciate di sparizione, b) delle specie che possono essere danneggiate da talune modifiche del loro habitat, c) delle specie considerate rare in quanto la loro popolazione è scarsa o la loro ripartizione locale è limitata, d) di altre specie che richiedono una particolare attenzione per la specificità del loro habitat.

L'identificazione e la delimitazione delle Zone di Protezione Speciale (ZSP) è basata interamente su criteri scientifici con l'obiettivo di proteggere i territori più idonei alla conservazione delle specie di Uccelli elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli. I dati sulle ZPS vengono trasmessi alla Commissione dagli Stati membri attraverso l'uso degli stessi Formulare Standard utilizzati per i SIC, completi di cartografie. Gli Stati membri classificano quali "Zone di Protezione Speciale i territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione di tali specie (...)". Analoghe misure sono previste per le specie migratrici (art. 4 comma 2). Gli Stati membri "adottano misure idonee a prevenire, nelle zone di protezione [suddette] l'inquinamento o il deterioramento dell'habitat, nonché le perturbazioni dannose agli uccelli che abbiano conseguenze significative (...)". Al comma 4 dell'art. 4 si rammenta che "gli Stati membri cercheranno inoltre di prevenire l'inquinamento o il deterioramento degli habitat al di fuori di tali zone di protezione". L'art. 5 predispose "le misure necessarie adottate dagli Stati membri per instaurare un regime generale di protezione di tutte le specie di uccelli di cui all'art. 1, che comprenda in particolare il divieto: a) di ucciderli o di catturarli deliberatamente con qualsiasi metodo, b) di distruggere o di danneggiare deliberatamente i nidi e le uova e di asportare i nidi, c) di raccogliere le uova nell'ambiente naturale e di detenerle anche vuote, d) di disturbarli deliberatamente in particolare durante il periodo di riproduzione e di dipendenza, e) di detenere le specie di cui sono vietate la caccia e la cattura". L'art. 6 vieta per tutte le specie di uccelli menzionate nell'art. 1, la vendita, il trasporto per la vendita, la detenzione per la vendita nonché l'offerta in vendita degli uccelli vivi e degli uccelli morti, nonché di qualsiasi parte o prodotto ottenuto dall'uccello, facilmente riconoscibili".

2.1.1. Recepimenti attuativi delle Direttive "Habitat" ed "Uccelli" nella legislazione nazionale

La Direttiva Habitat è stata recepita dallo Stato Italiano con D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Successivamente il suddetto



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

DPR è stato modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, chiarisce e approfondisce in particolare l’art. 5 del D.P.R. 357/97 relativo alla Valutazione di incidenza. Il regolamento sancisce l’obbligo di sottoporre a procedura di valutazione di incidenza tutti gli strumenti di pianificazione, i progetti o le opere che possono avere una incidenza sui siti di interesse comunitario e zone speciali di conservazione. Anche gli allegati A e B del D.P.R. 357/97 sono stati successivamente modificati dal D.M. 20 gennaio 1999 “Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della Direttiva 92/43/CEE”. Il D.M. 11 giugno 2007 “Modificazioni agli allegati A, B, D ed E al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, in attuazione della direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, che adegua le direttive 73/239/CEE, 74/557/CEE e 2002/83/CE in materia di ambiente, a motivo dell’adesione della Bulgaria e della Romania” modifica nuovamente gli allegati del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, al fine di recepire le modifiche apportate dalla Direttiva 2006/105/CE.

La Direttiva Uccelli è stata recepita dallo Stato Italiano con la Legge n. 157 del 1992 (art. 1) e s.m.i. a seguito delle modifiche introdotte dalla L. n. 96 del 4 giugno 2010. Come indicato dall’art. 6 del Regolamento di attuazione della Direttiva Habitat (D.P.R. 357/97), gli obblighi derivanti dall’art. 4 (misure di conservazione per le ZSC e all’occorrenza redazione di opportuni piani di gestione) e dall’art. 5 (valutazione di incidenza), sono applicati anche alle Zone di Protezione Speciale individuate ai sensi della Direttiva Uccelli.

L’individuazione dei siti della Rete Natura 2000 è avvenuta in Italia da parte delle singole Regioni e Province autonome con il progetto Life Natura “Bioitaly” (1995/1996), cofinanziato dalla Commissione Europea e coordinato a livello nazionale dal Ministero dell’Ambiente con il contributo di numerosi partner. Il Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 “Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE” (G.U. n.95 del 22 Aprile 2000) del Ministero dell’Ambiente ha istituito l’elenco nazionale dei SIC e della ZPS. Da allora diversi sono stati gli aggiornamenti delle liste nazionali adottate poi dalla Commissione. L’elenco aggiornato dei SIC, delle ZSC e delle ZPS per le diverse regioni biogeografiche che interessano l’Italia è aggiornato e pubblicato sul sito internet del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, oggi denominato Ministero della Transizione Ecologica.

2.2. La gestione della Rete Natura 2000

L’istituzione dei siti della RN2000 comporta l’impegno, da parte delle autorità competenti (Enti Gestori) a gestirle di conseguenza, ad esempio attraverso la realizzazione di specifici piani di gestione e garantendo il mantenimento di un soddisfacente stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario in esse presenti. Qualora tali disposizioni non vengano rispettate, la Commissione può attivare una “procedura di infrazione” nei confronti dello stato membro, assumendo quindi un ruolo incisivo nelle politiche interne di ogni singolo Paese.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

In particolare, l'Art. 6 della Direttiva è il riferimento che dispone previsioni in merito al rapporto tra conservazione e attività socio economiche all'interno dei siti della Rete Natura 2000, e riveste un ruolo chiave per la conservazione degli habitat e delle specie ed il raggiungimento degli obiettivi previsti. L'Articolo 6 stabilisce, in quattro paragrafi, il quadro generale per la conservazione e la gestione dei Siti che costituiscono la rete Natura 2000, fornendo tre tipi di disposizioni: propositive, preventive e procedurali. Esso, infatti, prevede che:

1. Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.
2. Gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva. '.
3. Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.
4. Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate. Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere adottate soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

2.2.1. Documenti di riferimento

La Commissione Europea ed il Ministero dell'Ambiente hanno redatto negli anni diverse Linee Guida con valenza di supporto tecnico-normativo e per l'interpretazione di alcuni concetti chiave della normativa comunitaria.

- "Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000", DM 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Servizio Conservazione della Natura;
- "Manuale per la redazione dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000", Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Servizio Conservazione della Natura.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

- “Gestione dei siti Natura 2000 - Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat).

Quest’ultimo scaricabile all’indirizzo [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1548663172672&uri=CELEX:52019XC0125\(07\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1548663172672&uri=CELEX:52019XC0125(07)), sostituisce la versione originale della guida pubblicata nell’aprile 2000.

2.3. Convenzioni internazionali

- Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione, sottoscritta a Washington il 3 Marzo 1973, emendata a Bonn, il 22 Giugno 1979. Disciplina il Commercio Internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione, quale strumento di conservazione attraverso una utilizzazione sostenibile.
- Convenzione di Bonn. Convenzione internazionale per la tutela delle specie migratrici sottoscritta a Bonn il 23 giugno 1979. Le parti contraenti della Convenzione riconoscono l’importanza della conservazione delle specie migratrici e affermano la necessità di rivolgere particolare attenzione alle specie il cui stato di conservazione sia sfavorevole. È stata ratificata in Italia con legge n. 42 del 25/01/1983 (Supp. ord. G.U. 18 febb.1983, n.48).
- Convenzione di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell’ambiente naturale in Europa, sottoscritta a Berna il 19 novembre 1979. La Convenzione riconosce l’importanza degli habitat naturali ed il fatto che flora e fauna selvatiche costituiscano un patrimonio naturale che va preservato e trasmesso alle generazioni future ed impone agli Stati che l’hanno ratificata di adottare leggi e regolamenti onde provvedere a proteggere specie della flora e fauna selvatiche (in particolare quelle enumerate nell’allegato I che comprende un elenco di “specie della flora particolarmente protette”). In base all’art. 4 la tutela si estende anche agli habitat che le ospitano nonché ad altri habitat minacciati di scomparsa. In base all’art. 5 è vietato cogliere, collezionare, tagliare o sradicare intenzionalmente le piante in all. I; è altresì vietata la detenzione o la commercializzazione di dette specie. L’all. II Include le specie di fauna per cui è vietata: la cattura, la detenzione, l’uccisione, il deterioramento o la distruzione dei siti di riproduzione o riposo, molestarle intenzionalmente, la distruzione o la raccolta e detenzione di uova e la detenzione e il commercio di animali vivi o morti, imbalsamati, nonché parti e prodotti derivati. La Convenzione è stata ratificata in Italia con legge n. 503 del 05/08/81.
- EUROBATS. Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei, firmato a Londra il 4 dicembre 1991 ed integrato dal I e II emendamento, adottati dalla Riunione delle Parti a Bristol rispettivamente il 18-20 luglio 1995 ed il 24-26 luglio 2000. Discende dall’applicazione dell’articolo IV, paragrafo 3, della Convenzione sulla conservazione della specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica. L’Italia ha aderito con legge n. 104 del 27/05/2005.
- Direttiva 2000/60/CE. La Direttiva “Acque” istituisce un quadro d’azione comunitaria per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e di quelle sotterranee. L’insieme delle misure adottate mira, oltre ad altri obiettivi generali, a: impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico; rafforzare la protezione e il miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie.

- Direttiva 2004/35/CE. Direttiva sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale. La direttiva istituisce un quadro di responsabilità ambientale basato sul principio "chi inquina paga" per prevenire e riparare i danni ambientali, definiti come danni, diretti o indiretti, arrecati all'ambiente acquatico, alle specie e agli habitat naturali protetti a livello comunitario o contaminazioni, dirette o indirette, dei terreni che creano un rischio significativo per la salute umana. Il principio di responsabilità si applica ai danni ambientali e alle minacce imminenti di danni qualora risultino da attività professionali, laddove sia possibile stabilire un rapporto di causalità tra il danno e l'attività in questione. La direttiva stabilisce inoltre le modalità di prevenzione e di riparazione dei danni.

2.4. Normativa nazionale

Legge 394 del 06/12/1991 "Legge quadro sulle aree protette"

La legge quadro sulle aree protette, in attuazione degli articoli 9 e 32 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali, detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese. La Legge quadro si propone, dunque, di regolamentare, in modo coordinato ed unitario, l'assetto istituzionale relativo alla programmazione, realizzazione, sviluppo e gestione delle aree protette classificate in: parchi nazionali; parchi naturali regionali; riserve naturali; aree marine protette. La legge stabilisce inoltre quali siano gli organi amministrativi e gli strumenti attuativi di pianificazione e di gestione, il piano per il parco e il piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili.

Legge 157 dell'11/02/92 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio"

La Legge stabilisce che la fauna selvatica presente entro lo Stato italiano è patrimonio indisponibile dello Stato. L'esercizio dell'attività venatoria viene consentito purchè non contrasti con l'esigenza di conservazione della fauna selvatica e non arrechi danno effettivo alle produzioni agricole. A tal fine le regioni devono emanare norme relative alla gestione ed alla tutela di tutte le specie della fauna selvatica in conformità alla presente legge, alle convenzioni internazionali ed alle direttive comunitarie.

DPR 357 dell'8/09/1997 (come modificato dal D.P.R. 120 del 13/03/2003) "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" citato in dettaglio nei precedenti paragrafi.

Decreto del Ministro dell'Ambiente 3 aprile 2000 e s.m.i.

Indica l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/ CEE e 79/409/CEE.

Decreto del Ministro dell'Ambiente 3 settembre 2002

Con il Decreto sono state emanate le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000", finalizzate all'attuazione della strategia comunitaria e nazionale rivolta alla salvaguardia della natura e della biodiversità, oggetto delle Direttive comunitarie Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (79/409/CEE).



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

Legge del 3 ottobre 2002, n. 221 “Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE”. (GU n. 239 del 11 ottobre 2002).

D. Lgs del 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"

DM 25 marzo 2005 “Gestione e misure di conservazione delle Zone di protezione speciale (ZPS) e delle Zone speciali di conservazione (ZSC)” annulla la Deliberazione del 2 dicembre 2006 del Ministero dell’Ambiente “Approvazione dell’aggiornamento, per l’anno 1996, del programma triennale per le aree naturali protette 1994-1996” e chiarisce le misure di salvaguardia da applicare alle ZPS e alle ZSC.

D. Lgs. n. 152/2006 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii., contiene le strategie volte alla semplificazione della normativa di settore. Si compone di cinque testi unici per la disciplina di: VIA-VAS e IPPC; Difesa suolo, lotta alla desertificazione, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche; Rifiuti e bonifiche; Danno ambientale; Tutela dell'aria. La normativa di riferimento per la gestione dei siti Natura 2000 resta invariata.

Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”, art. 1 comma 1226 “Misure di conservazione degli habitat naturali”.

DM 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”.

DM 22 gennaio 2009 “Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

DM del 14 marzo 2011 “Quarto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE”.

2.5. Normativa regionale

D.G.R. n. 1000 del 4 novembre 2002 recante “Approvazione linee di indirizzo progetto integrato strategico Rete ecologica regionale - POR 2000-2006. Misura 1.10”.

D.G.R. n. 759 del 30 settembre 2003, approvazione dell'esecutivo del Progetto Integrato Strategico - Rete Ecologica Regionale per l'attuazione della misura 1.10 Rete Ecologica del POR Calabria 2000-2006.

L.R. n.10 del 14/07/2003 recante "Norme in materia di aree protette", relativa alle norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Calabria abrogata dalla decorrenza della Legge regionale n. 22 del 24 maggio 2023,

D.G.R. n. 607 del 27/06/2005: “Disciplinare – Procedura sulla Valutazione di Incidenza - Direttiva 92/43/CEE «Habitat» recante «conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica», recepita dal D.P.R. 357/97 e s.m.i. – Direttiva 79/409/CEE «Uccelli» recante «conservazione dell'avifauna selvatica»”.

Decreto n. 1555 del 16 febbraio 2005, la Regione Calabria approva la “Guida alla redazione dei Piani di Gestione dei Siti natura 2000”. Il documento, redatto dal gruppo di lavoro «Rete Ecologica» della Task Force del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio a supporto dell’Autorità Regionale Ambientale e dall’Osservatorio Regionale Rete Ecologica del Dipartimento



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

Ambiente della Regione Calabria, ha la finalità di fornire una guida alle amministrazioni provinciali, ed eventualmente ai diversi attori locali coinvolti sia nella pianificazione e nella programmazione territoriale che nell'implementazione di interventi in ambiti afferenti alla Rete Natura 2000, per la stesura dei Piani di Gestione (PdG) delle aree sottoposte a tutela ai sensi della direttiva 92/43/CEE.

D.G.R. 948/2008 recante adozione dei Piani di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) i cui territori sono ubicati all'esterno delle aree protette istituite ai sensi della L. 394/91 e smi e L.R. n. 10/2003 e smi, pari a 112. Tale provvedimento, tra l'altro, designa le Amministrazioni provinciali quali Enti di gestione dei siti Natura 2000 compresi nel territorio provinciale di appartenenza e non inclusi all'interno delle aree protette di cui alla citata L. 394/91 e smi.

D.G.R. n. 816 del 3 novembre 2008, "Revisione del sistema Regionale delle ZPS (Direttiva 79/409 CEE «Uccelli» recante «conservazione dell'avifauna selvatica» e Direttiva 92/43 CEE «Habitat» relativa alla «conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica» - Adempimenti - D.G.R. n. 350 del 5/5/2008 - Parere IV Commissione «Assetto, Utilizzazione del Territorio e Protezione dell'Ambiente» Consiglio regionale prot. N. 230/8 leg. Del 18/9/2008 (BURC n. 23 del 1 dicembre 2008)

D.G.R. n. 16 del 6 novembre 2009, "Regolamento della Procedura di Valutazione di Incidenza (Direttiva 92/43/CEE «Habitat» relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e Direttiva «Uccelli» relativa alla conservazione dell'avifauna) e modifiche ed integrazioni al Regolamento Regionale n. 3/2008 del 4/8/2008 e al Regolamento Regionale n. 5/2009 del 14/5/2009".

D.G.R. n. 749 del 04/11/2009: Approvazione Regolamento della Procedura di Valutazione di Incidenza (Direttiva 92/43/CEE «Habitat» relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e Direttiva «Uccelli» relativa alla conservazione dell'avifauna e modifiche ed integrazioni al Regolamento regionale n. 3/2008 del 4/8/2008 e al Regolamento regionale n. 5/2009 del 14/5/2009.

D.G.R. n. 845 del 21.12.2010 recante "Approvazione Strategia Regionale per la biodiversità" rappresenta l'atto con cui la Regione si pone l'obiettivo di dare attuazione all'invito del Consiglio Europeo di far diventare la biodiversità una priorità nei processi di pianificazione regionale. L'elaborazione di una Strategia Regionale per la Biodiversità si colloca nell'ambito degli impegni assunti dalla Regione Calabria per arrestare la perdita di biodiversità entro il 2020 e favorire la necessaria integrazione tra gli obiettivi di sviluppo regionale e gli obiettivi di conservazione dell'ambiente, intesi come interagenti e inseparabili.

D.G.R. n. 579 del 16-12-2011 con il quale la Regione ha costituito presso il Dipartimento Ambiente "l'Osservatorio regionale per la biodiversità".

D.C.R. n. 134 dell'01/08/2016 approvazione del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria.

L.R. n. 26 del 30 maggio 2013, "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 17 maggio 1996, n. 9 «Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e l'organizzazione del territorio ai fini della disciplina programmata dell'esercizio venatorio»".

D.G.R. n 501 del 30 Dicembre 2013 è stato approvato, in attuazione all'art. 8bis, comma 4, della legge Regionale nr. 19/2002 e s.m.i. "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio" –Legge Urbanistica della Calabria, il Documento per la Politica del Paesaggio in Calabria.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

D.G.R. n. 15 del 16-01-2014 mediante il quale sono stati ripermetrati i SIC (Siti di Importanza Comunitaria) individuati ai sensi della direttiva 92/43/CEE, codificati in Calabria, ma sconfinanti nel territorio della Basilicata. Il provvedimento ridefinisce i perimetri delle aree Sic nel senso di attestare questi ultimi lungo il confine amministrativo della regione Calabria. Inoltre è stato eliminato il SIC cod. IT931016 “Pozze di Serra Scorzillo”, coerentemente a quanto stabilito nel verbale del 09-08-2012 tra Mattm, regioni Basilicata e Calabria, perché non più significativo e coerente per la Rete, infatti le aree umide per cui il sito era stato istituito rimangono interamente in Basilicata che ha già provveduto con la DGR 86/2013 ad istituire il SIC IT9210146 “Pozze di Serra Scorzillo” avente superficie di 25,62 ettari, superiore a quella del preesistente omonimo sito.

DGR n. 117 del 08-04-2014 è stata approvata la proposta di perimetrazione relativa alla revisione del sistema regionale delle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

DGR N. 462 del 12.11.2015 Presa d’atto dei perimetri e dei formulari Standard dei siti Rete Natura 2000 sono stati ripermetrati i SIC (Siti di Importanza Comunitaria) individuati ai sensi della direttiva 92/43/CEE, codificati in Calabria. Con tale delibera la Regione Calabria ha istituito 178 Siti di Importanza Comunitaria, per una superficie a terra pari a 70.197 ha e una superficie a mare pari a 20.251 ha.

D.G.R. n. 79 del 17 marzo 2016 - Approvazione Misure di Conservazione per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) Ente Gestore Riserve naturali del Lago di Tarsia e della Foce del fiume Crati.

D.G.R. n. 277 – 278 – 279 – 280 del 19 luglio 2016 - Approvazione Misure di Conservazione per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ricadenti nella Provincia di Cosenza, nella Provincia di Reggio Calabria, nel Parco Nazionale del Pollino e per i siti Ente Gestore Parco Naturale Regionale delle Serre.

D.G.R. n. 322 - 323 del 09 agosto 2016 - Approvazione Misure di Conservazione per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ricadenti nella Provincia di Catanzaro e nella Provincia di Vibo Valentia.

D.G.R. n. 543 del 16 dicembre 2016 - Approvazione Misure di Conservazione per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ricadenti nella Provincia di Cosenza, nella Provincia di Crotona.

D.G.R. n. 537 del 15 novembre 2017 - Approvazione Misure di Conservazione per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ricadenti nel Parco Nazionale dell’Aspromonte e nella nell’Area Marina Protetta Capo Rizzuto."

Il MATTM con DM del 12/4/2016, DM del 27/06/2017 e DM del 10/04/2018 ha provveduto ad adottare l’intesa con la stessa Regione e designare le Zone Speciali di Conservazione.

Con intesa 28 novembre 2019 ai sensi dell’art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono state adottate le Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza - direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4.

Con DGR N. 378-10/08/2018 la Regione ha individuato l’Ente Parchi Marini Regionali della Calabria istituito con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 195 del 28.12.2016 ai sensi della Legge regionale 16 maggio 2013, n. 24) gestore di n. 28 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ubicate sul territorio costiero e marino regionale tra cui la ZSC “Fondali di Capo Cozzo - S.Irene” (IT9340094).

Con DDS n. 9645 del 5/08/2019 del Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari (ARA) - Settore PSR 14/20 Sviluppo Aree Rurali, Prevenzione calamità, Sistema irriguo, Foreste – la



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

Regione ha approvato le “Linee Guida per l’implementazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Calabria”.

Con DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 la Regione ha approvato il regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16” - “Regolamento della procedura di valutazione di incidenza (direttiva 92/43/CEE «habitat» relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e direttiva «uccelli» relativa alla conservazione dell’avifauna) e modifiche ed integrazioni al regolamento regionale n. 3/2008 del 4/8/2008 e al regolamento regionale n. 5/2009 del 14/5/2009”.

Con DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 la Regione ha fatto la Presa d’atto dell’Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT".

Legge regionale n. 22 del 24 maggio 2023, Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità. (BURC n. 116 del 24 maggio 2023).

Disciplina l’istituzione e la gestione delle aree protette della Calabria al fine di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione delle aree di particolare rilevanza naturalistica della Regione, nonché il recupero e il restauro ambientale di quelle degradate. Viene stabilito che il fine del sistema integrato delle aree naturali protette è la promozione e l’attuazione di forme di cooperazione e di intesa utilizzando gli strumenti della programmazione negoziata previsti dalla normativa vigente. La legge individua le funzioni della Regione, Province, Comuni e degli altri Enti in materia di istituzione, organizzazione e gestione delle aree protette regionali e del sistema della biodiversità della Calabria, definisce le misure, gli strumenti e le forme di partecipazione delle comunità locali ai processi di pianificazione e di gestione.

La legge stabilisce, inoltre, Linee guida e indirizzi in materia di valutazione di incidenza, Sorveglianza e sanzioni, Servizi volontari di vigilanza ambientale, Sistema di educazione alla sostenibilità ambientale. Sono quindi abrogate a decorrere dalla entrata in vigore della legge

- a) la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 (Norme in materia di aree protette);
- b) la legge regionale 21 agosto 2007, n. 19 (Servizi di vigilanza ecologica- Guardie ecologiche volontarie);
- c) la legge regionale 16 ottobre 2008, n. 30 (Norma di interpretazione autentica dell’art. 17 della legge regionale 14 luglio 2003, n. 10).



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

A - STUDIO GENERALE

3. QUADRO CONOSCITIVO

3.1. Descrizione fisico-territoriale e caratterizzazione abiotica

3.1.1. Inquadramento territoriale della Zona Speciale di Conservazione

Il sito designato con il codice IT9310038 “Scogliera dei Rizzi” è una falesia rocciosa situata nel comune di Cetraro (Cs) a circa 5 Km a nord. Il costone roccioso incastona piccolissime spiaggette contornate da numerosi scogli e da faraglioni, tra cui particolare e simbolo di Cetraro Testa del Leone.

Situato a 39°32'17.0"N 15°54'02.0"E del meridiano di Roma (Site-centre location), si estende per una superficie di circa 12 ha, con un'altitudine media di 55 m.s.l.m.

E' compresa nel Parco Riviera dei Cedri istituito con la Legge Regionale n. 9/2008.

Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

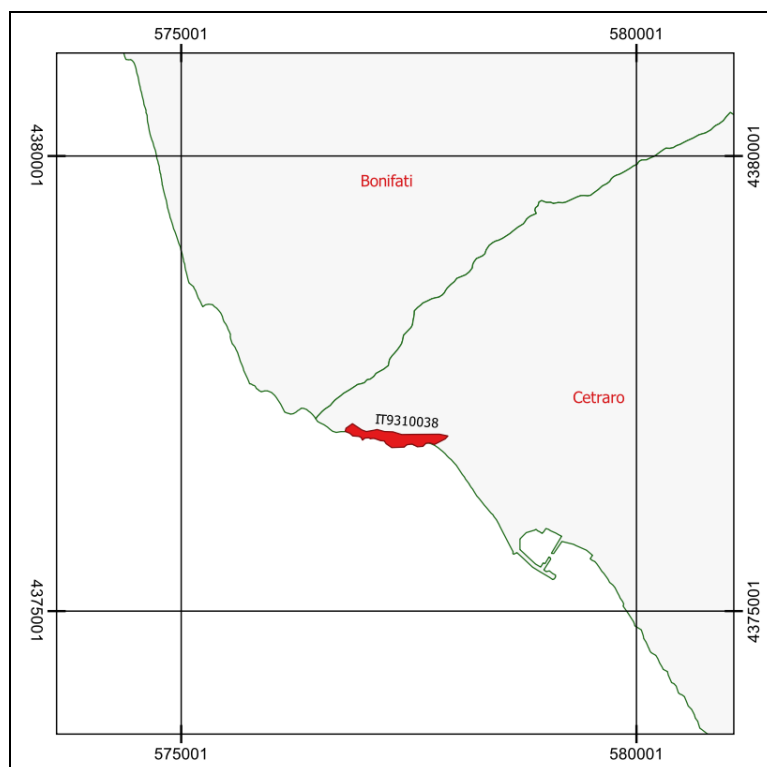
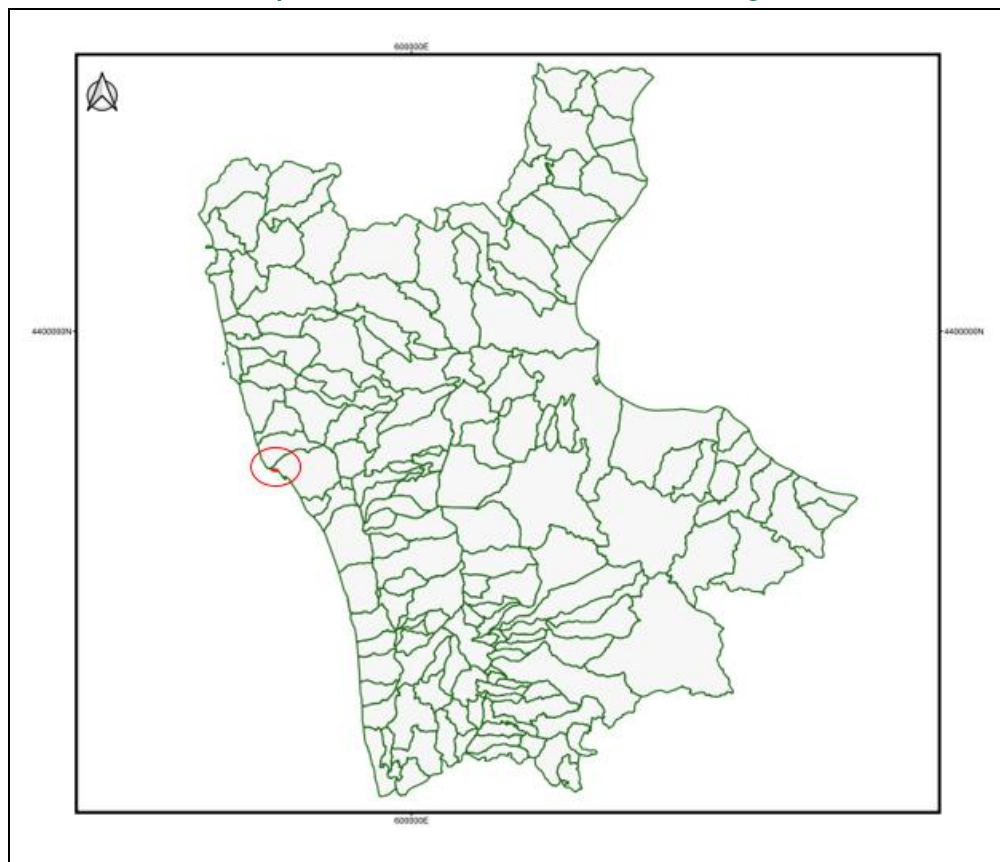


Fig. 1 Inquadramento territoriale ZSC Scogliera dei Rizzi



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi



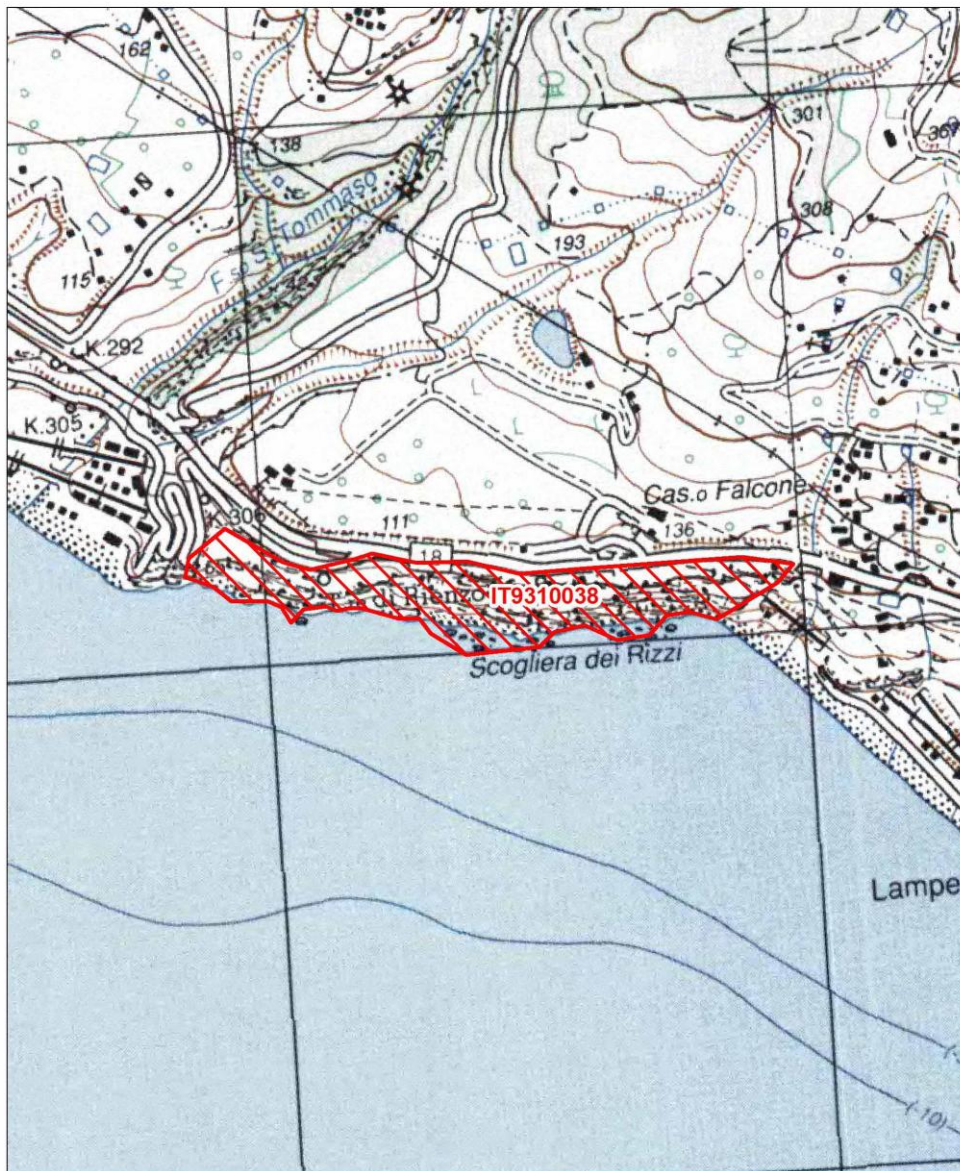
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Calabria

Codice sito: IT9310038

Superficie (ha): 12

Denominazione: Scogliera dei Rizzi



Data di stampa: 17/10/2012

0 0,09 0,18 Km

Scala 1:10.000



Legenda

 sito IT9310038

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

Fig. 2 Inquadramento topografico del sito

Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

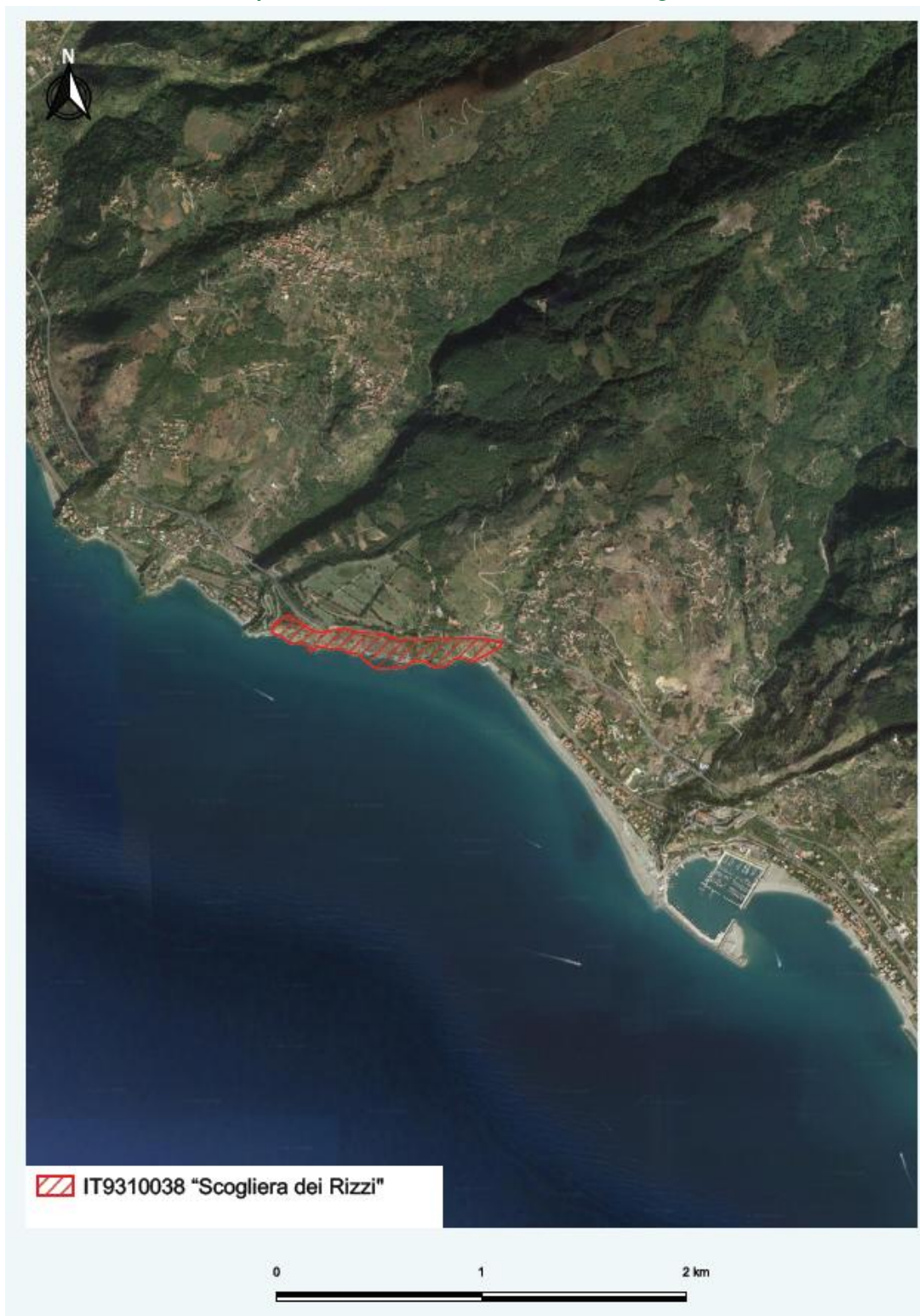


Fig. 3 Inquadramento su Google Maps

3.1.2. Descrizione geologica e geomorfologica

Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

Cartograficamente l'area ricade nel Foglio 228 I S.E. "CETRARO" della Carta Geologica della Calabria in scala 1:25.000 (Cassa per il Mezzogiorno).

Geologicamente nella parte alta si rilevano calcari cristallini grigio-scuri e biancastri, localmente dolomitici, occasionalmente conglomeratici. Si presentano localmente stratificati con intercalazioni di scisti e resistenti all'erosione. In basso, nella parte più vicina al mare, affiorano scisti sericitici e talcosi biancastri, verdi e rossi.

Gli scisti, cui sono intercalati dei letti e delle lenti di calcari e qualche livello quarzatico, hanno subito un metamorfismo dinamico di grado poco elevato. Nei livelli superiori di questa formazione si rinvenivano degli orizzonti di gesso in lenti.

Il complesso si presenta fratturato, favorendo scivolamenti se la scistosità è disposta a franapoggio.

Ai piedi della falesia, numerosi blocchi di roccia, piccoli arenili, e numerose grotte caratterizzano la scogliera.

Anche in questo tratto di costa si sono verificati in questi ultimi anni forti fenomeni erosivi, in particolare a Cetraro e nella zona di litorale compresa tra Fuscaldo e Paola.

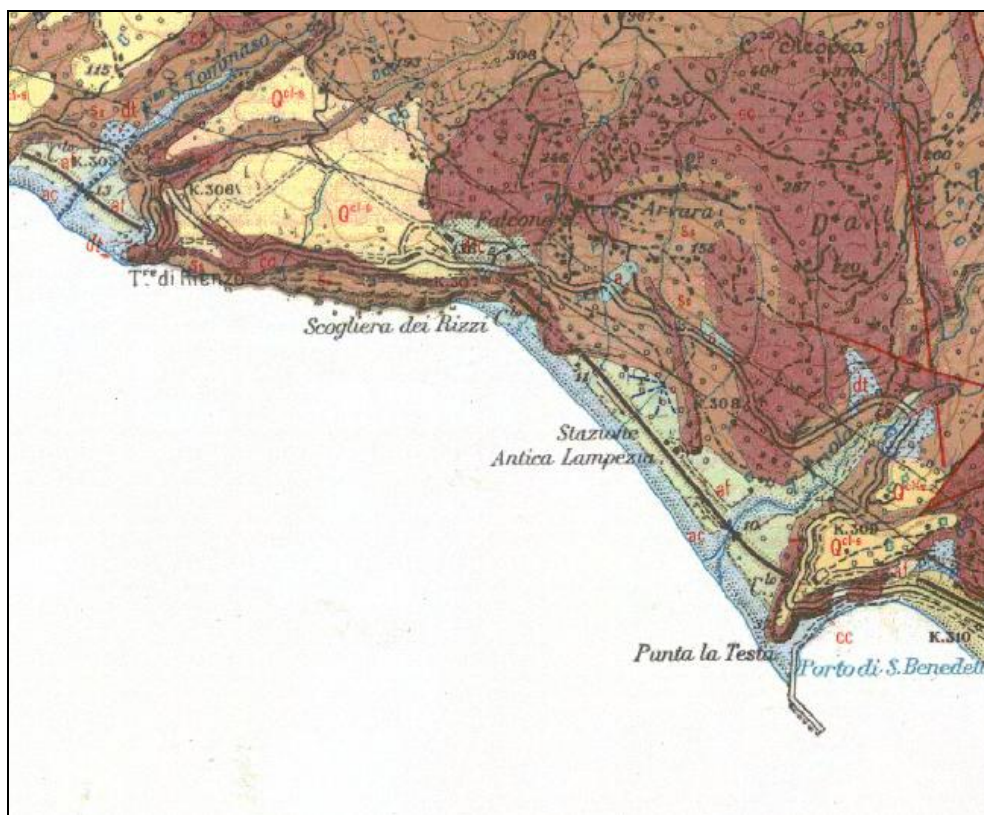


Fig. 4 Stralcio Carta Geologica della Calabria Foglio 228 I S.E. "Cetraro"

Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

La ZSC è compresa in un tratto costiero a rischio erosione per come indicato nel PSEC Calabria.

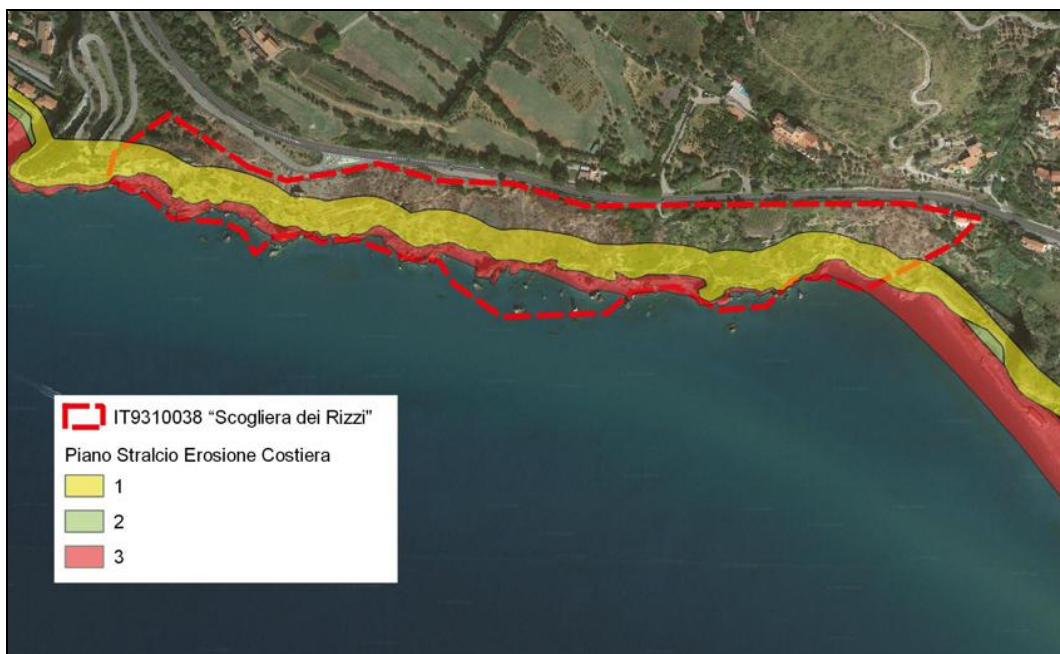


Fig. 5 Stralcio Carta PSEC

3.1.3. Descrizione dei caratteri pedologici

Le informazioni pedologiche sono state desunte dalla Carta dei Suoli della Regione Calabria (ARSSA, 2003). La ZSC (IT9310038 – Scogliera dei Rizzi) ricade nella Soil Region 66.5.

Nell'ambiente di questa regione pedologica i suoli si caratterizzano per la presenza di un orizzonte di superficie di colore bruno scuro, ricco di sostanza organica abbastanza soffice e con basso grado di saturazione in basi (epipedon "umbrico") è l'elemento che accomuna i suoli di questa regione pedologica. La differenziazione di questo orizzonte, che prescinde generalmente dalla tipologia di substrato, è da ricondurre al processo di accumulo della sostanza organica, favorito da specifiche condizioni climatiche. Infatti, il regime di umidità dei suoli "udico" garantisce una buona disponibilità di acqua durante il ciclo vegetativo anche nel caso di suoli con bassa riserva idrica. Inoltre, le basse temperature, limitando la mineralizzazione in alcuni periodi dell'anno, contribuiscono all'accumulo di sostanza organica. Lo spessore dell'epipedon umbrico e più in generale la profondità del suolo, variano in funzione della morfologia locale. Dal punto di vista tassonomico prevale in larga misura il "grande gruppo" dei Dystrudept con i "sottogruppi" Humic o Humic pachic nelle aree subpianeggianti degli altopiani, mentre sui versanti più o meno acclivi prevalgono il Lithic Dystrudept. Sui sedimenti fluvio lacustri si evolvono suoli in cui è possibile riconoscere la stratificazione tipica della dinamica fluviale (Fluventic Humic Dystrudept). Sono nel complesso suoli da sottili a profondi, a tessitura moderatamente grossolana, con scheletro comune, che aumenta generalmente nei suoli evoluti su rocce metamorfiche. Presentano un buon



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

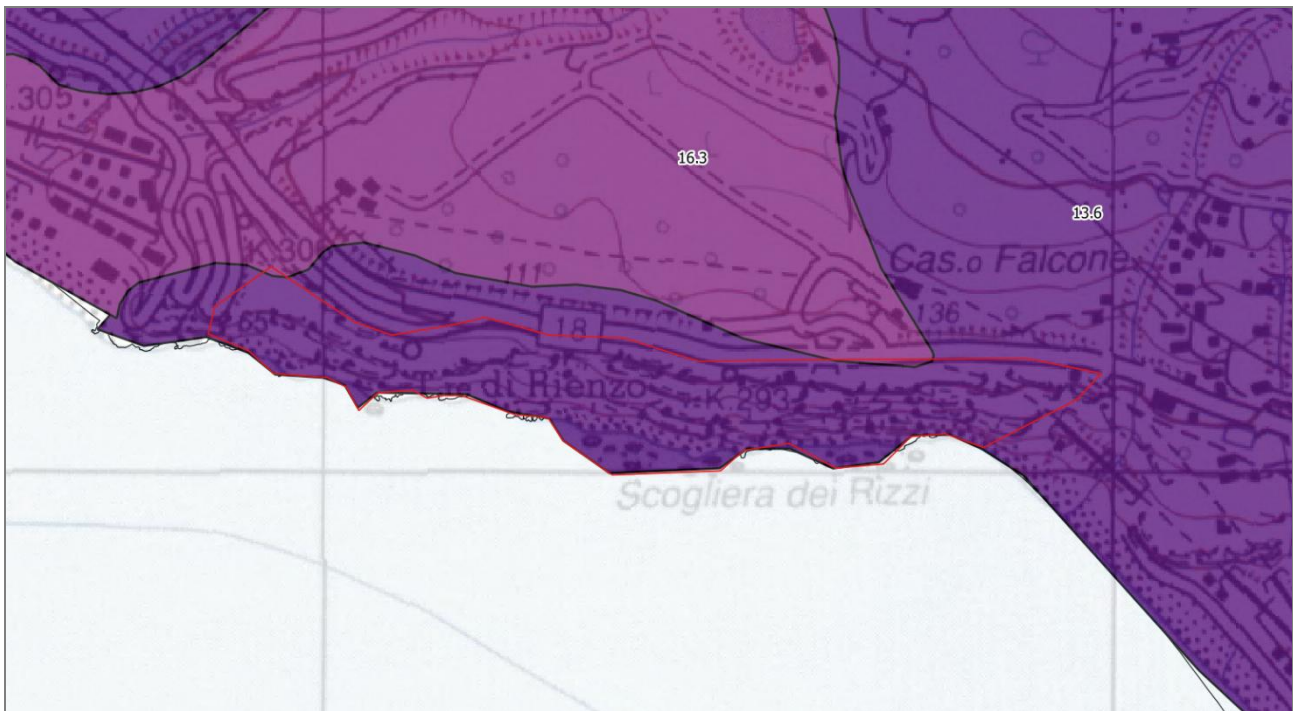
drenaggio e si caratterizzano per la reazione acida. Dal punto di vista ambientale va evidenziato che si tratta di suoli scarsamente protettivi nei confronti degli inquinanti che possono essere veicolati con facilità nei corpi idrici superficiali e profondi. I rischi di erosione sono legati quasi esclusivamente all'asportazione della copertura vegetale per attività antropica o a seguito di incendi.

In particolare, in questa regione rientra la Provincia pedologica (Soil Subregion) 13, di cui fanno parte i *rilievi collinari della Sila, delle Serre e dell'Aspromonte* compresi tra i 300 e gli 800 metri (s.l.m.) di quota, con versanti da moderatamente acclivi a molto acclivi (13-60%). Il substrato è costituito da graniti, granodioriti, filladi, scisti e gneiss. Le precipitazioni medie annue sono comprese tra gli 800 e i 1.000 mm. La temperatura media annua è compresa tra 12 e i 15°C. Ne fanno parte i *Fluvisols, Cambisols, Leptosols, Umbrisols*. L'uso del suolo prevalente è rappresentato da boschi misti, rimboschimenti, macchia mediterranea e oliveto.

Sottosistemi pedologici (Soilscape)						
Unità cartografica	Paesaggio	Catalogo regionale	Descrizione dei suoli	Classificazione USDA	Classificazione WRB	Capacità d'uso
13.6	Versanti a profilo rettilineo acclivi, costituiti da rocce a basso e medio grado di metamorfismo. Uso del suolo: rimboschimento e macchia mediterranea	LAD 1	Complesso di: suoli a profilo A-R, sottili, con scheletro abbondante, a tessitura grossolana, acidi, con riserva idrica molto bassa e drenaggio rapido	Humic Lithic Dystroxerepts, sandy skeletal, mixed, mesic	Areni-Leptic Umbrisols (Skeletal)	VIse
		SCI 2	/	Typic Dystroxerepts, fine loamy, mixed, mesic	Hapli-Dystric Cambisols	VIse
		/	suoli a profilo Oi-A-Bw-Cr, moderatamente profondi, con scheletro comune, a tessitura moderatamente fine, acidi, con riserva idrica bassa, drenaggio buono	/	/	/
			roccia affiorante	Rock outcrop		

All'interno di questa provincia pedologica rientra il sistema pedologico dei rilievi collinari acclivi. Parent material costituito da rocce ignee e metamorfiche e suoli da sottili a moderatamente profondi, a tessitura moderatamente grossolana, da acidi a subacidi. Ne fa parte il sottosistema pedologico 13.6.

Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi



Inquadramento pedologico del sito, estratto dalla Carta dei Suoli della Calabria.

3.1.4. Descrizione climatica

Per l'inquadramento climatico e bioclimatico dell'area di studio sono stati utilizzati dati termo pluviometrici (ARPACAL – C.F.M.R.) relativi alla stazione di Cetraro (Cs).

La piovosità media annua, riferita alla stazione di Cetraro, è di 971 mm su misurata nel periodo 1940-2021.

Autunno e inverno sono interessati da una maggiore piovosità, mentre il mese di luglio risulta essere il più secco.

La temperatura media annua, rilevata è di 17,8°C.

Agosto risulta essere il mese più caldo, con temperature medie di circa 25° gennaio il mese più freddo con temperature medie di circa 10°.

Attraverso i diagrammi climatici di DE MARTONNE (1926) e BAGNOULS & GAUSSEN (1957), risultano 3 "mesi secchi", da Giugno ad Agosto, quando si determinano condizioni climatiche semi-aride. Gli altri mesi rientrano in un periodo umido/subumido, fino a perumido. L'evapotraspirazione reale, calcolata con la nota formula di TURC (1953) risulta uguale a 565 mm, pari al 60 % degli afflussi annui.

Il vento proviene con maggiore frequenza dal quadrante NNE, ovvero dall'entroterra; tuttavia, i fenomeni con una velocità maggiore hanno origine dal quadrante O-NO, ovvero dal mare, con velocità fino a 2 m/s, mentre il resto dei quadranti presenta velocità comprese tra 1 e 1,5 m/s.

Secondo la classificazione di Koppen il clima dell'area è tipicamente mediterraneo caldo (Csa), con inverni relativamente piovosi e un periodo di aridità estiva superiore a tre mesi. Secondo la classificazione di Rivas Martinez (1999), l'area vasta dal punto di vista bioclimatico appartiene alla regione bioclimatica mediterranea e in particolare nel tipo termomediterraneo subumido ($T \geq 16$ °C; $P = 600 \div 1000$ mm).



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

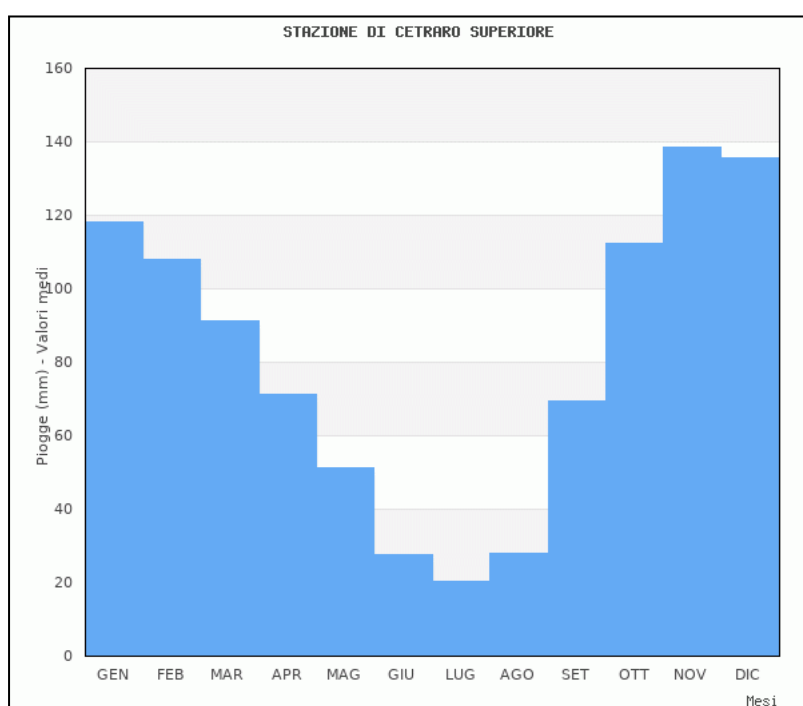
Stazione di Cetraro

Valori medi mensili ed annuale

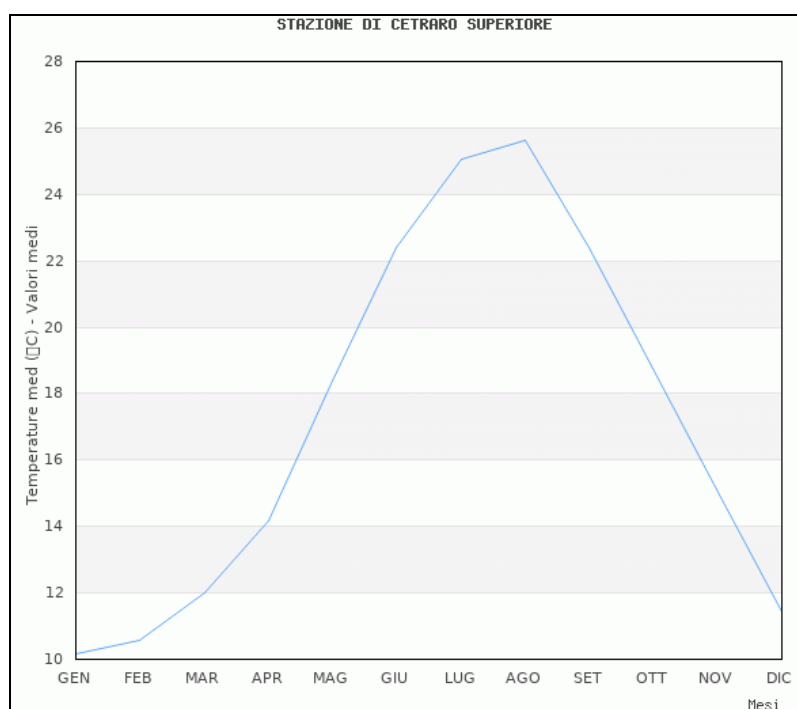
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Tot
118.2	107.9	91.2	71.4	51.2	27.7	20.2	28.1	69.3	112.3	138.5	135.5	971.5

Valori medi mensili ed annuale

Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Med
10.2	10.6	12.0	14.2	18.4	22.4	25.0	25.6	22.4	18.8	15.0	11.4	17.8



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi



3.1.5. Descrizione dei caratteri idrologici

I fiumi che insistono sull'areale in esame sono il Fosso San Tommaso, il Torrente Triolo, la Fiumara Aron e il Fosso San Giacomo. I numerosi valloni esistenti apportano acqua solo nei mesi invernali.

In particolare la ZSC ricade quasi completamente nel bacino idrografico del F.sso San Tommaso.

BACINO IDROGRAFICO	AREA (Km)	PERIMETRO (km)	PENDENZA MEDIA (%)	QUOTA MEDIA (m)	ORDINE HORTON
F.ra ARON	37,48	28,9	34,2	546	6
Fosso SAN GIACOMO	2,38	9,1	29,5	249	3
T. TRIOLO	16,92	20,9	39,4	582	5
Fosso SAN TOMMASO	7,34	14,9	38,8	541	4

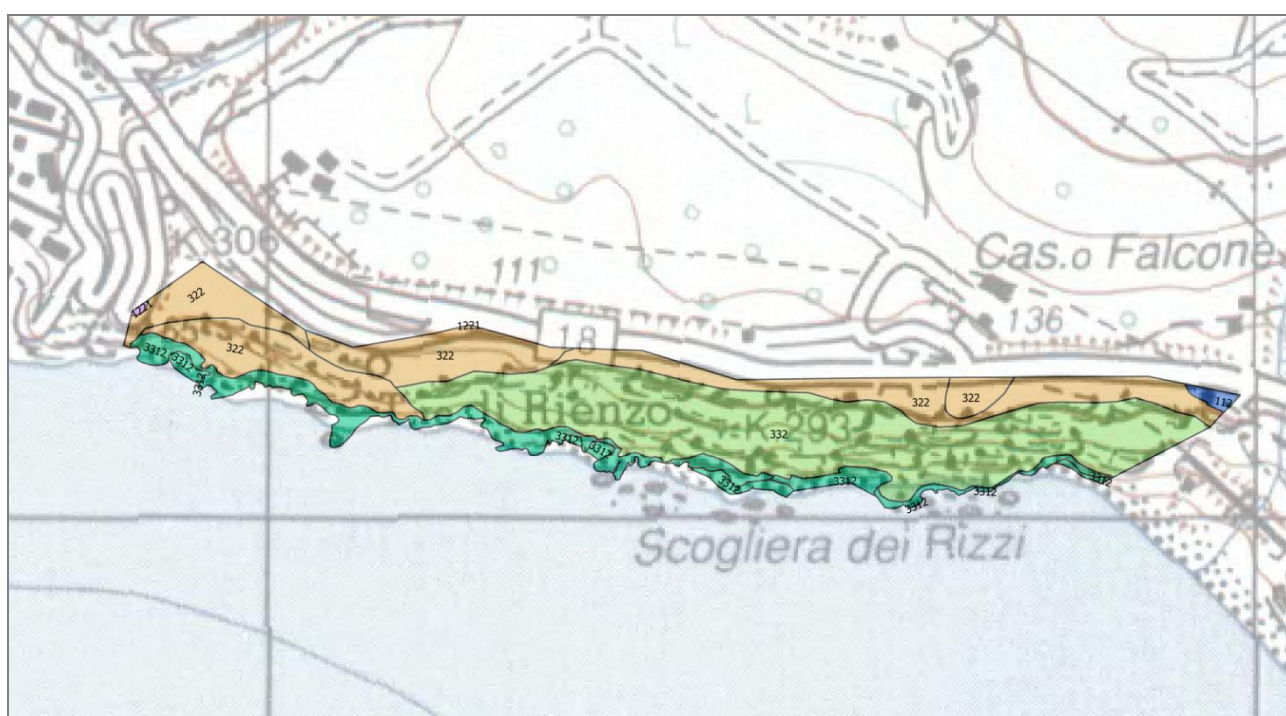
3.1.6. Uso del suolo

Il continuo aumento della popolazione, parallelamente alla rapida crescita delle attività economiche, sono le principali cause del depauperamento degli ecosistemi terrestri e marini. Proprio in ragione della consapevolezza e della progressiva presa di coscienza di un sistema estremamente conflittuale nelle sue evoluzioni (tra crescita economica e degrado ambientale) negli

Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

anni ottanta si è pervenuti al concetto di “sviluppo sostenibile” definito dalla Commissione Brundtland (Brundtland, 1988).

L’uso del suolo rappresenta un elemento conoscitivo fondamentale per le attività di pianificazione territoriale. Essa consente infatti tanto l’individuazione della distribuzione e dell’entità delle varie destinazioni d’uso, quanto la costruzione di un quadro sintetico dei rapporti fra i vari usi del suolo. La cartografia è stata realizzata attraverso l’utilizzo integrato della fotointerpretazione da immagini aeree (Bing Maps, 2022) e di recenti studi e rilievi effettuati durante l’attività di monitoraggio delle ZSC presenti nel PNRS (2019). Per la classificazione delle tipologie d’uso è stata utilizzata la legenda CORINE Land Cover (CLC) considerando il IV livello della CLC, in grado di restituire una lettura di maggior dettaglio di queste categorie di uso e copertura del suolo (figura 2 – tabella 1).



Uso del suolo della ZSC: IT9310038 – Scogliera dei Rizzi (legenda riportata nella tabella 1).

cod clc	Descrizione (uso del suolo)	superficie (m2)	%
322	Cespuglieti ed arbusteti	29520,6	26,9
322	Cespuglieti ed arbusteti su falde detritiche	62660,4	57,1
322	Coltivi	2078,9	1,9
1221	Reti infrastrutture	118,8	0,1
3312	Scogliere	10745,6	9,8
3312	Spiagge dune e sabbia	2320,3	2,1
112	Tessuto extraurbano	724,6	0,7
112	Urbano	1620,6	1,5

Legenda delle categorie di uso del suolo (Corine Land Cover, 2012 – IV Livello) e ripartizione della superficie (ZSC IT9310038 – Scogliera dei Rizzi)

Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

Le principali categorie di uso del suolo individuate, in particolare, cespuglieti ed arbusteti, rappresentano l'elemento di maggior significato dal punto di vista paesaggistico-ambientale, da sole interessano circa l'84% dell'intera superficie territoriale, mentre l'altra categoria con estensione significativa è costituita dalle scogliere (10%).

3.2. Descrizione biologica e caratterizzazione biotica

Nella presente sezione è riportato il quadro conoscitivo aggiornato degli aspetti biologici a seguito dei monitoraggi eseguiti negli ultimi anni e di indagini di campo ad hoc. Il quadro naturalistico è stato quindi integrato con l'analisi dello stato di conservazione di habitat e specie. La descrizione è incentrata sugli habitat e specie di interesse comunitario unitamente a tutte le entità a priorità di conservazione.

3.2.1. Habitat

Sono di seguito dettagliate le caratteristiche biologiche del sito, che ne conferiscono il pregio naturalistico e l'elevato interesse per gli obiettivi della conservazione della biodiversità. Sono descritti con particolare dettaglio gli habitat, le relative informazioni sono state desunte dal formulario standard 2019 e dalla banca dati aggiornata durante le varie fasi dei monitoraggi.

Habitat	Descrizione	Superficie (ha)
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	0,042
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp endemici	0.97
5210	Matorral arborecenti di <i>Juniperus</i> spp.	1,22
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	0.26
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	5,03
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	1,69

Principali Habitat presenti all'interno della ZSC: IT9310038 – Scogliera dei Rizzi.

L'area ha un'estensione di circa 12 ettari, di alto valore paesaggistico, presenta cenosi alofile ben conservate, ricche di specie vegetali di interesse fitogeografico.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

Sulla falesia si rilevano residui di macchia mediterranea con fillirea (*Phyllirea latifolia*), lentisco (*Pistacia lentiscus*) e alaterno (*Rhamnus alaternus*) ma anche con olivastro (*Olea europaea*) e il ginepro fenicio turbinato (*Juniperus turbinata*).

Fra le specie arbustive della falesia si segnala anche la vulneraria barba di Giove (*Anthyllis barba-jovis*), molto rara in Calabria, inclusa nella lista rossa regionale con lo status di gravemente minacciata.

Sono presenti, inoltre lembi di macchia bassa dell'habitat 5330, caratterizzati da euforbia arborea (*Euphorbia dendroides*) e tagliamani (*Ampelodesmos mauritanicus*), cui si alternano praterie aride dell'habitat 6220*, nelle quali dominano il paleo annuale (*brachypodium distachyon*) e il barboncino mediterranea (*Hyparrhenia hirta*).

Sulle pareti verticali sono presenti comunità rupicole, con la significativa presenza del garofano delle rupi (*Dianthus rupicola*), specie ad areale molto ristretto, inclusa negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat. Ai piedi delle rupi distanti dal mare si aprono cavità con stillicidi, dove si riscontrano tipiche cenosi con muschi e capelvenere (*Adiantum capillis-veneris*).

Nelle parti più basse, vicine al mare, la vegetazione è caratterizzata dall'habitat 1240 con specie altamente specializzate all'aerosol marino, quali il finocchio di mare (*Crithmum maritimum*), la grattalingua comune (*Reichardia picroides*), il ginestrino delle scogliere (*Lotus cytisoides*), il limonio salernitano (*Limonium remotispiculum*), endemico di una ristretta fascia costiera, dal Cilento alla Calabria settentrionale.

La stretta fascia di litorale sabbioso-ciottoloso ospita comunità pioniere (habitat 1210) che si sviluppano sopra il livello dell'alta marea, dove si verifica un accumulo di detriti, trasportate dalle correnti e dalle onde. Si tratta di comunità con un basso numero di specie e copertura molto scarsa: il ravastrello marittimo (*Cakile maritima*), l'euforbia delle spiagge (*Euphorbia peplis*) e salsola controversa (*Salsola squarrosa*), a questa si mescolano anche specie tipiche delle comunità psammofile più stabili quali la violaciocca rossa (*Matthiola incana*) e il giglio marino (*Pancratium maritimum*).

Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

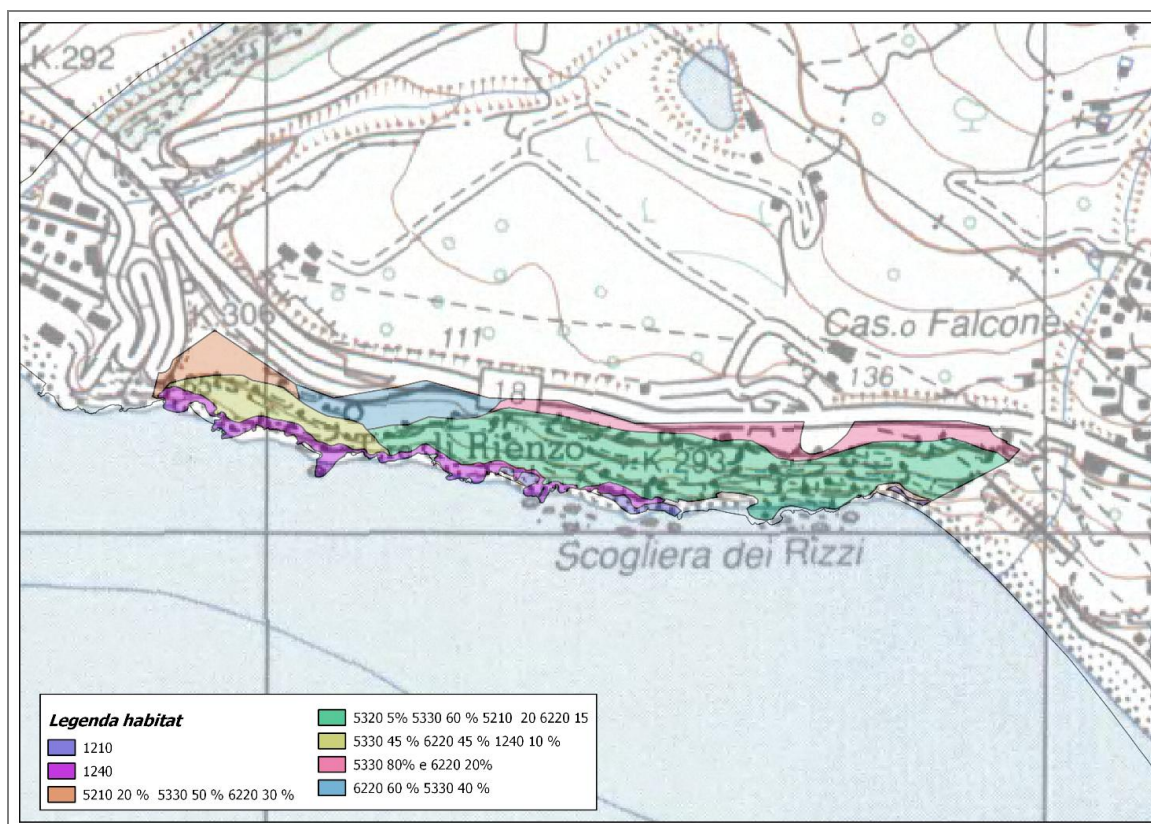


Figura 3 – Habitat presenti nella ZSC: IT9310038 – Scogliera dei Rizzi.

3.2.2. Flora

La ZSC è costituita da un'alta falesia verticale con altezza massima di 110 metri. Si caratterizza da residui di macchia mediterranea termofila caratterizzata da *Pistacia lentiscus*, *Euphorbia dendroides*, *Myrtus communis* e sporadicamente *Juniperus phoenicea*. Queste formazioni sono riferibili all'*Oleo-euphorbietum dendroidis* dei *Pistacio-rhamnietalia*. Nel sito in queste fitocenosi si rinviene anche *Anthyllis barba-jovis*, estremamente rara nel resto del territorio regionale.

Sulle pareti verticali sono presenti comunità rupicole a *Dianthus rupicola*, *Centaurea deusta* subsp. *splendens* e *Phagnalon rupestre*, inquadrabili nel *Dianthion rupicolae*, alleanza a cui viene riferita la vegetazione delle rupi marittime mediterranee nell'ambito della classe *Asplenetia trichomanis*, e caratterizzata da specie di particolare rilevanza conservazionistica.

Nelle parti più vicine al mare la vegetazione è caratterizzata da fitocenosi alofile a *Crithmum maritimum*, *Inula crithmoides* e *Limonium remotispiculum* inquadrabili nei *Crithmo-limonietae*.

Ai piedi delle rupi si aprono cavità con stillicidi dove si rinvencono tipiche cenosi a capelvenere (*Adiantum capillis-veneris*) ed *Eucladium verticillatum* appartenenti alla classe *Adiantetea*.

La stretta fascia di litorale sabbioso-ciottoloso ospita comunità pioniere intercotidali che si sviluppano sopra il livello dell'alta marea dove si verifica un accumulo di detriti, trasportati dalle correnti e dal moto ondoso, ricchi di semi vitali e in grado di rilasciare nella sabbia alcuni nutrienti.

Si tratta di comunità con un basso numero di specie e copertura molto scarsa: *Cakile maritima*, *Euphorbia peplis*, *Salsola kali* sono alcune delle specie che caratterizzano queste comunità inquadrabili nei *Cakiletea maritimae*.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

Per l'ambiente strettamente rupicolo sono riportate 69 specie, mentre per tutta l'area oggetto di studio sono riportate 416 entità.

Tra le specie di interesse conservazionistico si segnala:

Limonium remotispiculum, è un endemismo di una ristretta fascia costiera tirrenica che si estende dalla Calabria settentrionale fino alla costa del Cilento. Nel sito è localizzata sulle scogliere più vicine al mare.

Anthyllis barba-jovis L., è una leguminosa arbustiva che vive su rupi marittime (calcaree) aridissime a distribuzione steno-mediterranea-occidentale; in Italia è presente nelle regioni meridionali tirreniche e nelle isole maggiori ed è conosciuta per punti singoli lungo il litorale ionico, tirrenico centro settentrionale, per le isole tremiti e per la riviera ligure di ponente.

Andrachne telephoides L., è una euforbiacea suffruticosa a distribuzione s-mediterranea, nota in Calabria solo per questa località. Si rinviene nella parte meridionale del sito sui pendii aridi in prossimità della costa.

Juniperus phoenicea L. s.l., è un arbusto a distribuzione mediterranea che si rinviene nelle macchie termofile soprattutto sui litorali, sia sabbiosi che rocciosi. In Calabria è rara e probabilmente in riduzione a causa dello sfruttamento delle coste. Le popolazioni calabresi sono state recentemente attribuite all'affine *Juniperus turbinata*, a baricentro più occidentale

Specie floristiche			Endemismo	Stato di protezione						
Codice	Nome scientifico	Nome comune		Dir. Habitat	CITES	Berna App.	I	LR IUCN	Italia LR	Calabria
	<i>Andrachne telephoides</i>	Porcellana							EN	
	<i>Anthyllis barba-jovis</i>	Vulneraria							LR	
	<i>Euphorbia dendroides</i>	Euforbia			X					
	<i>Limonium remotispiculum</i>	Limonio	X					VU	VU	
	<i>Juniperus phoenicea</i>	Ginepro							VU	
	<i>Matthiola incana</i>	Serapide							DD	
	<i>Pancratium maritimum</i>	Giglio marino							EN	

Tabella 3 – Principali specie floristiche presenti nel sito.

3.2.3. Caratterizzazione agro-forestale

L'area è ricoperta da una consistente vegetazione a macchia mediterranea che si caratterizza per la presenza prevalente di fillirea, lentisco e mirto, in minor misura fanno parte di questa cenosi anche l'olivastro e l'euforbia arborescente.

Le formazioni discontinue e rade, che si trovano in prossimità delle scogliere si sono invece conservate vista la difficoltà la scarsa accessibilità a queste aree, queste sono rappresentate da specie resistenti all'aerosol marino (il ginestrino delle scogliere, il limonio salernitano). Sono assenti formazioni forestali arboree.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

3.2.4. Fauna

Le informazioni sulla fauna della ZSC Scogliera dei Rizzi riguardano esclusivamente l'avifauna, l'unica categoria tassonomica per la quale sono disponibili osservazioni. Trattandosi di una piccola falesia l'avifauna è certamente la componente animale che meglio si presta alla colonizzazione dell'habitat. Le comunità vegetali presenti, seppure con estensione limitata, sono comunque in grado di sostenere anche altre cenosi animali, soprattutto riferibili alla microfauna, sulle quali, però, non sono reperibili informazioni.

Per estrapolare dalla checklist faunistica le specie prioritarie ai fini della gestione della ZSC sono stati quindi utilizzati i seguenti criteri di selezione:

- Specie di interesse comunitario ai sensi delle direttive Habitat e Uccelli;
- Specie inserite in liste rosse nazionali e/o regionali;
- Specie rare, localizzate, in declino o di elevato valore zoogeografico perché ai limiti del proprio areale distributivo.

Di seguito è riportata la legenda per la lettura delle informazioni sintetizzate nelle diverse tabelle, i contenuti degli allegati delle Direttive comunitarie e delle convenzioni internazionali, i livelli di minaccia secondo le Liste Rosse su scala globale, europea e nazionale o le categorie SPEC relativamente all'avifauna.

La descrizione dettagliata delle metodologie di indagine adottate è illustrata nei relativi report tecnici elencati in bibliografia insieme alla letteratura di riferimento.

PRESENZA NEL SITO	
P	Segnalazione di presenza certa all'interno dell'area del sito
C	Specie comune nel sito
R	Specie rara nel sito
?	Segnalazione dubbia o molto datata e quindi meritevole di conferma
(P)	Segnalazione nelle aree limitrofe del sito
X	Specie estinta nel sito
FONTE DEL DATO	
I	Indica una segnalazione inedita in seguito ai monitoraggi e l'anno della stessa
M	Indica una segnalazione confermata in seguito ai monitoraggi o a campionamenti realizzati nell'ambito del PdG
B	Indica una segnalazione desunta da soli dati bibliografici

CATEGORIE DI PROTEZIONE

➤ Direttiva Habitat 92/43/CEE

L'Unione Europea con la Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica" contribuisce a "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato".



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

Allegato	Descrizione
II	Specie animali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di Zone Speciali di Conservazione
IV	Specie animali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa
V	Specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione
*	Specie prioritaria

➤ **Direttiva Uccelli 2009/147/CEE**

Direttiva 2009/147/CE concerne la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. Essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento.

Allegato	Descrizione
I	Specie per cui sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, al fine di garantirne la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione.
II a	Specie per cui può essere permessa la caccia nella zona geografica in cui si applica la presente Direttiva
II b	Specie che possono essere cacciate negli stati per i quali esse sono menzionate
III a	Specie per cui la vendita, il trasporto per la vendita, l'offerta in vendita di esemplari vivi o morti non è vietata
III b	Specie per cui la vendita, il trasporto per la vendita, l'offerta in vendita di esemplari vivi o morti può essere permessa negli stati in cui si applica la Direttiva

➤ **Convenzione di Berna (1979) relativa alla Conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa**

Allegato II: specie di fauna rigorosamente protette

Allegato III: specie di fauna protette

➤ **Convenzione di Bonn (1979) relativa alla Conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica**

Allegato 1: specie migratrici minacciate

Allegato 2: specie migratrici che devono formare l'oggetto di accordi

➤ **Specie elencate nella Legge Nazionale (LN) 11 Febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (G.U. 25 Febbraio 1992, N. 46, S.O.) e nella Legge Regionale (LR) 17 maggio 1996, n. 9 - Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e organizzazione del territorio ai fini della disciplina programmata dell'esercizio venatorio.**

LISTE DI PROTEZIONE

IUCN RED LIST

Le Liste Rosse IUCN (Unione Internazionale Conservazione Natura) sono ampiamente riconosciute a livello internazionale come il più completo e obiettivo approccio globale per valutare



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

lo stato di conservazione delle specie animali e vegetali. La “IUCN Red List of Threatened Species” elenca le specie in pericolo di estinzione a livello mondiale. Le specie sono analizzate secondo la metodologia descritta in <http://www.iucnredlist.org/> che permette di valutare i rischi di estinzione a livello globale a cui la specie è esposta. Il grado di minaccia è definito in base a categorie e criteri (“Red list categories and criteria”) internazionalmente adottati.

La classificazione delle specie in base alle categorie IUCN è divenuta un importante punto di riferimento per stabilire le priorità di conservazione di specie e relativi habitat.

RED LIST EU

La “European Red List” elenca le specie in pericolo di estinzione a livello europeo. Le specie sono analizzate secondo la metodologia descritta in <http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/species/redlist> che permette di valutare i rischi di estinzione a livello europeo a cui la specie è esposta. Da sottolineare che nel presente PdG è stata considerata la valutazione per l’area EU 25 o EU 27 (IUCN Red List EU 25/EU 27).

LISTE ROSSE NAZIONALI

Le liste rosse italiane includono le valutazioni di tutte le specie di pesci d’acqua dolce, anfibi, rettili, uccelli nidificanti, mammiferi, pesci cartilaginei, libellule, coralli, farfalle e coleotteri saproxilici, native o possibilmente native in Italia, nonché quelle naturalizzate in Italia in tempi preistorici, e parte della flora italiana e disponibili al sito <http://www.iucn.it/liste-rosse-italiane.php>.

Si riportano di seguito le categorie di rischio IUCN quali indicatori del grado di minaccia cui sono sottoposti i taxa a rischio di estinzione (le Categorie di Minaccia sono evidenziate in rosso).

Categoria	Description	Descrizione
EX	Extinct	Estinta
EW	Extinct in the wild	Estinta in ambiente selvatico
RE	Regionally Extinct	Estinta nella Regione (solo per le Liste regionali)
CR	Critically Endangered	In Pericolo Critico
EN	Endangered	In Pericolo
VU	Vulnerable	Vulnerabile
NT	Near Threatened	Quasi Minacciata
LC	Least Concern	Minor Preoccupazione
DD	Data Deficient	Carenza di Dati
NA	Not Applicable	Non Applicabile (solo per le Liste regionali)
NE	Not Evaluated	Non Valutata

Per gli Uccelli, si riporta anche la categoria SPEC, ossia Species of European Conservation Concern, individuate da BirdLife International (2017 - European birds of conservation concern: populations, trends and national responsibilities. Cambridge, UK: BirdLife International. Scaricabile all’indirizzo:www.birdlife.org/sites/default/files/attachments/European%20Birds%20of%20Conservation%20Concern_Low.pdf) sulla base del relativo status di conservazione globale ed europeo e secondo la proporzione dell’areale europeo rispetto a quello globale. Il sistema SPEC prevede:

Categoria	Descrizione
SPEC 1	Specie presenti in Europa minacciate a livello globale (CR, EN, VU or NT at global level)
SPEC 2	Specie la cui popolazione globale è concentrata in Europa e con status di conservazione sfavorevole (RE, CR, EN, VU, NT, Declining, Depleted or Rare at European level)

Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

SPEC 3	Specie la cui popolazione globale non è concentrata in Europa ma con status di conservazione sfavorevole
Non-SPEC^E	Specie la cui popolazione mondiale è concentrata in Europa, ma il cui status è attualmente considerato favorevole
Non-SPEC	Specie la cui popolazione mondiale non è concentrata in Europa, e il cui status è attualmente considerato favorevole

3.2.4.1 Specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e allegato II Direttiva 92/43/CEE

Si riportano di seguito i dati faunistici ufficiali inerenti la ZSC Scogliera dei Rizzi per come illustrati nel Natura 2000 Standard Data Form aggiornato al 12-2019 e il relativo stato di protezione delle specie segnalate.

Nome scientifico	Nome comune	Dir. Habitat	Dir. Uccelli	Presenza nel sito	SPEC	Berna	IUCN RL global	IUCN RL EU	IUCN RL Italia
<i>Tachymarpis melba</i>	Rondone maggiore					II	LC	LC	LC
<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino					II	LC	LC	NT
<i>Chloris chloris</i>	Verdone					II	LC	LC	NT
<i>Cettia cetti</i>	Usignolo di fiume						LC	LC	LC
<i>Corvus monedula</i>	Taccola		II/2			III	LC	LC	LC
<i>Delichon urbica</i>	Balestruccio				2		LC	LC	NT
<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	-	I		-	II	LC	LC	LC
<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	-	-		3	II	LC	LC	LC
<i>Larus michahellis</i>	Gabbiano reale	-	-		-	-	LC	LC	LC
<i>Monticola solitarius</i>	Passero solitario					II	LC	LC	LC
<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca						LC	LC	LC
<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	Rondine montana						LC	LC	LC
<i>Streptopelia decaocto</i>	Tortora dal collare	-	II/2		-	-	LC	LC	LC
<i>Sylvia melanocephala</i>	Occhiocotto	-	-		-	-	LC	LC	LC

Tabella 1. Tutela e conservazione delle specie riportate nel Natura 2000 Standard Data Form

Si rileva una errata tabellazione delle specie di uccelli e il mancato aggiornamento della nomenclatura. Nel formulario vengono infatti riportate tutte le specie presenti nel sito, mentre in questa tabella andrebbero inserite solo le specie elencate nell'Al. I della Direttiva Uccelli e quelle migratrici. Nel paragrafo 3.2.5 le tabelle sono state riformulate secondo una suddivisione corretta, come raccomandazione per l'aggiornamento dei dati informativi del Formulario Standard.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

3.2.4.2 Altre specie di interesse comunitario e conservazionistico

Nel formulario standard non sono riportate altre specie di interesse conservazionistico. Come per la tabella precedente, anche quella delle specie presenti nel sito ma non rientranti nell'art. 4/all. II (DH-DU) dovrà essere modificata come specificato nel paragrafo 3.2.5.

3.2.4.3 Avifauna

I dati di presenza dell'avifauna sono stati ricavati dal Formulario Standard della ZSC Scogliera dei Rizzi e confrontati con quelli forniti dal Laboratorio di Ornitologia e Conservazione (resp. Prof. Antonio Mingozzi) del DiBEST dell'Università degli Studi della Calabria e dalla Banca Dati della Società Greenwood. Alle specie elencate nel formulario standard si aggiunge il rondone pallido (*Apus pallidus*) che risulta anche nidificante nel sito e il cui stato di conservazione, sia a livello globale che locale, non desta preoccupazione (LC). Oltre a questa specie la ZSC è sito di nidificazione per una coppia di falco pellegrino, e per un numero non precisato di coppie di rondine montana, rondone maggiore e balestruccio.

3.2.4.4 Aggiornamento dei dati informativi contenuti nel Formulario Standard Natura 2000

Flora e Vegetazione

I Formulari Standard (FS) della ZSC: *IT9310038 – Scogliera dei Rizzi*, disponibili sul sito del Ministero, presi in considerazione si riferiscono a quelli inviati più recentemente alla Commissione Europea (dicembre 2019). Si riportano di seguito le specie segnalate (soli dati aggiornati) con le relative indicazioni (tabella 4), all'attualità non si hanno dati che consentono di individuare altre specie da integrare.

Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

Specie					Popolazione				Motivazione					
G	Cod	Nome	S	NP	Dimensione		Unità	Categoria abbondanza	Allegato specie		Altre categorie			
					Min	Max			IV	V	A	B	C	D
P		<i>Limonium remotispiculum</i> (Lacaita) Pignatti						C			X	X		
P		<i>Andrachne telephioides</i> L.						V			X			
P		<i>Anthyllis barba-jovis</i> L.						R			X			
P		<i>Euphorbia dendroides</i> L.						C					X	
P		<i>Juniperus turbinata</i> Guss.						R			X			
P		<i>Limonium remotispiculum</i> (Lacaita) Pignatti						P				X		
P		<i>Matthiola incana</i> (L.) W.T. Aiton subsp. <i>Incana</i>						R			X			
P		<i>Pancreatium maritimum</i> L.						R			X			

Tabella 4 – Principali specie di flora e fauna riportati nei Formulari Standard

N.B. con l'asterisco (*) sono indicati gli aggiornamenti

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

Fauna

Al fine di implementare le informazioni relative alla fauna presente nella ZSC Scogliera dei Rizzi ed aggiornare eventualmente il Formulario Standard Natura 2000, è stata effettuata un'approfondita ricerca bibliografica finalizzata al rinvenimento di eventuali rapporti tecnici e pubblicazioni scientifiche. La ricerca di dati bibliografici è stata effettuata riferendosi ai database faunistici disponibili, da dati personali inediti, forniti da naturalisti locali attivi nella porzione di territorio considerato e da sopralluoghi effettuati nell'ambito del presente lavoro. Come evidenziato nel paragrafo precedente, sono emersi nuovi dati faunistici relativi a questa ZSC, pertanto si suggerisce di modificare le tabelle 3.2 e 3.3 del Formulario Standard aggiungendo i nuovi dati. Inoltre è necessario redistribuire in modo corretto le specie secondo l'allegato di appartenenza e aggiornare la nomenclatura di alcune specie, come indicato nelle tabelle che seguono.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

Specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e allegato II Direttiva 92/43/CEE

Specie					Popolazione				Valutazione del sito					
G	Cod	Nome	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Categori a abbonda nza	Qualità dato	A/B/C/D	A/B/C		
						Min	Max					C/R/V/P	Popolazione	Conservazione
B	A228	<i>Tachymarptis melba</i>			r				P	VP	C	B	C	B
B	A227	<i>Apus pallidus</i> ¹			R ¹				P ¹	VP ¹	C ¹	B ¹	B ¹	B ¹
B	A253	<i>Delichon urbicum</i> ²			r				P	VP	C	B	C	B
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>			R ¹	1	1	p		G	C	B	C	B

N.B. gli aggiornamenti sono indicati in grassetto. Nel campo "Qualità dato" (Data quality) non è previsto l'inserimento del valore "DD", come si evince dalla leggenda stessa dei F.S., pertanto tale valore, quando presente, è stato sostituito con "VP".

¹(Lab-ornit-Dibest); ² Nomenclatura aggiornata (Baccetti e Fracasso, 2021)

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

Altre specie importanti di flora e fauna					Popolazione			Motivazione							
G	Cod	Nome	S	NP	Dimensione		Unità	Categoria abbondanza	Allegato Habitat	Allegato Uccelli	Altre categorie				
					Min	Max					C/R/V/P	A	B	C	D
P		<i>Andrachne telephioides</i> L.						V			X				
P		<i>Anthyllis barba-jovis</i> L.						R			X				
B	A364	<i>Carduelis carduelis</i>						P			X		X		
B	A363	<i>Carduelis chloris</i>						P			X		X		
B	A288	<i>Cettia cetti</i>						P							X
B	A347	<i>Corvus monedula</i>						P		II/2			X		
P		<i>Euphorbia dendroides</i> L.						C					X		
B	A096	<i>Falco tinnunculus</i>						P							X
P		<i>Juniperus turbinata</i> Guss.						R			X				



Zona Speciale di Conservazione IT9310038 – Scogliera dei Rizzi

B	A604	<i>Larus michahellis</i>						P							X
P		<i>Limonium remotispiculum</i> (Lacaita) Pignatti						P				X			
P		<i>Matthiola incana</i> (L.) W.T. Aiton subsp. <i>incana</i>						R			X				
B	A281	<i>Monticola solitarius</i>						P					X		
B	A262	<i>Motacilla alba</i>						P							X
P		<i>Pancratium maritimum</i> L.						R			X				
B	A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>						P							X
B	A209	<i>Streptopelia decaocto</i>						P		II/2					
B	A305	<i>Sylvia melanocephala</i>						P							X

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

3.3. Descrizione socio-economica

3.3.1. Caratteristiche demografiche e territoriali

L'area afferente alla scogliera dei Rizzi, nel comune di Cetraro, si estende su una superficie di circa 8 ettari, con una altitudine massima di 100 mt s.l.m. e minima di 0 mt s.l.m. ed è caratterizzata da alti strapiombi, grotte e anfratti. Sono numerose le grotte sottese dalle rocce calcaree, tra cui si distinguono la **Grotta di Rizzo** e la **Grotta delle tre Colonne**. Il costone roccioso incastona piccolissime spiaggette contornate da numerosi scogli e da faraglioni, tra cui particolare e simbolo di Cetraro **Testa del Leone**. A dominare tutta la scogliera dei Rizzi, dall'alto del costone roccioso si trova la Torre di Rienzo, sottoposta a vincolo monumentale ai sensi della Legge 1089/3, facente parte del sistema di fortificazione e difesa costiera del Regno di Napoli, contro le incursioni piratesche eretta alla fine del XVI secolo, in età Vicereale.

L'area risulta all'interno del comune di Cetraro (CS), e confina con i comuni di Bonifati, Sant'Agata di Esaro e Malvito a nord, Fagnano Castello ad est ed Acquappesa e Guardia Piemontese a sud.

La popolazione insistente nell'intorno, calcolata sia sui comuni costieri che sui comuni immediatamente adiacenti al comune di Cetraro, in cui l'area in oggetto è principalmente ubicata, ammonta a 18978 abitanti (calcolata considerando i comuni di Cetraro, Bonifati, Sant'Agata di Esaro, Malvito, Fagnano Castello, Acquappesa, Guardia Piemontese).

Dall'analisi dei dati, il trend demografico appare in calo.

La presenza antropica nell'area è data non solo dal bacino dei residenti, ma anche dalle presenze turistiche, rilevabili dalla rilevanza delle attività commerciali relative a "*commercio, alberghi e ristoranti*".

Trova sviluppo anche il settore ittico: i comuni di **Cetraro**, Bonifati, Acquappesa, Guardia Piemontese aderiscono infatti al flag Perla del Tirreno PERTI, gruppo di azione locale con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo locale e costiero.

L'area è spesso soggetta ad incendi e subisce, come sul restante litorale, le azioni dell'erosione e dell'insabbiamento.

L'area, di notevole pregio ambientale e paesaggistico, soprattutto durante il periodo estivo, è soggetta a notevoli attività turistico balneari, grazie anche alla presenza di un porticciolo a Cetraro (turistico/peschereccio).

L'analisi del territorio oggetto di studio relativa agli aspetti demografici è stata effettuata utilizzando prevalentemente dati ISTAT e consultando le fonti bibliografiche disponibili. Vengono esaminate parametri relativi ai 7 comuni prossimi all'area oggetto di tutela.

La presente indagine è incentrata sulla distribuzione della popolazione residente nei comuni ricadenti nella ZSC, sulla densità, sulle tendenze demografiche, sulla presenza di stranieri.

Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

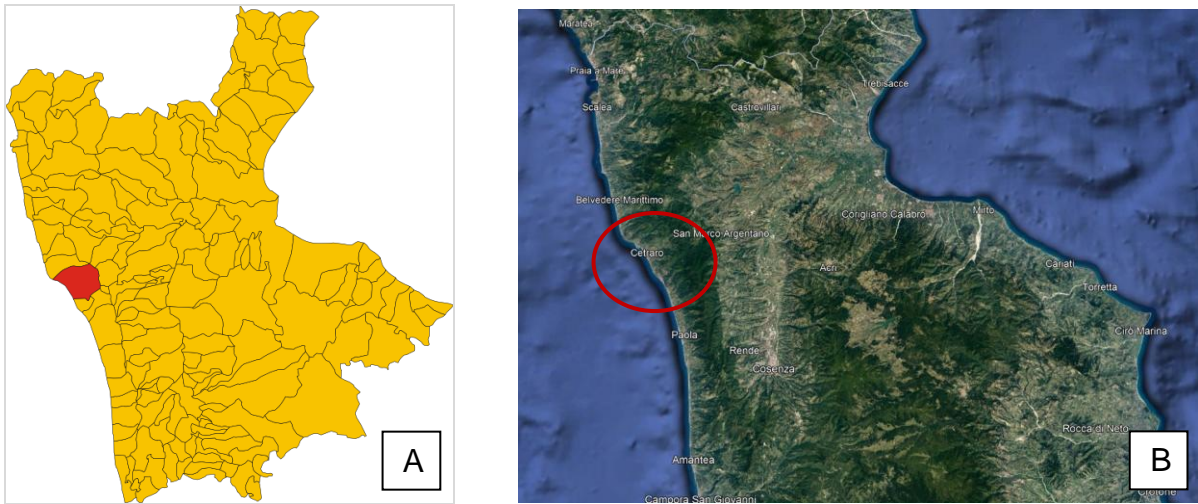


Figura: Ubicazione geografica comune di Cetraro e comuni limitrofi. A. Immagine; B: Satellite



Figura: Ubicazione geografica comune di Cetraro e comuni limitrofi. 1: Comune di Cetraro; 2: Comune di Bonifati; 3: Sant'Agata di Esaro.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

Figura: Ubicazione geografica comune di Cetraro e comuni limitrofi. 4: Comune di Malvito; 5: Comune di Fagnano Castello, 6: Comune di Acquappesa.



Figura: Ubicazione geografica comune di Cetraro e comuni limitrofi. 7: Guardia Piemontese.

Prendendo in considerazione i dati ISTAT relativi al 1° gennaio 2021, la popolazione residente complessiva dei comuni considerati risulta come di seguito distribuita:

POPOLAZIONE RESIDENTE		
Codice Istat territorio	Comune	al 1° gennaio 2021
078040	Comune di Cetraro	9478
078019	Comune di Bonifati	2611
078131	Comune di Sant'Agata d'Esaro	1724
078073	Comune di Malvito	1 693
078051	Comune di Fagnano Castello	3 472
078002	Comune di Acquappesa	998
078061	Comune di Guardia Piemontese	1728
	TOTALI	18978

Tabella – FONTE: ATLANTE STATISTICO COMUNI - ISTAT 2021

Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

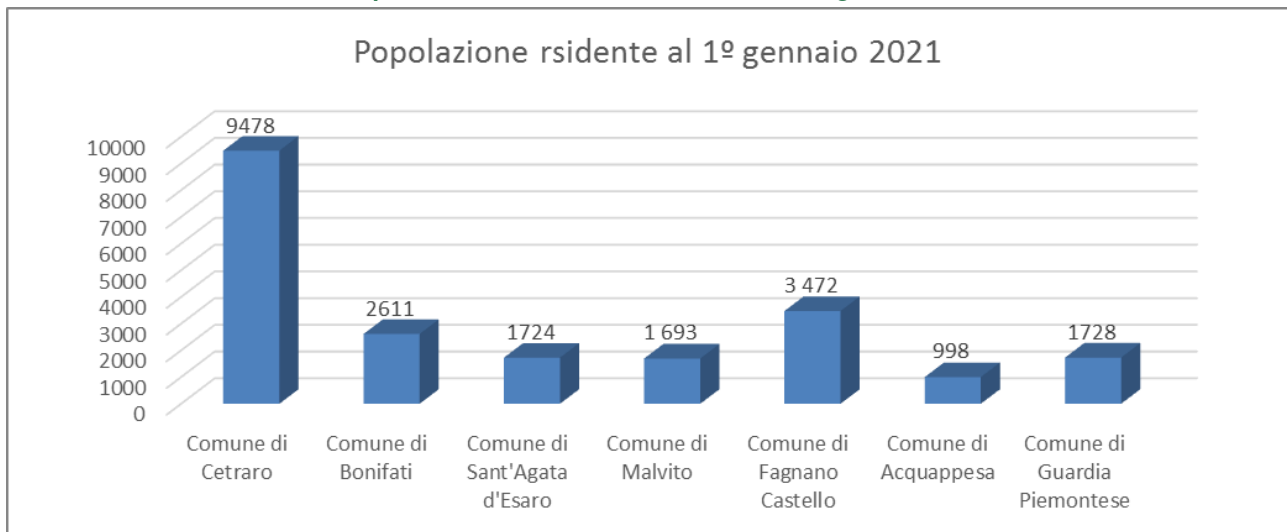
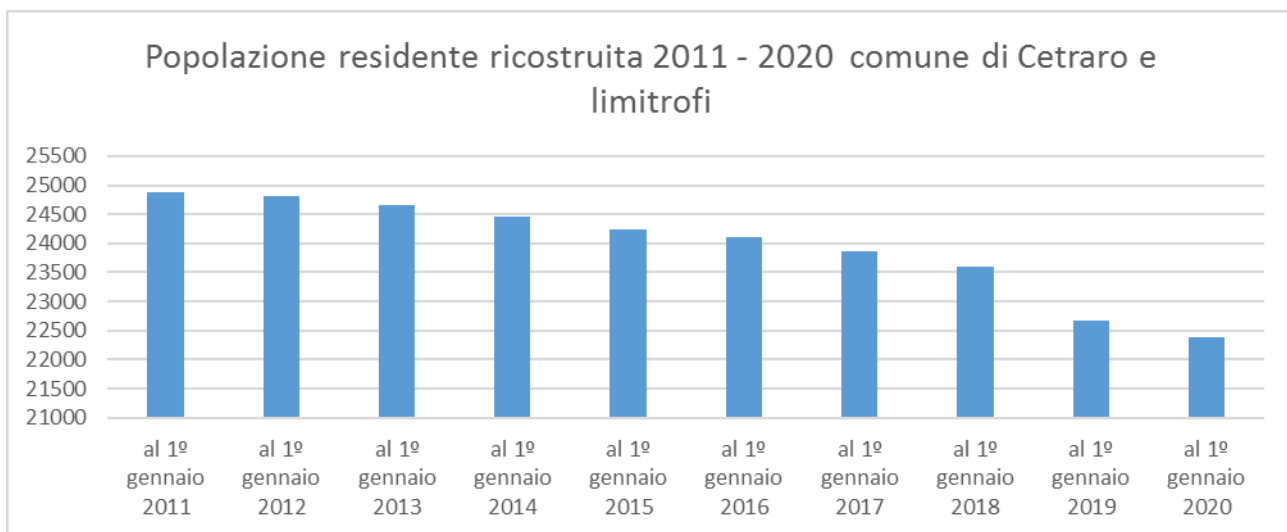


Tabella – FONTE: ATLANTE STATISTICO COMUNI - ISTAT 2021

Analizzando i dati aggregati relativi ai 7 comuni nel periodo 2011 – 2021, si nota un complessivo spopolamento dell'area.



FONTE: ATLANTE STATISTICO COMUNI - ISTAT 2011-2020

Complessivamente sul territorio si registra una tendenza allo spopolamento, tipica dei piccoli comuni del sud Italia.

Si rileva una scarsa incidenza degli stranieri residenti, fattore che non influenza il trend demografico già riscontrato.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

STRANIERI RESIDENTI AL 1° GENNAIO		
Codice Istat territorio	Comune	al 1° gennaio 2021
078040	Cetraro	262
078019	Bonifati	49
078131	Sant'Agata d'Esaro	17
078073	Malvito	54
078051	Fagnano Castello	66
078002	Acquappesa	39
078061	Guardia Piemontese	79
	TOTALI	566

Tabella – FONTE: ATLANTE STATISTICO COMUNI - ISTAT 2021

3.3.2. Caratteristiche occupazionali e produttive

L'analisi si prefigge lo scopo di inquadrare in maniera schematica le dinamiche occupazionali che caratterizzano il tessuto economico della zona, in modo da rendere più agevole l'individuazione di punti di forza, di debolezza, di opportunità che possano incidere sul territorio oggetto di studio.

INDICATORI RELATIVI AL LAVORO ANNO 2011 (Valori Percentuali)					
Codice Istat territorio	Comune	tasso di occupazione	tasso di attività	tasso di disoccupazione	tasso di disoccupazione giovanile
078040	Cetraro	29.89	41.35	27.73	62.78
078019	Bonifati	27	35.44	23.8	49.18
078131	Sant'Agata d'Esaro	28.38	43.57	34.86	73
078073	Malvito	36.62	47.52	22.94	54.32
078051	Fagnano Castello	31.48	42.21	25.41	56.56
078002	Acquappesa	36.95	46.34	20.25	52.83
078061	Guardia Piemontese	34.53	40.02	13.72	43.9

Tabella – FONTE: ATLANTE STATISTICO COMUNI - ISTAT 2011

Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

OCCUPATI PER SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA 2011								
Codice Istat territorio	Comune	Totale Occupati	Occupati agricoltura, silvicoltura e pesca	Occupati totale industria	Occupati commercio, alberghi e ristoranti	Occupati trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione	Occupati attività finanziarie e assicurative, attività professionali, servizi	Occupati altre attività
078040	Cetraro	2682	248	486	551	149	244	1004
078019	Bonifati	698	40	144	132	35	72	275
078131	Sant'Agata d'Esaro	499	114	131	74	36	20	124
078073	Malvito	598	190	129	76	23	33	147
078051	Fagnano Castello	1083	206	217	188	72	117	283
078002	Acquappesa	626	35	112	175	30	48	226
078061	Guardia Piemontese	566	75	96	129	30	39	197
	TOTALE	6752	908	1315	1325	375	573	2256

Tabella – FONTE: ATLANTE STATISTICO COMUNI - ISTAT 2011



FONTE: ATLANTE STATISTICO COMUNI - ISTAT

Dall'analisi dei dati STORICI, emerge come il numero di occupati commercio, alberghi e ristoranti al 2011 abbia un impatto, al pari del comparto industriale, rilevante rispetto al totale (dai dati aggregati, tali settori sono secondi solo all'aggregazione dei dati delle categorie minori non indicizzate singolarmente).

In dettaglio, dall'analisi dei singoli comuni, emerge come il settore turistico ricettivo sia preponderante nei comuni costieri rispetto a quelli dell'entroterra, dove invece a fare da traino sono il settore industriale e quello agricolo e della silvicoltura in genere. Tale dato risulta rilevante in funzione delle valutazioni in merito alla pressione antropica sull'area di riferimento. Si riportano di seguito i valori numerici e percentuali sul totale occupati suddivisi per comune e per categoria ed i dettagli dei settori economici preponderanti.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi COMUNE DI CETRARO

Il principale ambito di occupazione risulta quello del commercio, alberghiero e ristoranti. Le strutture ricettive offrono possibilità sia di ristorazione che di soggiorno.

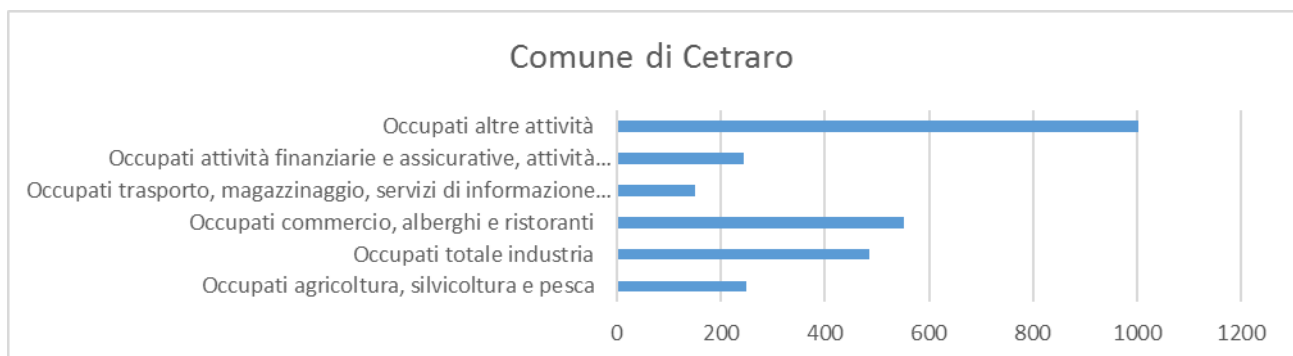
L'industria, che ha in ogni caso un ruolo determinante, è costituita da aziende che operano nei comparti edile, tessile e dei materiali da costruzione; a queste si affiancano una centrale elettrica e fabbriche di laterizi, oltre che di strumenti ottici e fotografici.

L'economia locale trova anche sbocco anche nell'agricoltura, nell'ambito della quale si producono cereali, frumento, foraggi, ortaggi, olive, uva, agrumi e altra frutta, e nell'allevamento (si allevano bovini, suini, ovini, caprini, equini e avicoli).

Per quanto attiene alla pesca ed acquacoltura, il comune di Cetraro aderisce al Flag PERTI per la promozione e lo sviluppo di tale comparto.

È presente una buona rete distributiva (basata soprattutto sul commercio al dettaglio) e attività di consulenza informatica arricchiscono il panorama del terziario. Non si registrano particolari strutture sociali. A livello sanitario sono assicurati il servizio farmaceutico e le prestazioni fornite dal locale ospedale.

Per quanto attiene al comparto turistico, lo stesso è supportato dalla presenza di un porto e di una serie di resort lungo la costa.



FONTE: ATLANTE STATISTICO COMUNI - ISTAT

COMUNE DI BONIFATI

L'industria è il comparto economico trainante, ed è costituita da piccole aziende che operano nei comparti edile, tessile, dell'abbigliamento, della lavorazione del legno e della fabbricazione di mobili.

Le strutture ricettive offrono possibilità sia di ristorazione che di soggiorno.

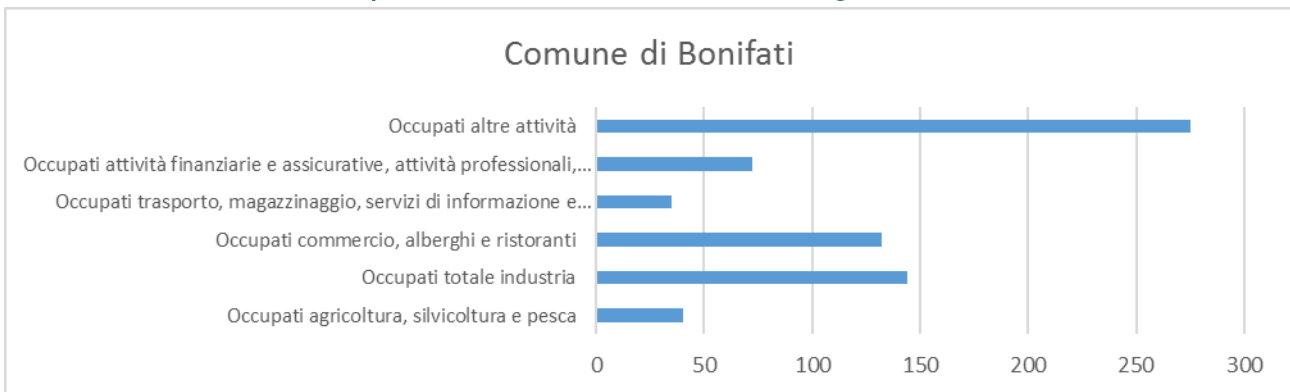
Sul territorio sono praticati inoltre sia agricoltura che allevamento. Si producono cereali, frumento, foraggi, ortaggi, olive, uva, agrumi e altra frutta; si allevano di bovini, suini, ovini, caprini, equini e avicoli.

Per quanto attiene alla pesca ed acquacoltura, il comune di Bonifati aderisce al Flag PERTI per la promozione e lo sviluppo di tale comparto.

La rete distributiva soddisfa le esigenze primarie della comunità. A livello sanitario è assicurato il servizio farmaceutico.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi



FONTE: ATLANTE STATISTICO COMUNI - ISTAT

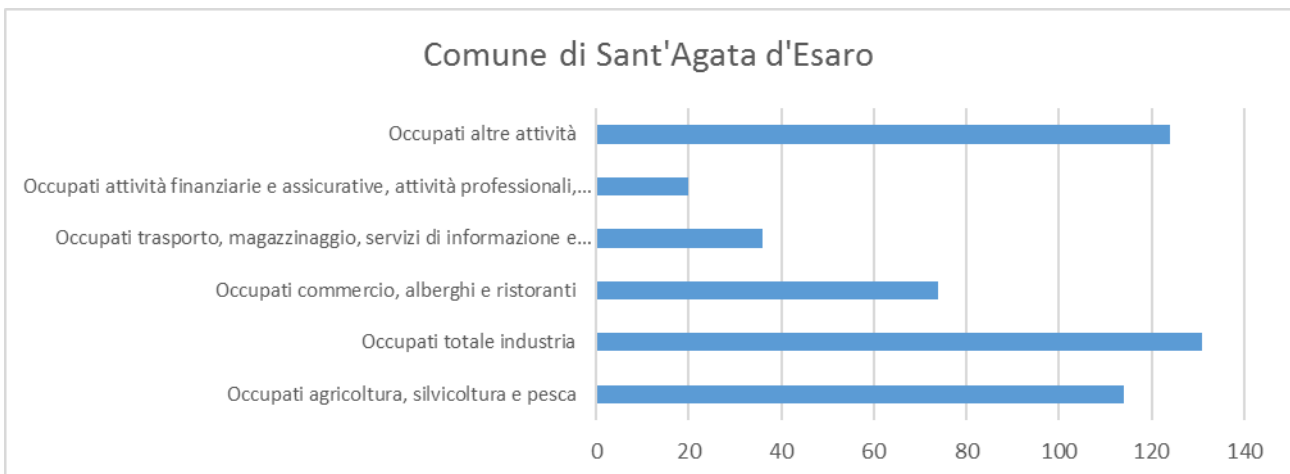
COMUNE DI SANT'AGATA DI ESARO

L'industria è costituita da piccole aziende che operano nei comparti alimentare, edile, tessile e dell'abbigliamento.

L'agricoltura, basata sulla produzione di cereali, frumento, foraggi, ortaggi, olive e uva, è integrata dall'allevamento di bovini, suini, ovini, caprini, equini e avicoli.

Le strutture ricettive offrono possibilità di ristorazione ma non di soggiorno.

Una sufficiente rete distributiva completa il panorama del terziario. A livello sanitario è assicurato il servizio farmaceutico.



FONTE: ATLANTE STATISTICO COMUNI - ISTAT

COMUNE DI MALVITO

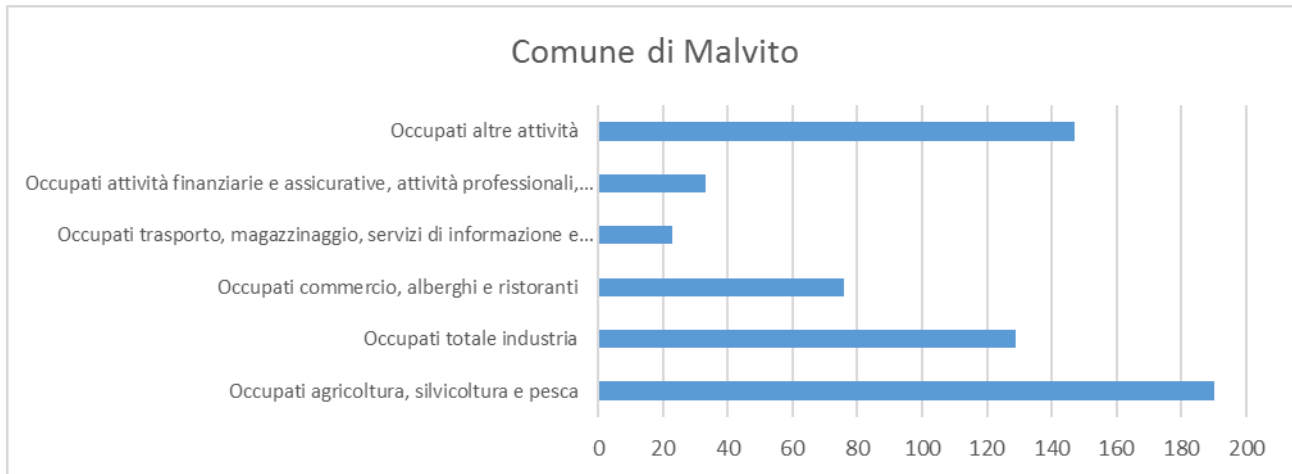
L'agricoltura, basata sulla produzione di cereali, frumento, foraggi, ortaggi, olive, uva e altra frutta, è integrata dall'allevamento di bovini, suini, ovini, caprini e avicoli. L'industria è costituita da piccole aziende che operano nei comparti edile e della fabbricazione di laterizi. Degne di nota sono le lavorazioni artigianali in ferro battuto, legno e rame.

Le strutture ricettive offrono possibilità di ristorazione ma non di soggiorno.

Le strutture sanitarie assicurano il servizio farmaceutico.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi



FONTE: ATLANTE STATISTICO COMUNI - ISTAT

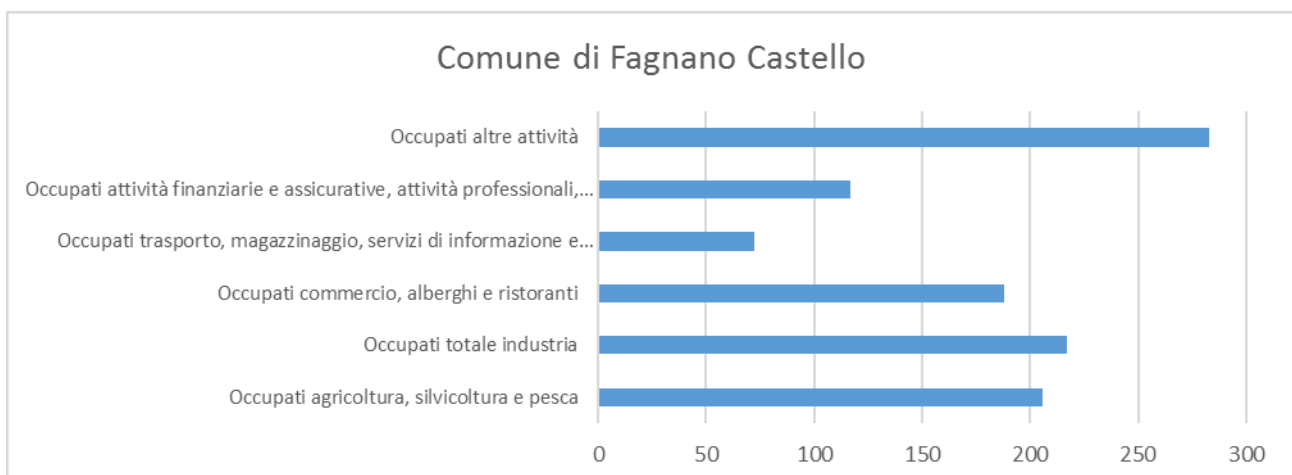
COMUNE DI FAGNANO CASTELLO

L'industria è costituita da aziende che operano nei comparti alimentare, edile, tessile, dell'abbigliamento, del vetro, della tipografia, della gioielleria e oreficeria, della fabbricazione di mobili e laterizi. Artigiani locali si dedicano alla lavorazione del legno e alla produzione di sedie impagliate.

Si producono cereali, frumento, foraggi, ortaggi, olive, uva e altra frutta, è integrata dall'allevamento di bovini, suini, ovini, caprini, equini e avicoli.

Le strutture ricettive offrono possibilità di ristorazione e di soggiorno.

Il terziario si compone della rete commerciale (di dimensioni non rilevanti ma sufficiente a soddisfare le esigenze primarie della comunità) e dell'insieme dei servizi che, accanto a quello bancario, comprendono anche attività di consulenza informatica. Le strutture sanitarie assicurano il servizio farmaceutico.





Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

FONTE: ATLANTE STATISTICO COMUNI - ISTAT

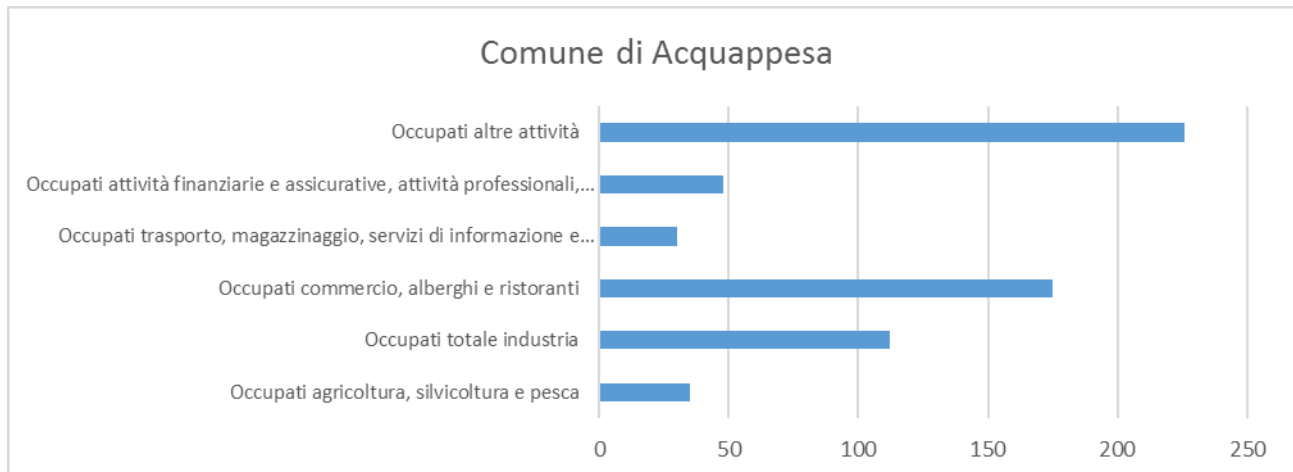
COMUNE DI ACQUAPPESA

Le strutture ricettive offrono una buona possibilità sia di ristorazione che di soggiorno.

L'industria è costituita da piccole aziende che operano nei comparti edile, elettrico e della fabbricazione di strumenti ottici e fotografici.

L'agricoltura produce cereali, frumento, foraggi, ortaggi, olive, uva, agrumi e altra frutta; è praticato anche l'allevamento di bovini, suini, ovini, caprini e avicoli.

Il terziario si compone di una sufficiente rete commerciale e dell'insieme dei servizi. A livello sanitario è assicurato il servizio farmaceutico.



FONTE: ATLANTE STATISTICO COMUNI - ISTAT

COMUNE DI GUARDIA PIEMONTESE

Le strutture ricettive offrono possibilità sia di ristorazione che di soggiorno.

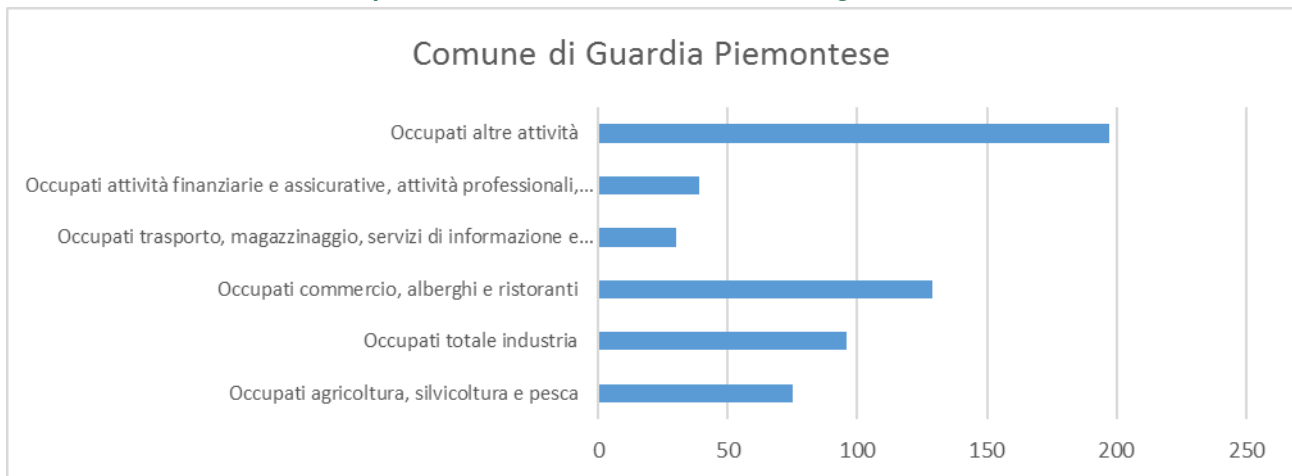
L'industria è costituita da piccole aziende che operano nei comparti alimentare (tra cui il lattiero-caseario), edile e metallurgico.

Si producono cereali, frumento, ortaggi, olive e frutta, soprattutto uva e agrumi; parte della popolazione si dedica anche alla zootecnia, prediligendo l'allevamento di bovini, suini e avicoli.

Il terziario si compone di una sufficiente rete distributiva (basata sul commercio al dettaglio) e dell'insieme dei servizi. A livello sanitario è assicurato il servizio farmaceutico.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi



FONTE: ATLANTE STATISTICO COMUNI - ISTAT 2011-2020

3.3.3. Regime delle proprietà (pubblico-privato)

Dall'analisi svolta indagando il Sistema Sister dell'Agenzia delle Entrate, l'area di tutela risulta per circa il 79% della sua estensione di proprietà privata (circa 9,53 ha) e per circa il 21% di proprietà pubblica (circa 2,5 ha).

3.3.4. Industria, commercio e attività imprenditoriali in genere

Dall'analisi dei dati storici, i settori preponderanti a livello imprenditoriale risultano (numero >60 su totale area indagata pari a 7 comuni):

- Attività manifatturiere;
- Costruzioni;
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli;
- Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione;
- Attività professionali, scientifiche e tecniche;
- Sanità e assistenza sociale
- Altre attività di servizi.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

Forma giuridica	TOTALI	CETRARO	BONIFATI	SANT'AGATA D'ESARO	MALVITO	FAGNANO CASTELLO	ACQUAPPESA	GUARDIA PIEMONTESE
Ateco 2007								
totale	1202	461	152	73	96	212	99	109
agricoltura, silvicoltura e pesca	18	8	1	2	..	6	1	..
estrazione di minerali da cave e miniere	3	3
attività manifatturiere	110	41	8	10	11	24	9	7
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento costruzioni	4	..	1	..	1	2
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli trasporto e magazzinaggio	169	50	34	8	24	21	19	13
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	372	156	40	24	29	75	17	31
servizi di informazione e comunicazione	25	11	2	4	2	3	3	..
attività finanziarie e assicurative	147	50	22	8	9	17	24	17
attività immobiliari	10	4	1	3	1	1
attività professionali, scientifiche e tecniche	16	6	1	1	..	4	1	3
noleggior, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4	1	1	..	1	1
istruzione	159	66	18	4	10	31	14	16
sanità e assistenza sociale	20	5	6	..	2	2	2	3
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5	4	1
altre attività di servizi	58	23	7	7	3	11	3	4
	16	4	7	1	2	2
	65	29	5	4	3	13	2	9

FONTE: NUMERO DI IMPRESE ATTIVE 2011. FONTE ISTAT

Appare evidente come le attività manifatturiere, di costruzioni e di commercio abbiano un peso rilevante sull'economia dell'area. Seguono le attività connesse al turismo (servizi di alloggio e ristorazione) che beneficiano anche della presenza del porto di Cetraro con 13 pontili e circa 500 posti barca.

3.3.5. Fruizione e turismo

L'area è meta di flussi turistici connessi anche alla presenza del porto di Cetraro, costituito da un molo di sopraflutto a due bracci, che si estende per sud-est, lungo circa 450 m; a circa 160 m dalla testata si diparte il Molo Martello lungo 160 m orientato per nord-est che con il molo si sottoflutto di 240 m delimita l'imboccatura. Lo specchio acqueo interno è diviso in due dal pontile principale: la riva è banchinata. All'interno, a dritta entrando, si trova una darsena delimitata dal Pontile Principale e da due pontili secondari. Da luglio 2009 nel porto è stata aperta la darsena turistica



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

con i pontili galleggianti muniti di servizi di acqua ed elettricità. La darsena può ospitare fino a circa 500 posti barca e sono presenti servizi igienici e docce. La gestione è diretta dal Comune di Cetraro.

Le barche provenienti dal porto sono solite ancorare presso la scogliera dei Rizzi. Sono inoltre presenti una serie di diving che organizzano escursioni subacquee presso l'area ed attività di noleggio imbarcazioni. Non mancano infine hotel, villaggi turistici e resort.

3.4. Descrizione del paesaggio

Il territorio è all'interno del Parco Marino Regionale "Riviera dei Cedri" area di notevole interesse paesaggistico calabrese comprendente le due uniche isole della Calabria, l'Isola di Cirella, appartenente al Comune di Diamante e l'Isola di Dino nel Comune di Praia a mare.

Il litorale di Cetraro è stato dichiarato di notevole interesse pubblico con Decreto Ministeriale del 20 gennaio 1970 (ex L.1497/39 ed ex Reg. del R. D. del 3/6/40 n. 1357)¹. La ZSC è compresa all'interno dell'Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR) 1 Il Tirreno Cosentino, nello specifico nell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) 1.b Medio Tirreno Cosentino, individuati nel QTRP. Il sito è sottoposto al vincolo paesaggistico art. 142 comma 1 lettera a).

Dal punto di vista paesaggistico vi sono aree ad elevato valore percettivo. Caratterizzata da alti strapiombi, grotte e anfratti, dà spazio ad una flora molto interessante con specie particolari della macchia mediterranea in via di estinzione. Molto suggestive e caratteristiche sono le numerose grotte sottese dalle rocce calcaree, tra cui si distinguono la Grotta di Rizzo e la Grotta delle tre Colonne. Il costone roccioso incastona piccolissime spiaggette contornate da numerosi scogli e da faraglioni, tra cui particolare è simbolo di Cetraro Testa del Leone. La particolare vicinanza alla costa la espone a notevoli pressioni antropiche. Si registra infatti una forte presenza di turisti estivi, (da sempre le grotte dei rizzi sono state fra le zone maggiormente appetite dai turisti occasionali della stagione estiva), e di attività economiche legate alla balneazione, alla pesca amatoriale ed alla navigazione. Negli anni '70 e '80 sia da un lato che dall'altro della scogliera si sono registrate costruzioni di singole case prima e piccoli villaggi turistici successivamente che hanno stravolto la naturalità del luogo e inoltre contemporaneamente è notevolmente aumentato il fenomeno dell'erosione delle spiagge.

3.5. Descrizione dei valori archeologici, architettonici e culturali

¹ Estratto da dichiarazione DNIP – Fonte QTRP TOMO 3 – Atlante degli APTR “.. riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché facente parte della fascia, lunga circa 60 chilometri, che è limitata ad ovest dalla battigia del mar tirreno e si adagia sui primi rilievi collinari, talvolta dolci, spesso dirupati, che salgono verso la cortina dell'Appennino calabrese, magnifico fondale frastagliato nel cielo, a tutte le visioni della costa. Brevi fertili pianure, fra dossi, esistono laddove, in tempi remoti, si spingevano ancor più avanti i flutti del mar tirreno. La bellezza del paesaggio è varia e mutevole. Delle zone che posseggono un paesaggio di carattere quasi caprese (S.vNicola Arcella e Praia a Mare) dove la costa, bagnata da un mare del blu intenso, si frangia in dirupi, scogliere fantastiche ed isole con grotte dai magici riflessi, si passa a zone colli-nari di effetto più sereno con lussureggiante vegetazione. Alcuni centri abitati dal nobile aspetto ambientale, piccole borgate casolari sparsi e torri costiere rendono più vivace ed umano l'aspetto spettacolare della natura; ...”



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

L'area della ZSC Scogliera dei Rizzi si trova nel comune Cetraro. A dominare tutta la scogliera dei Rizzi, dall'alto del costone roccioso si trova la Torre di Rienzo, all'interno dell'area ZSC, sottoposta a vincolo monumentale² facente parte del sistema di fortificazione e difesa costiera del Regno di Napoli, contro le incursioni piratesche eretta alla fine del XVI secolo, in età Vicereale.

La torre dei rizzi, di proprietà privata, è ridotta attualmente a stato di rudere. La torre costiera di avvistamento fu edificata nella seconda metà del '500 e faceva parte del sistema difensivo costiero contro gli attacchi dei pirati turcheschi. Con le torri limitrofe (Del capo, Acquapirrupata) costituivano un poderoso sistema di avvistamento/difensivo in grado di poter resistere agli attacchi da mare ed offrire copertura ai convogli militari o commerciali.

Sono presenti i seguenti beni³:

Edilizia fortificata: Torre di Rienzo; Torre Casalichio;

Edilizia religiosa: Chiesa di S. Benedetto; Chiesa del Ritiro;

3.6. Descrizione urbanistica e programmatica

Nell'ambito delle attività svolte per descrivere il piano urbanistico e programmatico è stata realizzata la raccolta dei dati esistenti relativi agli strumenti di pianificazione dei diversi livelli amministrativi che interessano l'area della ZSC.

Per quanto riguarda la pianificazione di livello provinciale, è stato acquisito il PTCP della Provincia di Cosenza⁴. Dal PTCP Cosenza, il comune di Cetraro ricade nel comprensorio paesaggistico AP2 Area costiera da S. Maria del Cedro a Paola (figura 1) e la valenza costiera del comune è stata classificata (figura 2) "Moderata o nulla con presenza di aree SIC" (indice costruito sulla base di parametri: profondità dell'erosione della costa, lunghezza della spiaggia, grado di antropizzazione della costa, presenza di SIC).

² Ai sensi della Legge 1089/39, data del vincolo 16 settembre 1997.

³ QTRP Tomo 3 - Atlante

⁴ Il P.T.C.P. della Provincia di Cosenza, adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 38 del 27.11.2008 e approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 14 del 05/05/2019, entrato definitivamente in vigore con la pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURC n. 21 del 22/05/2019

Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

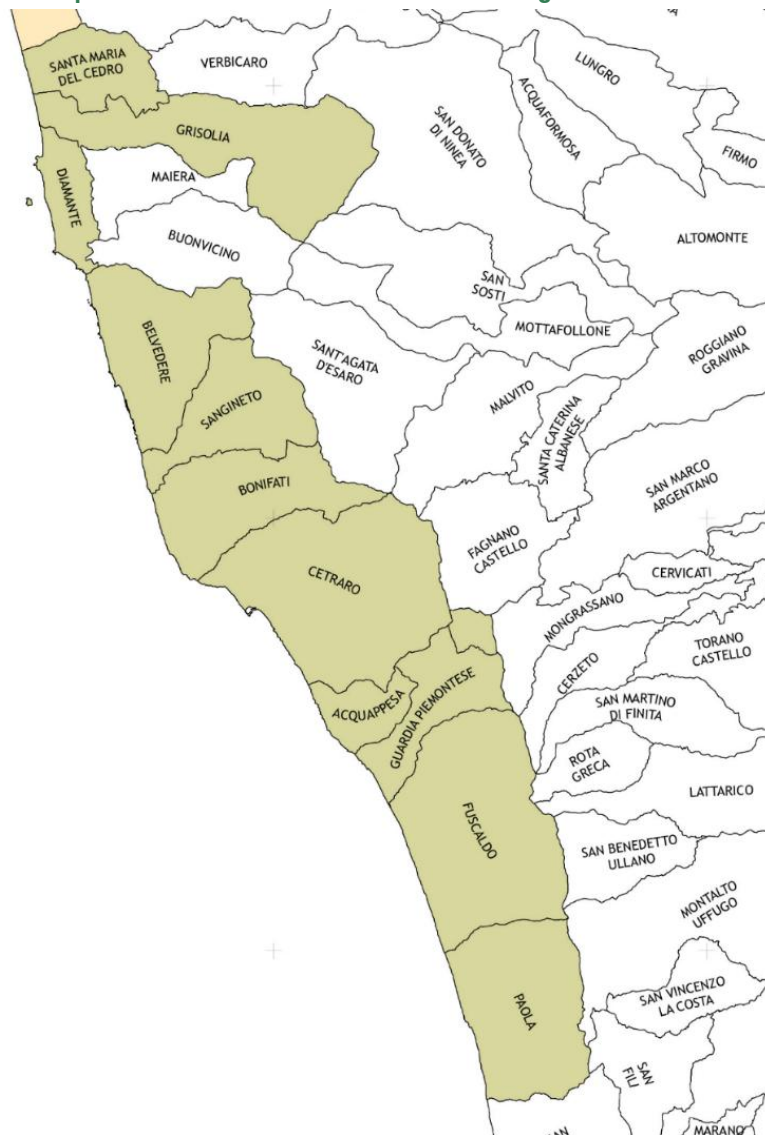


Figura 1 Stralcio della carta del PTCP di Cosenza QC13_Comprensori_paesaggistici

Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

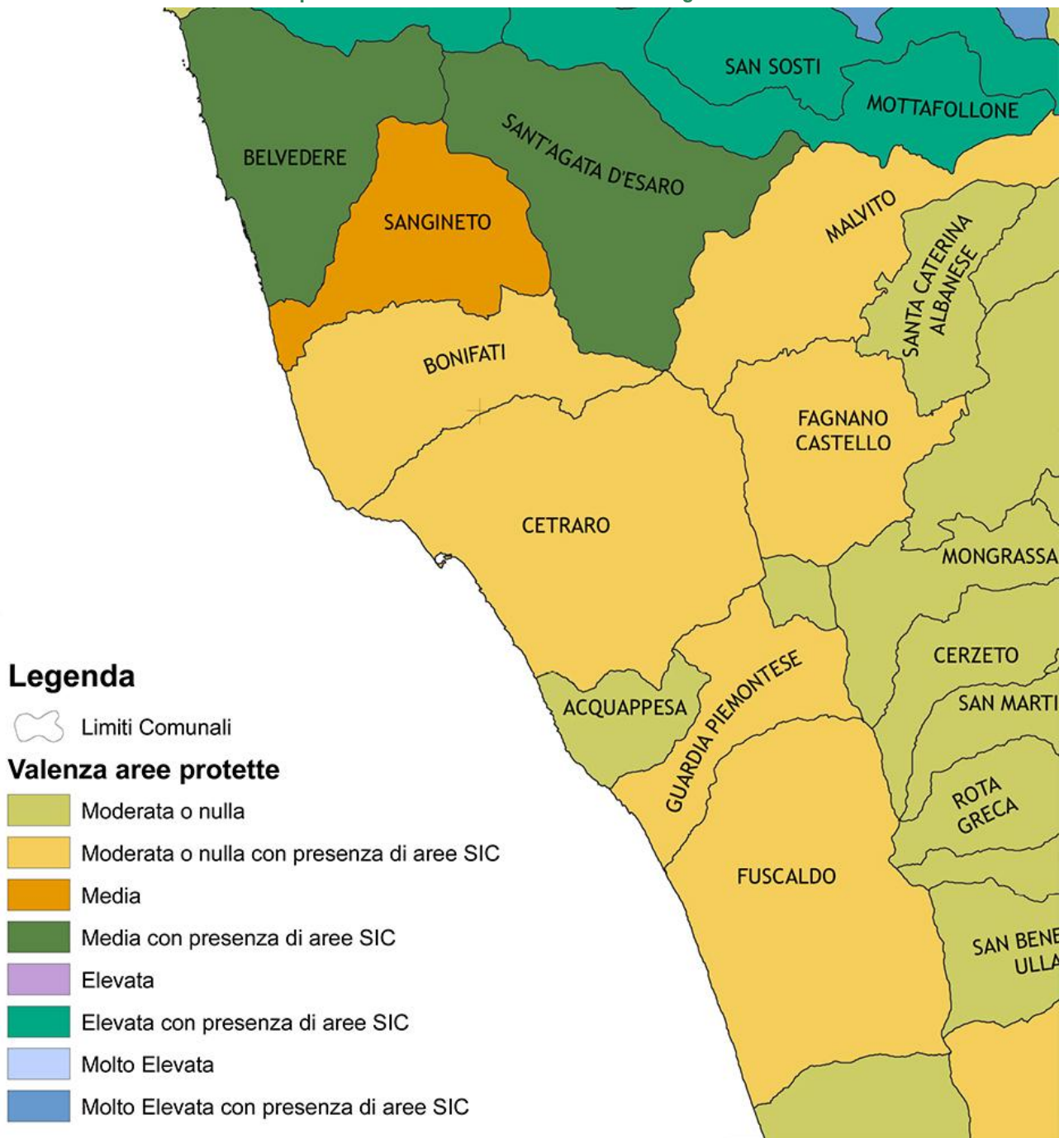


Figura 2 - PTCP di Cosenza - Stralcio Carta QC12_Valenza_Aree_protette

Per quanto riguarda la pianificazione comunale, l'unico comune su cui insiste l'area ZSC è quello di Cetraro. Il Comune ha attivato il processo per il Piano Strutturale, ancora in fase di definizione. Il PRG vigente è del 1995 e inserisce la ZSC in Zona F7- Parco territoriale-Parco fluviale verde parco natura. In tali zone preminente è la funzione naturalistica del verde del quale bisognerà prevedere



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

il rispetto assoluto e la manutenzione. Sono previste sistemazioni di sentieri pedonali e spazi di sosta, nonché l'installazione di piccole strutture per servizi igienici, posti di ristoro realizzati con strutture smontabili (leggere, prefabbricati in legno) nonché la realizzazione di impianti sportivi scoperti che non comportino sostanziali modifiche dell'assetto morfologico naturale. L'altezza dei manufatti non potrà superare m. 3.50. Parte del sito è incluso in Zona F9- Attrezzature balneari. In questa è consentita previa concessione delle Autorità Marittime competenti l'installazione di manufatti a carattere stagionale destinati alla balneazione, al ristoro ed ai parcheggi rispondenti a tutte norme vigenti in materia e dotati di tutti i servizi tecnologici necessari. Non possono essere rilasciate concessioni per l'uso non libero delle aree demaniali marittime per un fronte mare superiore al 50% di quello totale. Ogni mille metri di fascia costiera devono essere riservati all'uso libero delle aree demaniali marittime per un fronte mare superiore al 50% di quello totale. Ogni mille di fascia costiera devono essere riservati all'uso libero e gratuito almeno 500 m. di fronte mare, ubicati in prossimità di accessi stradali.

3.7. Gli Strumenti di Programmazione a supporto della conservazione della ZSC

A dicembre 2022, la Commissione Europea ha approvato il POR Calabria 2021-2027, con una dotazione finanziaria di oltre 3,17 miliardi di euro. Nel marzo 2023 la Giunta regionale ha approvato il nuovo POR Calabria 2021-2027 il cui testo base è stato oggetto della procedura prenegoziale con i Servizi della Commissione europea, e condiviso con il partenariato istituzionale e socioeconomico.

Obiettivi e strumenti del POR Calabria 2021-2027

La logica che presiede il POR 2021-27 è basata a livello regionale sui 5 obiettivi prioritari stabiliti dall'UE per i quali si procederà nel corso della realizzazione del programma a stabilire obiettivi specifici, azioni e dotazione finanziaria. I 5 obiettivi di *policy* del POR Calabria 2021-27 sono:

1. Una Calabria più intelligente-Competitività e Innovazione;
2. Una Calabria più verde- Clima ed Energia, Risorse naturali ed Economia circolare;
3. Una Calabria più connessa – Reti, Trasporti e Logistica;
4. Una Calabria più sociale – Occupazione, Competenze ed Inclusione sociale;
5. Una Calabria più vicina ai cittadini – Sviluppo dei territori e Capacità' amministrativa.

Il Documento di Indirizzo Strategico Regionale, per la Programmazione 2021/2027", approvato con DGR n. 168 del 3 maggio 2021 avente ad oggetto "Preso atto degli indirizzi strategici regionali per il negoziato sulla programmazione delle politiche europee di sviluppo 2021-2027, individua gli Obiettivi di Policy (OP), riconducendo gli stessi ai *global goals* già presenti nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. I 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs sono pertanto, per la Regione Calabria, declinati nei 5 Obiettivi di Policy.

In dettaglio, il sistema Rete Natura 2000 trova coerenza con i seguenti SDGs:



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi



Obiettivo 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



Obiettivo 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Obiettivi 14 e 15 siano declinati nell'Obiettivo di policy 2 all'interno dell'obiettivo specifico della proposta di regolamento n. 7 - Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento”.

Tra le priorità strategiche del documento, nell'ambito della *Crescita e competitività delle PMI*, il documento individua “Diversificare il sistema d'offerta turistica con forme innovative di ricettività turistica. Lo sviluppo del prodotto turistico avverrà anche attraverso l'introduzione di forme innovative e creative di ricettività o dei servizi ad essa annessi (**es. iniziativi eco-compatibili nelle aree protette e di interesse paesaggistico**) e di nuovi modelli per raccontare le identità dei territori”.

Appare quindi immediato come all'interno di tale priorità possano, in fase attuativa, trovare spazio misure atte a coniugare la presenza turistica nelle aree d'interesse con le misure di tutela e salvaguardia necessarie al fine di preservarne le peculiarità.

Atteso peraltro che proprio l'**Obiettivo di Policy 2**, declinato in una “Calabria più Verde”, rappresenta un'opportunità su cui la Regione intende puntare con decisione, mettendo in campo una strategia innovativa, coerente con il quadro regolatorio comunitario e con gli indirizzi internazionali in materia, basata sull'efficientamento energetico del patrimonio pubblico, l'incentivazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili, la transizione da un modello di sviluppo basato sull'economia lineare ad un modello di tipo circolare, **la valorizzazione delle risorse naturali per la promozione di nuove forme di fruizione delle aree protette e del turismo sostenibile.**

all'interno del **DISR** (Documento d'indirizzo strategico regionale) per la programmazione 2021-2027⁵ sono inoltre riportate le linee d'indirizzo del PAF, nell'ambito della quale, sull'OP 2 (Obiettivo di Policy 2), al paragrafo 4.1.4, si cita testualmente:

“Il PAF rappresenta un modello di Gestione integrata dei diversi fondi comunitari: Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo

⁵ Deliberazione di giunta Regione Calabria n. 505 della seduta del 30/12/2020, recate oggetto: “Preso atto degli indirizzi strategici regionali per il negoziato sulla programmazione delle politiche europee di sviluppo 2021-2027. Avvio del percorso di definizione del POR Calabria FESR/FSE 2021/2027” e successiva Deliberazione n. 168 della seduta del 03.05.2021 recante oggetto: “Preso atto degli indirizzi strategici regionali per il negoziato sulla programmazione delle politiche europee di sviluppo 2021-2027. Avvio del percorso di definizione del POR Calabria FESR/FSE 2021/2027. Modifica ed integrazioni della DGR 505 del 30.12.2020”.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

Rurale, Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca, Fondo Sociale Europeo. Le singole azioni previste sono distinte in “misure orizzontali”, “misure di mantenimento e/ripristino di specie ed habitat relativi a Rete Natura 2000 o ad infrastrutture verdi”, “misure aggiuntive specie-specifiche”. Per ciascuna misura sono stati definiti gli ambiti territoriali di intervento, la tipologia di azione e le risorse finanziarie necessarie, nonché il Fondo europeo di riferimento. Complessivamente il PAF Calabria 2021- 2027 prevede l'utilizzo di circa 92 milioni di euro a gravare su FEASR, FESR, FSE, FEAMP”.

Il quadro regolamentare che disciplina il ciclo di programmazione dei fondi UE per il periodo 2021-2027 (approvato il 17 marzo 2023), ha introdotto le c.d. condizioni abilitanti per l'accesso ai fondi, nell'ambito dell'obiettivo strategico OP2. Nello specifico:

Obiettivo strategico OP2: Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile.

Obiettivo specifico RSO 2.7: Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento.

Condizione abilitante 2.7: Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione.

Criteri di adempimento: Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio: è stato predisposto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.

Documenti di riferimento/Informazioni per il CdS:

Documento di riferimento Regionale: **Quadro delle azioni prioritarie d'intervento per l'attuazione di Natura 2000 (PAF)** - approvato il 14 luglio 2020 e notificato alla Commissione europea tramite la Rappresentanza permanente a Bruxelles dal Ministero della Transizione Ecologica con nota del prot. N. 249503 del 29/07/2020. Il PAF è stato implementato conformemente al modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri e, pertanto, il criterio di adempimento della condizione abilitante risulta superato.

In particolare, nel PAF sono stati sviluppati i seguenti contenuti principali:

- Un'analisi dello stato attuale di Natura 2000;
- Il fabbisogno di finanziamenti dedicati alla Rete Natura 2000 per il periodo 2014-2020;



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

- Le misure prioritarie per la Rete Natura 2000 per il 2021-2027 e le necessità di finanziamento, che comprendono le misure orizzontali e i costi amministrativi legati a Natura 2000; Misure per mantenere e ripristinare il buono stato dei siti, attuate all'interno e all'esterno dei siti Natura 2000 (acque marine e costiere; brughiere e macchie; torbiere alte, paludi e labbri; prati; altri agroecosistemi; aree boschive e foreste; habitat rocciosi, dune e terreni raramente piantati; habitat di acqua dolce; altro);
- Ulteriori misure specifiche per le specie non legate a specifici ecosistemi o habitat:

Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF), i Piani di Gestione e le Misure di Conservazione della Rete Natura 2000 e i Piani dei Parchi.

Coniugare gli interventi di tutela e rigenerazione dei sistemi naturali e delle loro diverse componenti ambientali con i processi di valorizzazione e fruizione sostenibile dei parchi e delle aree protette regionali. Si punterà esclusivamente su interventi green ecocompatibili, che possano garantire l'equilibrio tra intervento antropico e contesto naturale, nonché sull'informazione e sensibilizzazione ambientale. La scelta delle sovvenzioni, come forma di finanziamento principale, è motivata dalla natura esclusivamente pubblica degli interventi e dalla natura pubblica dei beni/servizi sui quali gli interventi insistono non alterando le regole della concorrenza e non generando selettivamente risparmi o guadagni per il settore privato.

Per l' Obiettivo specifico RSO 2.7: Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR) sono individuate le azioni.

Azione 2.7.1 Azioni di tutela, conservazione valorizzazione e fruizione del sistema delle aree protette, della Rete Natura 2000 e delle infrastrutture verdi. Per gli obiettivi di tutela e conservazione: l'azione sostiene interventi per la realizzazione delle azioni prioritarie previste nell'ambito del Prioritized Action Framework (PAF), così come nell'ambito degli strumenti di pianificazione delle aree naturali protette.

Le tipologie di azioni sono quelle riferibili agli strumenti di programmazione di settore (Es. Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali, Piani di Gestione e Misure di Conservazione della Rete Natura 2000, Piani dei Parchi ecc.) A titolo esemplificativo si prevedono le seguenti tipologie di azioni: ·censimento delle specie e di inventario degli habitat; ·azioni dirette di tutela e ripristino ambientale di habitat terrestri e marini; ·azioni di contrasto ai fenomeni di erosione genetica e di estinzione delle specie. Per gli obiettivi di valorizzazione e fruizione sostenibile delle aree protette: l'azione sostiene interventi materiali e immateriali per la valorizzazione e l'uso sostenibile dei Parchi Nazionali, Regionali e Marini, delle Aree naturali protette, della Rete Natura 2000. Gli interventi sono finalizzati a rafforzare gli obiettivi di tutela e conservazione della biodiversità, accelerare il processo di transizione ecologica, favorire l'uso sostenibile mediante la realizzazione di infrastrutture green.

Azione 2.7.2 - Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti per rafforzare gli strumenti, le competenze e la capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione degli interventi ai fini di una gestione e di un utilizzo più efficace dei fondi a sostegno della biodiversità, delle infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e per la riduzione dell'inquinamento, L'Azione prevede il sostegno ad iniziative di rafforzamento degli strumenti, delle competenze e della capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'ambito della



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

programmazione, gestione e attuazione degli interventi finanziati nell'OS di riferimento, nonché la realizzazione di ulteriori interventi a carattere generale in grado di migliorare la definizione e attuazione delle politiche pubbliche in materia di biodiversità, infrastrutture verdi e della riduzione dell'inquinamento.

3.7.1. Il Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Calabria

Con deliberazione n. 46 del 14 luglio 2020, il Consiglio regionale della Calabria ha approvato il "Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Calabria ai sensi dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Atto di indirizzo.". All'interno del documento sono state individuate le esigenze di finanziamento prioritarie per il settennio 2021-2027, ascrivibili alle seguenti misure:

1. Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000
- 2.a Misure di mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000
- 2.b Misure aggiuntive relative all'"infrastruttura verde" al di là di Natura 2000 (intese a migliorare la coerenza della rete Natura 2000, anche in contesti transfrontalieri)
3. Misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici

Conformemente agli obiettivi della direttiva Habitat dell'UE , sulla quale si basa la rete Natura 2000, le misure da individuare nei PAF sono intese principalmente ad assicurare "il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di importanza unionale, tenendo conto al contempo delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali"⁶

Si riporta di seguito il prospetto di sintesi, estratto dal PAF, nell'ambito del quale si evidenziano le misure di riferimento.

1. Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000

- 1.1 Designazione del sito e pianificazione gestionale
- 1.2 Amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate
- 1.3 Monitoraggio e rendicontazione
- 1.4 Restanti lacune di conoscenza e necessità di ricerca
- 1.5 Misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione e accesso dei visitatori

⁶ QUADRO DI AZIONI PRIORITARIE (PAF) PER NATURA 2000 in CALABRIA ai sensi dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva Habitat) per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N. 46 DEL 14 LUGLIO 2020.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

2.a Misure di mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000

- 2.1.a Acque marine e costiere
- 2.2.a Brughiere e sottobosco
- 2.3.a Torbiere, paludi basse e altre zone umide
- 2.4.a Formazioni erbose
- 2.5.a Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)
- 2.6.a Boschi e foreste
- 2.7.a Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione
- 2.8.a Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)
- 2.9.a Altri

2.b Misure aggiuntive relative all'”infrastruttura verde” al di là di Natura 2000 (intese a migliorare la coerenza della rete Natura 2000, anche in contesti transfrontalieri)

- 2.1.a Acque marine e costiere
- 2.2.a Brughiere e sottobosco
- 2.3.a Torbiere, paludi basse e altre zone umide
- 2.4.a Formazioni erbose
- 2.5.a Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)
- 2.6.a Boschi e foreste
- 2.7.a Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione
- 2.8.a Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)
- 2.9.a Altri

3. Misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici

- 3.1. Misure e programmi specie-specifici non contemplati altrove
- 3.2. Prevenzione, mitigazione o compensazione di danni provocati da specie protette

3.7.2. Settore Pesca-FEAMPA

Il FEAMPA Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura è il fondo strutturale a supporto della Politica Comune per la Pesca e delle strategie dell'Europa nel **periodo 2021-2027**. *Il programma supporterà la protezione e ripristino della biodiversità acquatica e degli ecosistemi marini. Dovrà inoltre promuovere una acquacoltura ed una filiera ittica più sostenibile, e rafforzare il settore ittico in tutta Italia*”.

La base normativa che disciplinerà l'uso del FEAMPA nel corso della programmazione 2021-2027 è composta dal Regolamento recante disposizioni comuni ai diversi Fondi (Reg. UE n. 1060/2021), contenente le norme generali di attuazione di sette diversi strumenti finanziari dell'UE e dal Regolamento specifico per il Fondo (Teg. UE n. 1139/2021) che sostituisce l'attuale FEAMP.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

Il 7 luglio 2021 è stato approvato il Regolamento che istituisce FEAMPA. Il 4 novembre 2022 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo per l'attuazione in Italia delle priorità del fondo.

In particolare le aree d'azione privilegiate dal nuovo programma saranno la **Pesca sostenibile**: per migliorare le azioni di conservazione delle risorse marine, e per ridurre il potenziale di pesca, mettere in sicurezza i pescherecci e migliorare le condizioni di lavoro l'efficientamento energetico. L' **Acquacoltura sostenibile**, l' **Economia blu** sostenibile: tutte le attività correlate ai nostri mari e garantiscono lo sviluppo dell'economia costiera saranno sostenute attraverso i Flag (Gruppi di azione locale per la pesca), la **Governance internazionale** degli oceani azioni che promuovono la conoscenza dei mari, delle risorse marittime, e permettono il controllo delle attività antropiche anche attraverso la cooperazione delle Guardie costiere.

Il Programma Operativo Nazionale FEAMPA 2021-2027, si concentra sulle seguenti quattro priorità:

1. Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche;
2. Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione;
3. Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura;
4. Rafforzare la governance internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

In riferimento alla programmazione 2021-2027 dei Fondi UE, le priorità 1, 2 e 4 contribuiranno all'Obiettivo Strategico 2 "Un'Europa più resiliente" mentre la priorità 3 contribuirà all'Obiettivo Strategico 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini".

Inoltre la Regione Calabria ha selezionato, a seguito dell'attivazione dello strumento di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) previsto dagli artt. 60-63 del Reg. (UE) n. 508/2014, n. 4 Flags, uno per ciascuna delle quattro aree omogenee in cui è stato suddiviso il territorio regionale, racchiudendo in ognuna delle aree le più importanti marinerie calabresi:

- Flag **I Borghi marinari dello Ionio** per l'area Ionio 1;
- Flag **La perla del Tirreno** per l'Area Tirreno 1;
- Flag **Jonio 2** per l'Area Ionio 2;
- **Flag dello Stretto** per l'area Tirreno 2.

I comuni di **Diamante**, **Belvedere Marittimo** e **Grisolia** aderiscono al **flag Perla del Tirreno**

I comuni di Cetraro, Bonifati, Guardia Piemontese ed Acquappesa aderiscono al **flag Perla del Tirreno PERTI**⁷.

Tra le strategie di attuazione del FLAG PERTI emergono⁸:

⁷ <https://www.flagperti.it/chi-siamo/>

⁸ https://www.flagperti.it/trasparenza/Stategia%20di%20sviluppo%20locale_Flag%20La%20Perla%20del%20Tirreno.pdf



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

Obiettivo A1 - Aumento del valore aggiunto dei prodotti della pesca anche in riferimento ai flussi turistici;

Obiettivo 1 B - Promozione dei prodotti identitari mediante l'accrescimento dell'immagine del territorio: Progetto MiglioZero; Progetto Vettrine d'aMare;

Obiettivo 1 C - Introduzione di innovazioni tecnologiche in tutti i processi della filiera della pesca inclusi maricoltura e/o acquacoltura e trattamento degli scarti della pesca e dei rifiuti marini;

Obiettivo 2 A - Promuovere e incentivare attività di diversificazione per gli operatori della pesca;

Obiettivo 2 B - Progetto "ProMuovi", promozione, informazione e formazione continua;

Obiettivo 2 C - Migliorare le condizioni di lavoro a bordo dei pescherecci;

Obiettivo 3 B - Promuovere ed incentivare una efficace comunicazione interna ed esterna della comunità locale;

Obiettivo 4 A - Allargamento dei mercati locali mediante la valorizzazione dei prodotti identitari; Scambi di buone pratiche.

Gli interventi finanziati sulle linee FEAMP 2014-2020, ivi incluse quelle proposte dagli enti intermedi FLAG, sono soggetti al vincolo di stabilità delle operazioni. Gli effetti di tali interventi sono pertanto da ritenersi validi, considerando le proroghe di attuazione delle misure derivanti dall'emergenza sanitaria, sino al 2027.

4. ANALISI E VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE E DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE

La valutazione delle esigenze ecologiche di habitat e specie è articolata in tre fasi:

- Individuazione delle esigenze ecologiche.
- Individuazione di minacce e fattori di impatto.
- Definizione degli indicatori per la valutazione dello stato di conservazione di specie ed habitat.

Secondo le linee guida di riferimento dei Piani di Gestione, una volta realizzato il quadro conoscitivo del sito è necessario mettere a fuoco le esigenze ecologiche di habitat e specie di interesse comunitario, individuare gli indicatori più appropriati per valutare il loro grado di conservazione ed infine valutare l'influenza sui suddetti indicatori da parte dei fattori biologici o socio-economici individuati nel quadro conoscitivo e nell'analisi delle pressioni e minacce.

Così come riportato nel documento tecnico "La gestione dei siti della Rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)", le esigenze ecologiche "comprendono tutte le esigenze ecologiche dei fattori abiotici e biotici necessari per garantire lo stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat e delle specie, comprese le loro relazioni con l'ambiente (aria, acqua, suolo, vegetazione ecc.). Queste esigenze si basano su conoscenze scientifiche e possono unicamente essere definite, caso per caso, in funzione dei tipi di habitat naturali dell'allegato I, delle specie dell'allegato II e dei siti che le ospitano. Queste conoscenze sono essenziali per poter elaborare misure di conservazione, caso per caso." Le



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

misure di conservazione sono dunque specie-specifiche e sito-specifiche, potendo variare da una specie all'altra, ma anche per la stessa specie, da un sito all'altro.

Il Piano di Gestione prevede una valutazione dello stato di conservazione a livello locale, riferito al sito interessato, oltre quella nazionale a livello di regione biogeografica che potrebbe non risultare sempre idonea per una valutazione focalizzata sulla realtà del territorio.

La Commissione ha prodotto diversi documenti che aiutano gli Stati Membri a definire uno stato di conservazione favorevole delle specie tutelate dalla Direttiva, in maniera coerente e uniforme, in p articolare alla luce del report sessennale che la Direttiva stessa richiede all'Art. 17. La valutazione prevede un sistema mediante l'uso di matrici riferiti a determinati parametri di habitat e specie. Risultato finale di questo processo di valutazione è la schematizzazione dello stato di conservazione secondo tre livelli, a cui se ne aggiunge un quarto, legato alla mancanza di informazioni sufficienti per definire lo stato di conservazione di un habitat o di una specie.

- **Stato di conservazione degli Habitat e delle specie**

Lo stato di conservazione delle specie e trend relativo è stato valutato a livello nazionale da ISPRA, in ciascuna regione biogeografica (ALP = alpina; CON = continentale; MED = mediterranea), in occasione della redazione del IV Report ex art.17 secondo una valutazione di sintesi dei parametri range, popolazione, habitat per le specie e prospettive future.

Lo schema finale può essere sintetizzato come segue:

- Trend: stabile (=), in decremento (-), in aumento (+) o sconosciuto (?).
- Stato di conservazione: FV (campitura verde) favorevole; U1 (campitura gialla) non favorevole - inadeguato; U2 (campitura rossa) non favorevole - cattivo; XX (campitura grigia) – sconosciuto.

Stato di conservazione	Descrizione	Codice
Favorevole	habitat o specie in grado di prosperare senza alcun cambiamento della gestione e delle strategie attualmente in atto.	FV
Non Favorevole - Inadeguato	habitat o specie che richiedono un cambiamento delle politiche di gestione, ma non a rischio di estinzione.	U1
Non favorevole - Cattivo	habitat o specie in serio pericolo di estinzione (almeno a livello locale)	U2
Sconosciuto	habitat o specie per i quali non esistono informazioni sufficienti per esprimere un giudizio affidabile.	XX

4.1. Esigenze ecologiche degli habitat di interesse comunitario

Di seguito sono riportate le informazioni, relative allo stato di conservazione degli habitat presenti nel sito, contenute nel FS aggiornato al 12-2019 e la valutazione emersa dal IV Report nazionale a seguito dei monitoraggi 2013-2018 (Stoch & Grignetti, 2021).

Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

			DATI FORMULARI STANDARD				DATI IV REPORT EX-ART. 17				
			HABITAT				HABITAT				
Reg. Biog.	Tipo sito	Cod. Habitat	Rappresentatività	Specie relativa	Stato conservazione	Valutazione Globale	Range	Area occupata	Struttura e funzioni	Prospettive future	Valutazione globale
MED	B	1210	B	C	B	B					U1
MED	B	1240	A	C	A	A					U1
MED	B	5210	C	C	B	B					U2
MED	B	5320	C	C	B	B					U1
MED	B	5330	C	C	B	B					U1
MED	B	6220*	D								U2

Nei paragrafi che seguono sono descritte in dettaglio le esigenze ecologiche e lo stato di conservazione degli habitat indicati nell'allegato I della Direttiva Habitat.

Habitat 1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Descrizione del sito

Si tratta di una stretta fascia di litorale sabbioso-ciottoloso che ospita comunità pioniere che si sviluppano sopra il livello dell'alta marea, che si caratterizzano da un basso numero di specie con copertura molto scarsa: il ravastrello marittimo (*Cakile maritima*), l'euforbia delle spiagge (*Euphorbia peplis*) e salsola controversa (*Salsola squarrosa*), a questa si mescolano anche specie tipiche delle comunità psammofile più stabili quali la violaciocca rossa (*Matthiola incana*) e il giglio marino (*Pancratium maritimum*).

Distribuzione

La distribuzione dell'habitat sul sito è frammentata e si prevalentemente lungo i versanti centrali e meridionali. La superficie occupata è di circa 400 m².

Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi



Stato di conservazione

Sulla base delle valutazioni dei dati e delle cartografie prodotte dall'Italia reporting ex Articolo 17 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE (IV Rapporto nazionale), trasmesso alla Commissione Europea (CE), lo stato di conservazione della *Vegetazione annua delle linee di deposito marine* a livello di regione biogeografica italiana è valutato: INADEGUATO. Trend complessivo: STABILE.

Cod. Habitat	Reg. Biog.	Habitat name	Range	Area	Structure and functions	Future Prospects	Overall assessment	Overall trend
1210	MED	Vegetazione annua delle linee di deposito marine					U1	S

Habitat 1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici

Descrizione del sito

Scogliere e coste rocciose con vegetazione caratterizzata dalla presenza da specie altamente specializzate all'aerosol marino, quali il finocchio di mare (*Crithmum maritimum*), la grattalingua comune (*Reichardia picroides*), il ginestrino delle scogliere (*Lotus cytisoides*), il limonio salernitano

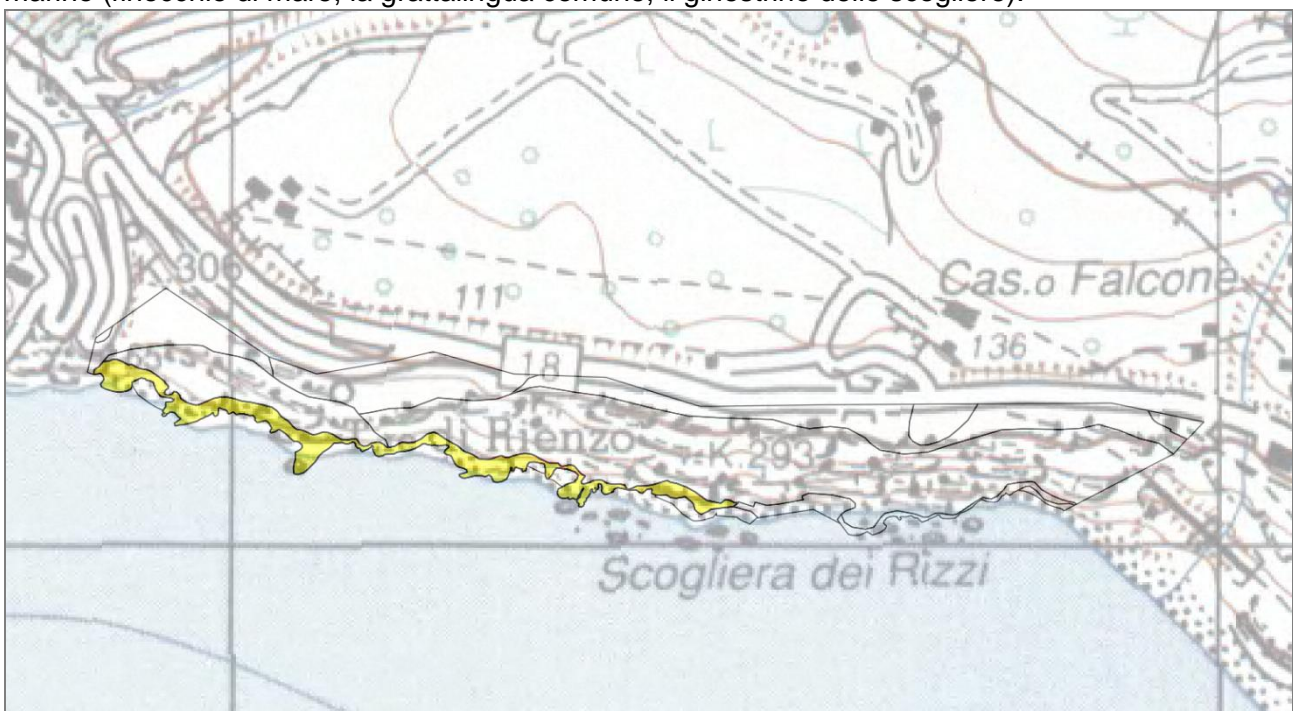
Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

(*Limonium remotispiculum*), endemico di una ristretta fascia costiera, dal Cilento alla Calabria settentrionale.

Distribuzione

La distribuzione dell'habitat sul sito è condizionata dalla ricchezza di rupi che caratterizzano il sito lungo i versanti quasi in maniera continua. Infatti, l'habitat si sviluppa prevalentemente sui versanti settentrionali e centrali da est verso ovest.

La superficie occupata è di 1,2 ettari, costituita prevalentemente da specie resistenti all'aerosol marino (finocchio di mare, la grattalingua comune, il ginestrino delle scogliere).



Stato di conservazione

Sulla base delle valutazioni dei dati e delle cartografie prodotte dall'Italia reporting ex Articolo 17 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE (IV Rapporto nazionale), trasmesso alla Commissione Europea (CE), lo stato di conservazione delle *Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp endemici* a livello di regione biogeografica italiana è valutato: INADEGUATO. Trend complessivo: STABILE.

Cod. Habitat	Reg. Biog.	Habitat name	Range	Area	Structure and functions	Future Prospects	Overall assessment	Overall trend
1240	MED	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp endemici</i>					U1	S

Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

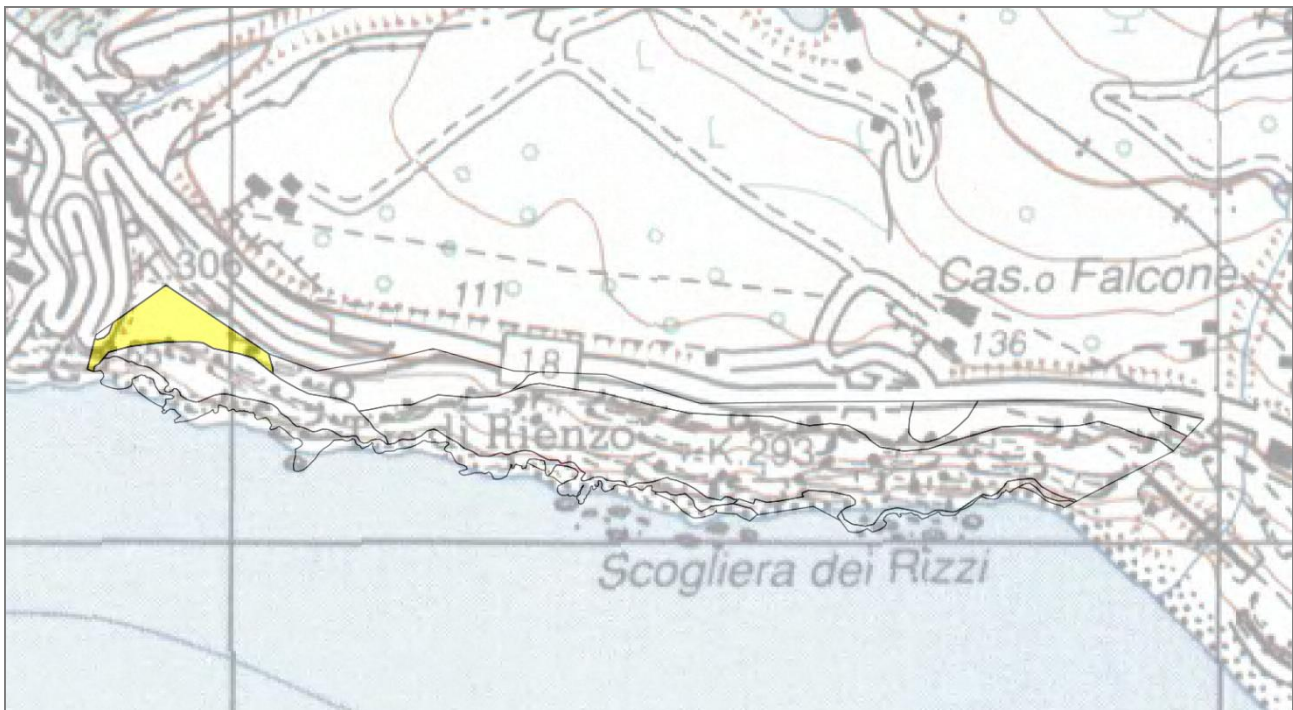
Habitat 5210 - Matorral arborescenti di *Juniperus spp.*

Descrizione del sito

Sulle falesie si rilevano residui di macchia mediterranea con fillirea (*Phyllirea latifolia*), lentisco (*Pistacia lentiscus*) e alaterno (*Rhamnus alaternus*) ma anche con olivastro (*Olea europaea*) e il ginepro fenicio turbinato (*Juniperus turbinata*). Quest'ultimo si trova frammisto nei cespuglieti e arbusteti.

Distribuzione

La distribuzione sul sito dell'habitat "Matorral arborescenti di *Juniperus spp.*" è limitata al settore dei versanti settentrionali, in particolare, quelli posti più ad est. La superficie occupata dal questo habitat nel sito è di circa 1,2 ettari.



Stato di conservazione

Sulla base delle valutazioni dei dati e delle cartografie prodotte dall'Italia reporting ex Articolo17 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE (IV Rapporto nazionale), trasmesso alla Commissione Europea (CE), lo stato di conservazione dei *Matorral arborescenti di Juniperus spp.* a livello di regione biogeografica italiana è valutato: CATTIVO. Trend complessivo: STABILE.

Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

Cod. Habitat	Reg. Biog.	Habitat name	Range	Area	Structure and functions	Future Prospects	Overall assessment	Overall trend
5210	MED	Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp.					U2	S

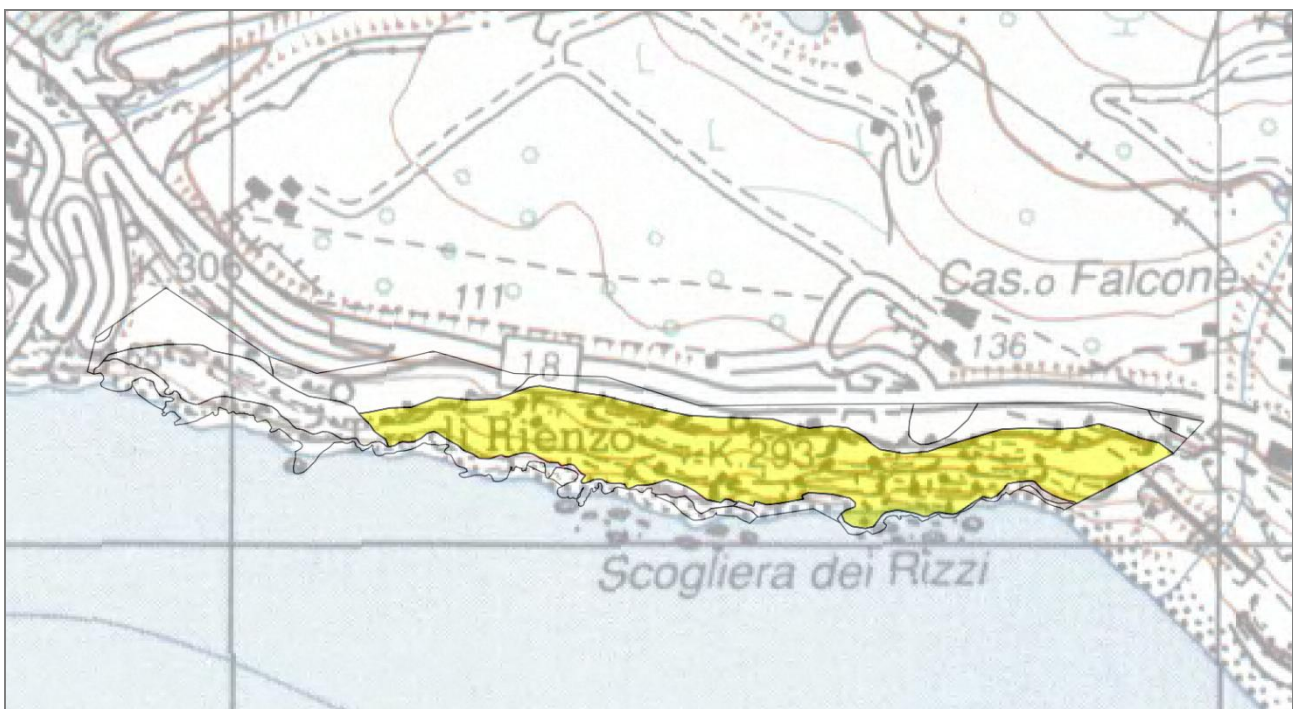
Habitat 5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere

Descrizione del sito

L'habitat 5320 interessa lembi di macchia bassa e si caratterizza per la presenza di euforbia arborescente (*Euphorbia dendroides*) e tagliamani (*Ampelodesmos mauritanicus*), a cui si alternano praterie aride dell'habitat 6220*, arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici e Matorral arborescenti di *Juniperus* spp. inerenti rispettivamente gli habitat 5330 e 5210.

Distribuzione

La distribuzione dell'habitat "Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere" è frammentata e quindi non cartografabile, essa si alterna agli habitat 5210, 5330 e 6220* nella porzione sommitale della scogliera a ridosso della strada statale 18 estendendosi da est verso ovest nei settori meridionali e centrali. L'area occupata dall'habitat 5320 si stima possa interessare il 5% della superficie complessiva che interessa nell'insieme anche gli altri habitat (5330 60%, 5210 20%, 6220 15%).





Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

Stato di conservazione

Sulla base delle valutazioni dei dati e delle cartografie prodotte dall'Italia reporting ex Articolo 17 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE (IV Rapporto nazionale), trasmesso alla Commissione Europea (CE), lo stato di conservazione delle "Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere" a livello di regione biogeografica italiana è valutato: INADEGUATO. Trend complessivo: STABILE.

Cod. Habitat	Reg. Biog.	Habitat name	Range	Area	Structure and functions	Future Prospects	Overall assessment	Overall trend
5320	MED	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere					U1	S

Habitat 5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

Descrizione del sito

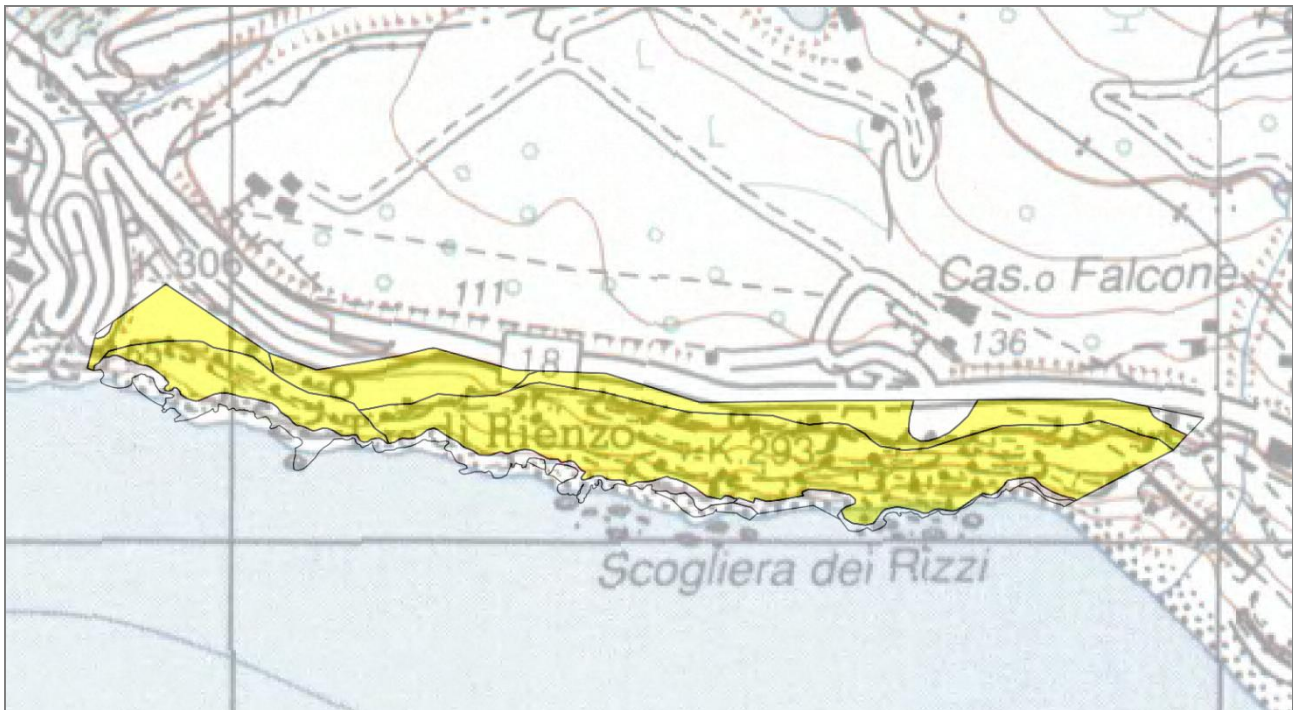
L'habitat comprende garighe e formazioni termomediterranee o mesomediterranee a tagliamani (*Ampelodesmos mauritanicus*) e ad euforbia arborescente (*Euphorbia dendroides*).

Le formazioni a tagliamani (*Ampelodesmos mauritanicus*) si sviluppano in ambienti aridi e rocciosi, su diversi tipi di substrato, prediligendo suoli compatti, poco aerati, ricchi in argilla, dal litorale fino al piano basso-collinare. Sono dotate di una grande rapidità di ripresa vegetativa dopo gli incendi e altre situazioni di degrado, infatti, si sviluppano su falesie e versanti acclivi e rocciosi, adattate a condizioni di spiccata aridità.

Distribuzione

La distribuzione sul sito dell'habitat "Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici" interessa l'intero sito ad esclusione delle superfici occupate esclusivamente dagli habitat 1210 e 1240. Esso si alterna agli altri habitat presenti nel sito prevalendo sempre in termini di superficie, complessivamente interessa circa 5 ettari.

Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi



Stato di conservazione

Sulla base delle valutazioni dei dati e delle cartografie prodotte dall'Italia reporting ex Articolo 17 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE (IV Rapporto nazionale), trasmesso alla Commissione Europea (CE), lo stato di conservazione degli Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici a livello di regione biogeografica italiana è valutato: INADEGUATO. Trend complessivo: STABILE.

Cod. Habitat	Reg. Biog.	Habitat name	Range	Area	Structure and functions	Future Prospects	Overall assessment	Overall trend
5330	MED	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici					U1	S

Habitat 6220* - Percorsi sub-steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodieta

Descrizione del sito

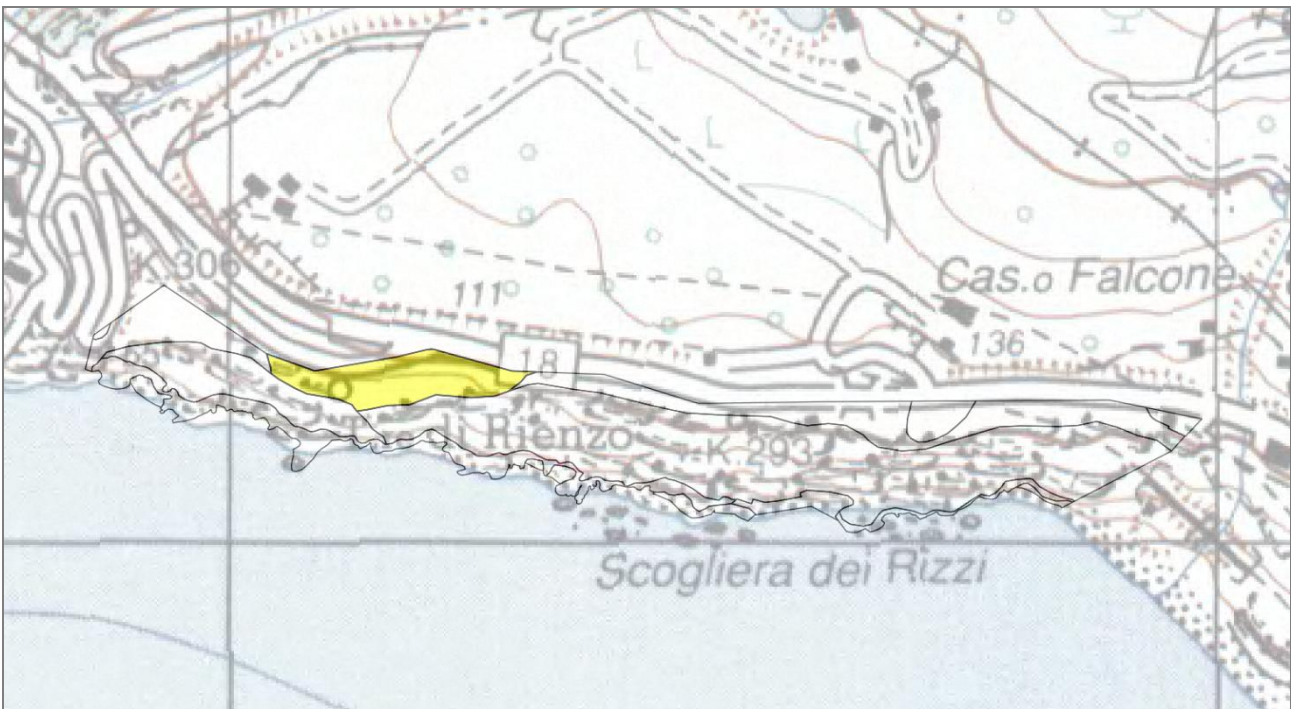
Comunità erbacee xerofile terofitiche, a dominanza di graminacee, a cotico erboso discontinuo, che si sviluppano generalmente su superfici di piccole dimensioni, su suoli non o poco evoluti o in erosione (talvolta in aree sovrapascolate), in corrispondenza di affioramenti rocciosi o in aree ripetutamente percorse dal fuoco, su substrati prevalentemente di natura calcarea.

Spesso le cenosi riferite a questo habitat formano dei mosaici con i lembi di macchia bassa dell'habitat 5330 e con le formazioni di gariga dove dominano il paleo annuale (*Brachypodium distachyon*) e il barboncino mediterraneo (*Hyparrhenia hirta*).

Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

Distribuzione

La distribuzione dell'habitat sul sito è stata condizionata dall'attività antropica del passato, in particolare dagli incendi che hanno causato il parziale degrado del suolo e, quindi, la semplificazione del substrato, determinando la scomparsa della vegetazione arbustiva nel settore più orientale del sito, che gradualmente è stata sostituita da praterie aride e pseudo-steppe. Nel complesso questo habitat copre una superficie di circa 2,7 ettari.



Stato di conservazione

Sulla base delle valutazioni dei dati e delle cartografie prodotte dall'Italia reporting ex Articolo 17 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE (IV Rapporto nazionale), trasmesso alla Commissione Europea (CE), lo stato di conservazione dei Percorsi sub-steppe di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodieta a livello di regione biogeografica italiana è valutato: CATTIVO. Trend complessivo: DECREMENTO.

Cod. Habitat	Reg. Biog.	Habitat name	Range	Area	Structure and functions	Future Prospects	Overall assessment	Overall trend
6220	MED	Percorsi substeppe di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodieta					U2	D



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

4.2. Assetto forestale

Le dimensioni della ZSC, la distribuzione orografica del sito sono le cause principali della mancanza di formazioni forestali arboree. La copertura a macchia mediterranea, anche se rada e con distribuzione non uniforme in discreto stato di conservazione rappresenta una valida alternativa alla copertura forestale.

4.3. Esigenze ecologiche delle specie faunistiche elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Di seguito sono riportate le informazioni contenute nel Natura 2000 Standard Data Form aggiornato al 12-2019 e la valutazione emersa sia dal IV Report nazionale a seguito dei monitoraggi 2013-2018 (Stoch & Grignetti, 2021) delle specie, incluse in Direttiva Habitat allegato II che da BirdLife International (2021) European Red List of Birds. Luxembourg: Publications Office of the European Union. A questa tabella vengono integrati i dati sul rondone pallido (*Apus pallidus*) non presente nel Formulario Standard.

Gruppo	Codice	Nome specie	DATI FORMULARI STANDARD				DATI IV REPORT EX-ART. 17/ BIRDLIFE RED LIST OF BIRDS			
			Popolazione	Isolamento	Stato conservazione	Valutazione Globale	Popolazione	Habitat per la specie	Prospettive future	Valutazione globale
U	A228	<i>Apus melba</i>	C	C	B	B	FV	FV	FV	FV
U	A253	<i>Delichon urbicum</i>	C	C	B	B	U2	U1	U2	U2
U	A103	<i>Falco peregrinus</i>	C	C	B	B	FV	FV	FV	FV
Nuovo dato										
U	A227	<i>Apus pallidus</i>	C	B	B	B	FV	FV	FV	FV

Tabella 4 Valutazione del sito in relazione alle specie e allo stato di conservazione a livello nazionale

Nei successivi paragrafi sono illustrate in dettaglio le esigenze ecologiche e lo stato di conservazione delle specie animali indicate dall'Art. 4 della Direttiva Uccelli.

Apus melba



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

Ecologia e biologia

Il rondone maggiore si distingue dagli altri rondoni soprattutto per le dimensioni, decisamente più consistenti. Trascorre pressoché tutta la propria esistenza in volo ed è dunque osservabile solo mentre compie le proprie evoluzioni in cielo. Volo che può essere veloce, rettilineo ma anche con rapide variazioni di direzioni, effettuate in genere per cacciare gli insetti di cui si nutre e che cattura in volo, così come sempre in volo riesce a dormire e ad accoppiarsi. Stabilisce legami di coppia che durano per tutta la vita, in genere in piccole colonie, ma durante le migrazioni diviene fortemente gregario. Per la riproduzione è legato a pareti rocciose e grotte, ma la specie si è ben adattata a colonizzare le strutture artificiali, soprattutto grandi edifici isolati. Non è in grado di spiccare il volo direttamente da terra, ma è un abile arrampicatore e riesce a scalare pareti rocciose o muri fino a che non arrivi ad un'altezza adatta a spiccare il volo.

Distribuzione

Il rondone maggiore è diffuso con diverse sottospecie in Europa meridionale, Asia sud-occidentale ed Africa. In Europa è presente con colonie nidificanti in Italia, nei Balcani, nella Penisola Iberica, in Francia, in Svizzera e in isole del Mediterraneo; le aree di svernamento si estendono in Africa fino alla Regione del Capo e in Madagascar. In primavera raggiunge i siti di nidificazione nei mesi di aprile e maggio e riparte per i quartieri di svernamento tra settembre e ottobre.

In Italia è migratore regolare, nidificante e svernante irregolare in alcune regioni meridionali e in Sicilia. Nel nostro Paese nidifica lungo l'arco alpino fino a 2.000 m di altitudine, su diversi rilievi appenninici ed in zone costiere rocciose; la maggior parte delle colonie è comunque localizzata in zone pedemontane.

Popolazione nel sito

Il sito ospita sicuramente più coppie nidificanti della specie, ma non si dispone di dati numerici precisi.

Idoneità ambientale

Le condizioni della ZSC sono certamente idonee a supportare la presenza e la nidificazione della specie, il principale elemento di disturbo è rappresentato dagli incendi.

Stato di conservazione nella ZSC

Non ci sono dati sufficienti a definire lo stato di conservazione della popolazione nel sito.

Apus pallidus

Ecologia e biologia

Il rondone pallido è una specie appartenente alla famiglia degli Apodidae, simile al rondone comune dal quale si differenzia per la colorazione caffelatte invece che nera. È una specie migratrice, l'arrivo nel nostro paese dai quartieri di svernamento africani inizia in marzo e si prolunga fino ad aprile, mentre la migrazione di svernamento avviene per lo più in autunno (ottobre/novembre) dato che una parte considerevole di adulti si dedica ad una seconda nidata. Nidifica in colonie su pareti rocciose ricche di anfratti e fori, ma può nidificare anche in feritoie o fori di origine artificiale. Si nutre di insetti che cattura in volo, e si può allontanare anche molto dal luogo di nidificazione in cerca di cibo. Le femmine depongono 2 o 3 uova incubate per circa 20 giorni. La principale causa di insuccesso delle covate è dovuta alla predazione da parte di ratti. Di forte impatto può essere anche la ristrutturazione di edifici sedi di colonie in periodo riproduttivo.

Distribuzione



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

È una specie migratrice, il cui areale di nidificazione si estende in Europa meridionale, Africa settentrionale (compresa Madera e Canarie) e Medio Oriente fino all'Iran e all'Afghanistan. Le aree di svernamento si trovano in Africa tropicale e in India.

In Italia è migratore regolare e nidificante. La popolazione italiana è la più importante in Europa dopo quella dei paesi iberici ed è stabile o in leggero incremento.

Popolazione nel sito

Il sito ospita certamente più coppie nidificanti della specie, ma non si dispone di dati numerici precisi.

Idoneità ambientale

La scogliera rappresenta l'habitat naturale ideale per la nidificazione della specie.

Stato di conservazione nella ZSC

Alcuni elementi di pressione derivano dal potenziale disturbo antropico delle attività turistico/balneari che, però, si concentrano fuori dal periodo riproduttivo della specie. In generale, quindi, lo stato di conservazione della specie può essere definito buono.

Delichon urbicum

Ecologia e biologia

Il balestruccio è, tra gli Hirudinidae, quello che più comunemente siamo abituati a vedere, anche per via del forte adattamento per i territori antropizzati anche in aree fortemente popolate e in contesti prettamente urbani. La costruzione del nido è molto elaborata e richiede circa due settimane: vengono utilizzate piccole palline di fango incollate con la saliva e l'interno del nido viene ricoperto di fieno e piume. Il risultato finale è un piccolo globo con un foro d'accesso laterale o superiore. Il periodo di incubazione varia dai 12 ai 15 giorni, mentre i pulcini, una volta nati, vengono nutriti per circa 25 giorni. Nidifica in colonie molto numerose e migra in gruppo.

Nonostante le piccole dimensioni è un abilissimo volatore, protagonista di migrazioni che dall'Europa e l'Asia arrivano fino al Sud-Africa.

Negli ultimi decenni la specie ha subito una diminuzione delle popolazioni, il suo stato è considerato quasi minacciato (NT) e le prospettive sullo stato di conservazione sono sfavorevoli. Le cause del declino sono molteplici: la diminuzione dei siti utilizzabili per la nidificazione per il cambio delle architetture delle città, la diminuzione degli insetti, l'inquinamento e i cambiamenti climatici.

Distribuzione

Oltre che in Europa, si incontrano stormi della specie anche in Asia, in modo particolare nella Siberia nord-occidentale e in Giappone, e in Africa nord-occidentale. Nel continente europeo arriva a riprodursi fino a 2000 metri di altezza.

Popolazione nel sito

Non ci sono informazioni recenti sulla consistenza delle popolazioni nel sito.

Idoneità ambientale

Le caratteristiche ambientali del sito sono favorevoli all'insediamento e alla nidificazione della specie, con la presenza di piccole pareti rocciose e grotte. Il principale disturbo può essere riscontrato nell'incendio della vegetazione.

Stato di conservazione nella ZSC



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

I dati disponibili sono troppo scarsi per poter valutare in modo coerente lo stato di conservazione della specie nel sito.

Falco peregrinus

Ecologia e biologia

Il falco pellegrino è un uccello rapace di medie dimensioni facilmente distinguibile per il capo nerastro, il piumaggio con varie variazioni di grigio che contrasta col ventre bianco o giallo punteggiato di nero. È un abilissimo cacciatore, soprattutto di altri uccelli che cattura direttamente in volo e la sua presenza è strettamente dipendente dalla presenza di prede. In picchiata può superare i 350km/h.

Nidificano nelle cavità delle pareti rocciose o, più raramente, su alberi, deponendo da 2 a 4 uova. In genere tollera poco il disturbo antropico, ma la ripresa della specie in tutta Italia negli ultimi decenni fa sì che sempre più spesso entri in contatto con l'uomo e può capitare che alcune coppie scelgano di nidificare su torri e campanili.

Come succede spesso ai carnivori, uno dei fattori di pressione per la specie sono le sostanze chimiche disperse nell'ambiente con conseguente effetto di biomagnificazione. Sostanzialmente, però, la specie gode di prospettive di conservazione favorevoli.

Distribuzione

Il falco pellegrino è presente in tutto il mondo con varie sottospecie, molto diffuso in Europa anche se con distribuzione frammentata.

Popolazione nel sito

Nel sito è accertata la presenza di una coppia nidificante.

Idoneità ambientale

L'ambiente nel suo complesso è idoneo alla conservazione della specie nonostante le attività turistiche presenti. Per il resto ha ampia disponibilità di prede e luoghi adatti alla nidificazione.

Stato di conservazione nella ZSC

La coppia è storicamente presente, alcuni problemi possono arrivare dal disturbo antropico e dagli incendi frequenti. Nel complesso le condizioni di conservazione appaiono buone.

4.4. Altre specie di interesse comunitario

Nei successivi paragrafi sono illustrate, in forma tabellare e sintetica, le esigenze ecologiche e lo stato di conservazione delle altre specie di interesse comunitario o conservazionistico.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

Uccelli

Si riportano in tabella le esigenze ecologiche e la valutazione dello stato di conservazione delle specie di uccelli segnalate nel sito non rientranti nelle categorie indicate dall'Art. 4 della DU.

SPECIE	Esigenze ecologiche	Valutazione delle esigenze ecologiche nel sito	Stato di conservazione nel sito	Stato di conservazione RL of bird
A364 <i>Carduelis carduelis</i>	Specie comune in Italia, granivora, preferisce ambienti alberati, anche urbanizzati.	Nel sito le condizioni ecologiche non sono sfavorevoli.	L'unica minaccia alla specie è il depauperamento ambientale dovuto agli incendi. – stato B	U1
A363 <i>Carduelis chloris</i>	Granivoro. Predilige habitat con ricca vegetazione, frutteti e arbusti.	Nel sito le esigenze ecologiche chiave sono presenti.	L'unica minaccia alla specie è il depauperamento ambientale dovuto agli incendi. – stato B	U1
A288 <i>Cettia cetti</i>	Predilige ambienti umidi o paludosi con ricca vegetazione e canneti.	Nel sito le esigenze ecologiche chiave sono parzialmente soddisfatte	Non ci sono dati specifici che permettano di definire lo stato di conservazione.	FV
A347 <i>Corvus monedula</i>	Specie molto adattabile, originariamente legata ad habitat rocciosi, ma con tendenze sinantropiche	Nel sito le esigenze ecologiche chiave sono presenti.	Non ci sono dati specifici che permettano di definire lo stato di conservazione.	FV
A096 <i>Falco tinnunculus</i>	Spazi aperti con vegetazione bassa. Tolleranza per la presenza umana. Carnivoro.	Nel sito le esigenze ecologiche chiave sono presenti.	Non ci sono dati recenti, ma la specie non pare avere grandi problemi di conservazione. – stato B (presunto)	FV
A604 <i>Larus michahellis</i>	Specie prevalentemente costiera, ma estremamente adattabile e sinantropica.	Nel sito le esigenze ecologiche chiave sono presenti.	Popolazione vicina al limite della capacità portante del sito. – stato B	FV
A281 <i>Monticola solitarius</i>	Frequenta habitat rupestri, la dieta è prevalentemente insettivora, ma preda anche piccoli vertebrati.	Nel sito le esigenze ecologiche chiave sono presenti.	Non ci sono dati specifici che permettano di definire lo stato di conservazione.	U1 Cont. FV Med.
A262 <i>Motacilla alba</i>	Insettivora, adattabile e sinantropica, predilige aree vicine	Nel sito le esigenze ecologiche chiave sono presenti.	Non ci sono dati recenti, ma la specie non pare avere grandi	FV

Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

	a campi coltivati e specchi d'acqua.		problemi di conservazione. – stato B (presunto)	
A250 <i>Ptyonoprogne rupestris</i>	Frequenta prevalentemente le aree di montagna dalla vegetazione rada, le pareti rocciose o le praterie d'alta quota. Stanziale nelle aree mediterranee.	Nel sito le esigenze ecologiche chiave sono presenti.	Non ci sono dati specifici che permettano di definire lo stato di conservazione.	FV
A209 <i>Streptopelia decaocto</i>	Sinantropica, preferisce ambienti pianeggianti, costieri e urbani.	Nel sito le esigenze ecologiche chiave sono presenti.	Non ci sono dati recenti, ma la specie non pare avere grandi problemi di conservazione. – stato B (presunto)	FV
A305 <i>Sylvia melanocephala</i>	Ambiente di macchia mediterranea. Onnivoro.	Nel sito le esigenze ecologiche chiave sono presenti.	La specie è certamente presente. Minacciata dalle attività umane e presenza di ratti. – stato B	FV

4.5. Analisi delle pressioni e minacce

Per poter determinare lo stato di conservazione e definire appropriate misure di gestione è fondamentale conoscere i fattori di pressione (attualmente presenti) e minaccia (che potranno agire in futuro) che insistono su un sito. Inoltre, una corretta analisi delle minacce nei siti Natura 2000 consente di dare una priorità alle azioni da intraprendere. Obiettivo dell'analisi è quello dunque di fornire un quadro riassuntivo dei principali fattori di pressione/minaccia e delle relazioni causa-effetto che legano tali fattori alle variazioni dello stato di conservazione degli elementi di interesse.

Le analisi, utilizzando un metodo “expert based”, si sono basate su una revisione di quanto indicato nella recente versione del Formulario Standard del sito (dicembre 2019) al paragrafo 4.1 relative a “Minacce, pressioni e attività con un impatto sul sito” (tabella 5) e negli studi specialistici redatti per i monitoraggi.

Le informazioni riportate nel Formulario standard, riportano i codici di pressioni e minacce precedenti alla revisione apportata dalla Commissione Europea nel 2018, pertanto in questa analisi si tratteranno i fattori secondo il nuovo elenco di codici.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

IMPATTI NEGATIVI			
GRADO	Minacce e pressioni (cod)	Descrizione	Interno(i)/esterno (o) o entrambi (b)
H	J01.01	Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	b
M	K01.01	Erosione	b
L	H05.01	Spazzatura e rifiuti solidi	b
L	I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	b

Tabella 5 - Estratto dal FS con minacce, pressioni e attività con un impatto sul sito (Grado: H, alto; M, medio; L, basso. Inside: i, outside: o; both: b).

Come sistema di classificazione univoca è stata utilizzata la lista di pressione e minacce elaborata dalla Commissione Europea nell'ultima versione del 2018. Di seguito è riportata la lista con le 15 macrocategorie, suddivise poi in un secondo livello gerarchico.

A	Agricoltura
B	Silvicoltura
C	Estrazione di risorse (minerali, torba, fonti di energia non rinnovabile)
D	Processi di produzione di energia e costruzione delle infrastrutture annesse
E	Costruzione ed operatività di sistemi di trasporto
F	Sviluppo, costruzione e utilizzo di infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e per il tempo libero
G	Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi (diversa dall'agricoltura e dalla silvicoltura)
H	Azioni militari, misure di pubblica sicurezza e altre forme di interferenza antropica
I	Specie alloctone e problematiche
J	Inquinamento da fonti miste
K	Variazioni dei regimi idrici di origine antropica
L	Processi naturali (escluse le catastrofi e i processi indotti da attività umane o cambiamenti climatici)
M	Eventi geologici, catastrofi naturali
N	Cambiamenti climatici
X	Pressioni sconosciute, nessuna pressione e pressioni esterne allo Stato Membro

A tal proposito i codici presenti in tabella 5 vengono di seguito convertiti con i codici della classificazione di ultimo aggiornamento (http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17).

MINACCE E PRESSIONI (CODICI FS)		Minacce e pressioni (aggiornamento codici 2018)	
Codice	DESCRIZIONE	CODICE	DESCRIZIONE
H05.01	Spazzatura e rifiuti solidi	J04	Sorgenti inquinanti di diverso tipo per il suolo e i rifiuti solidi (escluso gli scarichi)
I01	Specie esotiche invasive	I02	Altre specie aliene
J01.01	Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	H04	Vandalismo o incendi dolosi
K01.01	Erosione	L04	Processi naturali abiotici (es. erosione, insabbiamento, prosciugamento, sommersione, salinizzazione)



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

A partire dalle risultanze del quadro conoscitivo sono stati esaminati, quindi, i fattori di impatto di carattere socio-economico agenti sugli habitat, sulla flora e sulle specie di fauna di interesse comunitario presenti nel sito considerando quelli attualmente presenti e quelli che potranno presentarsi nel breve-medio periodo. L'importanza relativa o magnitudo di una pressione/minaccia per ciascun target individuato è stata classificata attraverso tre categorie: alta (A), media (M) e bassa (B). Le informazioni sono state strutturate in tabelle di sintesi, dettagliate successivamente in maniera discorsiva per gruppi tassonomici.

Tra i fattori di pressione che più interessano il sito, i più importanti sono gli incendi e processi naturali quali l'erosione, l'insabbiamento, l'immersione e la salinizzazione. La presenza di alcune specie esotiche invasive quali il fico d'india (*Opuntia ficus-indica*), l'agave americana e l'albero del paradiso (*Ailanthus altissima*) e l'inquinamento del suolo derivante dai rifiuti solidi abbandonati in maniera indiscriminata e la plastica. Tali aspetti di pressione sono gli stessi indicatori che sono allo stesso tempo fattori di rischio e minaccia per le specie presenti.

F Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale

F05 - Creazione o sviluppo delle infrastrutture per lo sport, il turismo e il tempo libero (all'esterno delle aree urbane o ricreative)

Insedimenti e infrastrutture turistiche rappresentano per l'area elementi di pressione e minaccia. In particolare all'interno della ZSC è presente un impianto di risalita che collega la spiaggia ad un complesso alberghiero della zona. Tale infrastruttura è stata realizzata negli anni '60, ha alterato una buona porzione della rupe. L'impatto è particolarmente evidente, sia dal punto di vista naturalistico che paesaggistico. Tale condizione si registra soprattutto a carico dell'Habitat 5320. Inoltre l'eventuale potenziamento delle strutture turistiche può arrecare disturbo alle specie nidificanti e contribuire a generare inquinamento da plastiche e rifiuti solidi.

Target	Magnitudo	Pressioni/Mi nacce	Magnitudo
1210		x	L
1240			
5210		x	L
5320		x	L
5330		x	L
6220*		x	L
Specie nidificanti		x	L



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

F06 - Sviluppo e manutenzione delle spiagge per il turismo e la ricreazione incluso il ripascimento e la pulizia delle spiagge

Target	Magnitudo	Pressione/Mi nacce	Magnitudo			
<i>Specie nidificanti</i>		x	H			
1210	1210	x210	1210		x	L x

F07 - Attività sportive, turistiche e del tempo libero

La presenza di turisti e di imbarcazioni può arrecare disturbo alle specie ornitiche presenti, in particolare nel periodo riproduttivo. Il sito e la fauna ospitata hanno caratteristiche tali per cui non possono sopportare un carico turistico maggiore di quello già presente senza il rischio di un depauperamento ambientale.

Target	Magnitudo	Pressione/Mi nacce	Magnitudo
<i>Specie nidificanti</i>		x	H

G Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi (diversa dall'agricoltura e dalla silvicoltura)

G11 – Raccolta illegale di specie

L'eventuale raccolta di specie botaniche nel sito può determinare danni al soprassuolo e squilibri a livello biologico ed ecologico.

Target	Magnitudo	Pressione/Mi nacce	Magnitudo
1210			
1240		x	H
5210		x	M
5320			
5330		x	L
6220*			

H Attività militari, misure di pubblica sicurezza, altre attività antropiche

H04 – Vandalismo o incendi dolosi

Questo codice nel Formulario Standard è indicato con J01.01 (Incendio intenzionale). L'area è spesso percorsa da incendi, con evidenti danni alla vegetazione e potenziale disturbo dell'avifauna se l'evento si verificasse in periodo riproduttivo. Le formazioni vegetali sono tipicamente arbustivo-erbacee, per lo più annuali, e sono riferibili a fasi pioniere di colonizzazione, continuamente ringiovanite da disturbi prevalentemente abiotici, quali erosione e, appunto, incendi. L'eccessiva



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

frequenza degli incendi, tuttavia, impedisce in modo sproporzionato l'evoluzione della successione ecologica verso forme arbustive più stabili e favorisce lo sviluppo di specie vegetali aliene, con conseguente perdita di biodiversità. Può inoltre interferire nella riproduzione delle specie ornitiche nidificanti.

Target	Magnitudo	Pressione/Mi nacce	Magnitudo
1210			
1240		X	L
5210		X	M
5320		X	M
5330		X	H
6220*		X	H
<i>Specie nidificanti</i>		X	H

I – Specie aliene e problematiche

I 01- Invasione specie aliene di interesse dell'Unione europea

L'introduzione, anche accidentale di specie estranee alla flora locale e ormai consolidata, costituisce una problematica molto seria. Ciò qualora sfuggisse al controllo potrebbe determinare degli squilibri determinanti per la conservazione del sito. Gli habitat presenti sarebbero esposti ad una serie di criticità che potrebbero anche determinare danni irreversibili che nel tempo farebbero sparire le specie attualmente presenti a favore di altre con maggior grado di invasività e aggressione per i delicati equilibri presenti sul sito. Si segnala a tal proposito la presenza di *Ailanthus altissima*. Il problema interessa prevalentemente gli Habitat 5210, 5320, 5330.

Target	Magnitudo	Pressione/Mi nacce	Magnitudo
1210			
1240			
5210		X	H
5320		X	H
5330		X	H
6220*		X	M

I – Specie aliene e problematiche

I 02- Invasione specie aliene

L'introduzione, anche accidentale di specie estranee alla flora locale e ormai consolidata, costituisce una problematica molto seria. Ciò qualora sfuggisse al controllo potrebbe determinare degli squilibri determinanti per la conservazione del sito. Gli habitat presenti sarebbero esposti ad una serie di criticità che potrebbero anche determinare danni irreversibili che nel tempo farebbero sparire le specie attualmente presenti a favore di altre con maggior grado di invasività e



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

aggressione per i delicati equilibri presenti sul sito. Si segnala a tal proposito la presenza di Opuntia, Agave americana. Il problema interessa prevalentemente gli Habitat 5210, 5320, 5330.

Target	Magnitudo	Pressione/Mi nacce	Magnitudo
1210			
1240			
5210		X	H
5320		X	H
5330		X	H
6220*		X	M

Modifiche al Formulario Standard relative a pressioni e minacce.

La tabella 4.3 del formulario andrebbe aggiornata con le nuove informazioni e la nuova codificazione, così come di seguito riportato.

IMPATTI NEGATIVI			
GRADO	Minacce e pressioni (cod)	Descrizione	Interno(i)/esterno (o) o entrambi (b)
L	F05	Creazione o sviluppo delle infrastrutture per lo sport, il turismo e il tempo libero (all'esterno delle aree urbane o ricreative)	b
L	F07	Attività sportive, turistiche e del tempo libero	b
L	G11	Raccolta illegale di specie	b
H	H04	Vandalismo o incendi dolosi	b
M	I01	Altre specie aliene	i

4.6. Analisi principali fattori di pressione/minaccia per le altre specie di interesse comunitario

I fattori di pressione e minacce per le specie faunistiche presenti nel sito che non rientrano fra quelle previste dall'Art. 4 della DH, sono assimilabili a quelle già elencate.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

B - QUADRO DI GESTIONE

5. OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

5.1. Obiettivi di conservazione

Come illustrato nelle precedenti sezioni, attraverso la Direttiva 92/43/CEE l'Unione Europea si pone con l'art. 2, l'obiettivo generale di: “contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo”. Tale obiettivo consiste nel contribuire significativamente al mantenimento di un habitat o di una specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente o al ripristino degli stessi, ed alla coerenza di rete nella regione biogeografica cui il sito appartiene.

Lo stato di conservazione soddisfacente è definito dall'articolo 1 della Direttiva, lettera e), per gli habitat naturali e dall'articolo 1, lettera i), per le specie:

- per un habitat naturale quando:
 - la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione;
 - la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile;
 - lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente;
- per una specie quando:
 - i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene;
 - l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile;
 - esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

Lo stato di conservazione è considerato quindi “soddisfacente” quando l'area di distribuzione degli habitat o delle specie sia stabile o in espansione e le condizioni ambientali siano tali da garantirne la presenza e la permanenza a lungo termine.

Una volta individuati le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie presenti nel sito e i fattori di maggior impatto, il Piano di Gestione presenta gli obiettivi gestionali generali e gli obiettivi di dettaglio da perseguire per garantire il ripristino e/o il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie.

Gli obiettivi di conservazione di un Sito della Rete Natura 2000 sono stabiliti per tutte le specie elencate nelle tabelle 3.1 e 3.2 del FS; ne sono escluse le specie elencate nella tabella 3.3 e le specie incluse nelle precedenti tabelle ma con valore di popolazione pari a D. Tale esclusione è motivata da un documento orientativo predisposto dalla Commissione Europea con lo scopo di fornire agli Stati membri gli orientamenti per interpretare l'art. 6 della Direttiva Habitat, che indica le



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

misure per la gestione dei siti Natura 2000 (La gestione dei siti della Rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE).

Come indicato nelle linee guida regionali sono stati individuati i target delle azioni e le misure gestionali da mettere in campo, fornendo anche un'indicazione temporale per il loro conseguimento.

Per la ZSC Scogliera dei Rizzi (IT9310038) l'obiettivo generale si traduce, da una parte, nell'attuazione di azioni volte a mantenere lo stato di conservazione favorevole degli habitat di interesse comunitario presenti e nell'attuazione di misure di gestione del territorio finalizzate alla conservazione delle specie di interesse botanico e zoologico e dei loro ambienti. Questo non potrà prescindere anche dalla divulgazione delle tematiche inerenti alla biodiversità del comprensorio e la Rete Natura 2000, e attività di educazione ambientale e partecipazione della popolazione e dei soggetti economici.

Di seguito verranno fissati gli obiettivi di dettaglio.

5.2. Obiettivi di conservazione degli habitat

Una corretta gestione della ZSC richiede la definizione e l'attuazione di misure e interventi di conservazione e gestione, che tengano conto:

- del mantenimento di un elevato grado di complessità degli habitat;
- della gestione sostenibile degli habitat;
- della riduzione delle cause di degrado e declino delle specie vegetali e degli habitat.

Nel presente Piano di Gestione gli habitat con esigenze ecologiche simili e soggetti a minacce medesime sono accomunati anche dagli stessi obiettivi di conservazione.

Habitat 1210 – Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione buono - attraverso il mantenimento della struttura e la copertura stabile delle specie tipiche - come definito dai seguenti attributi e target.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
Area occupata	Superficie	Nessun decremento significativo nel sito	0,042	ettari	
Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≤ 50	%	
	Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 40	%	Specie tipiche: -----
		Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 20	%	Specie indicatrici di disturbo: ----
	Zonazione della vegetazione	Contatto con formazioni coerenti con la fitotoposequenza dunale	≥ 90	%	
	Dinamismo del substrato	Bilancio annuale dei processi di erosione/accumulo di sabbia	0	cm	
	Altri indicatori di qualità biotica	Presenza di fauna indicatrice di buona qualità	si	-	XX
Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
Prospettive future					



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

Habitat 1240 – Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici

Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione buono - attraverso il mantenimento della struttura e la copertura stabile delle specie tipiche - come definito dai seguenti attributi e target.

Parametri art. 17	Attributi	Target	Valore Target	UM Target	Note
Area occupata	Superficie	Nessun decremento significativo nel sito	0,97	ettari	
Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≤ 50	%	
	Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 40	%	Specie tipiche: <i>Lotus creticus</i> L.; <i>Limbarda crithmoides</i> (L.) Dumort. subsp. <i>longifolia</i> (Arcang.) Greuter; <i>Limonium remotispiculum</i> (Lacaita) Pignatti; <i>Crithmum maritimum</i> L.
		Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 20	%	Specie indicatrici di disturbo: ----
	Altri indicatori di qualità biotica	Presenza di fauna indicatrice di buona qualità	si	-	<i>Apus melba</i> , <i>Apus pallidus</i> , <i>Delichon urbica</i> , <i>Falco peregrinus</i>
Parametri art.17	Pressioni	Target	Valore Target	UM Target	Note
Prospettive future					



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

Habitat 5210 – Matorral arborescenti di Juniperus spp

Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione buono - attraverso il mantenimento della struttura e la copertura stabile delle specie tipiche - come definito dai seguenti attributi e target

Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note	
Area occupata	Superficie	Nessun decremento significativo nel sito	1,22	ettari		
Struttura e funzioni	Struttura verticale	Stratificazione della vegetazione	≥ 2	strati		
	Copertura della vegetazione	Copertura strato arborescente	≥ 60	%		
	Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche		≥ 50	%	Specie tipiche: Olea europaea L., Pistacia lentiscus L., Rhamnus alaternus L. subsp. Alaternus, Juniperus turbinata Guss.
		Copertura delle specie indicatrici di disturbo		≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: --
		Copertura delle specie indicatrici di fenomeni dinamici in atto		≤ 10	%	Specie indicatrici di dinamica: Ampelodesmos mauritanicus (Poir.) T. Durand & Schinz
	Classi di età	Diametro medio dei fusti delle specie tipiche		≥ 10	cm	
		Copertura della rinnovazione delle specie tipiche		≥ 5	%	Copertura degli individui di meno di 3 anni di età
	Altri indicatori di qualità biotica	Presenza di fauna indicatrice di buona qualità		si	-	XX
Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note	
Prospettive future						



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

Habitat 5320 – Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere

Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione buono - attraverso il mantenimento della struttura e la copertura stabile delle specie tipiche - come definito dai seguenti attributi e target.

Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
Area occupata	Superficie	Nessun decremento significativo nel sito	0,26	ettari	
Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura delle camefite	≥ 60	%	
	Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 50	%	Specie tipiche: ----
		Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: ---
		Copertura delle specie indicatrici di fenomeni dinamici in atto	≤ 10	%	Specie indicatrici di dinamica:---)
	Altri indicatori di qualità biotica	Presenza di fauna indicatrice di buona qualità	si	-	XX
Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
Prospettive future					

Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

Habitat 5330 – Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione buono - attraverso il mantenimento della struttura e la copertura stabile delle specie tipiche - come definito dai seguenti attributi e target.

Parametri art. 17	Attributi	Target	Valore Target	UM Target	Note	
Area occupata	Superficie	Nessun decremento significativo nel sito	5,03	ettari		
Struttura e funzioni	Struttura verticale	Stratificazione della vegetazione	≥ 2	strati		
	Copertura della vegetazione	Copertura strato arbustivo	≥ 70	%		
	Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche		≥ 50	%	Specie tipiche: Ampelodesmos mauritanicus; Bituminaria bituminosa (L.) C.H.Stirt.; Pistacia lentiscus L.; Euphorbia dendroides L.
		Copertura delle specie indicatrici di disturbo		≤ 20	%	Specie indicatrici di disturbo: Reichardia picroides (L.) Roth
		Copertura delle specie indicatrici di fenomeni dinamici in atto		≤ 20	%	Specie indicatrici di dinamica:---
	Altri indicatori di qualità biotica	Presenza di fauna indicatrice di buona qualità		si	-	XX
Parametri art.17	Pressioni	Target	Valore Target	UM Target	Note	
Prospettive future						



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

Habitat 6220* – Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione buono - attraverso il mantenimento della struttura e la copertura stabile delle specie tipiche - come definito dai seguenti attributi e target.

Parametri art. 17	Attributi	Target	Valore Target	UM Target	Note
Area occupata	Superficie	Nessun decremento significativo nel sito	1,69	ettari	
Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 60	%	
	Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 50	%	Specie tipiche: Brachypodium distachyon (L.) P.Beauv.
		Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: Reichardia picroides (L.) Roth
		Copertura delle specie indicatrici di fenomeni dinamici in atto	≤ 20	%	Specie indicatrici di dinamica: Ampelodesmos mauritanicus (Poir.) T.Durand & Schinz
	Altri indicatori di qualità biotica	Presenza di fauna indicatrice di buona qualità	si	-	XX
Parametri art.17	Pressioni	Target	Valore Target	UM Target	Note
Prospettive future					

5.3. Obiettivi di conservazione delle specie animali di allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Il territorio protetto dalla ZSC, in relazione alle particolari caratteristiche orografiche e geografiche e all'utilizzo antropico (attuale e passato) del territorio, comprende prevalentemente ambienti rupestri e di falesia, con piccole porzioni di spiagge, fortemente antropizzate. Non sono presenti elementi faunistici inseriti nell'Al. II della DH.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

6. STRATEGIE GESTIONALI E AZIONI

6.1. Tipologie di intervento

In generale, la strategia di gestione di un Sito Natura 2000 deve assecondare le sue stesse finalità istitutive, ossia deve preservare in uno stato di conservazione soddisfacente di tutti gli habitat e le specie vegetali e animali, elencate negli allegati, in esso presenti. In questa sezione si definisce quindi la strategia da attuare, attraverso specifiche azioni/interventi, per il conseguimento degli obiettivi definiti nel precedente capitolo, sulla base dell'analisi comparata dei fattori di criticità individuati e delle esigenze ecologiche e dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario presenti nella ZSC.

Le schede di gestione, riportate di seguito, hanno lo scopo di rendere le disposizioni del Piano in una forma snella e operativa, includendo e sintetizzando tutti gli elementi utili alla comprensione delle finalità, della fattibilità delle azioni, delle modalità di attuazione e della verifica dei vari interventi.

Le azioni che possono essere definite nell'ambito di un PdG sono distinte in 5 tipologie:

- **IA - interventi attivi**, finalizzati generalmente a rimuovere e/o ridurre un fattore di disturbo o ad "orientare" una dinamica naturale; tali interventi possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile.
- **RE - regolamentazioni**, cioè quelle azioni i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi; tali comportamenti possono essere individuali o della collettività e riferibili a indirizzi gestionali. Il valore di cogenza viene assunto nel momento in cui l'autorità competente per la gestione del Sito attribuisce alle raccomandazioni significato di norma o di regola.
- **INC - incentivazioni**, che hanno la finalità di sollecitare l'introduzione a livello locale di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di gestione;
- **MO - programmi di monitoraggio e/o ricerca**, con finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; tra tali programmi sono inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di gestione e a tarare la strategia individuata.
- **DI - programmi didattici**, finalizzati alla diffusione di modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito.

Le azioni del presente PdG sono state classificate rispetto a 4 livelli di priorità (EE = molto elevata; E = elevata; M = media; B = bassa), soprattutto basandosi sugli elementi emersi dalla fase conoscitiva e dal livello di importanza/urgenza attribuito come "giudizio di esperti" sull'oggetto diretto dell'azione. In tal senso sono state considerate con priorità maggiore le azioni che hanno per oggetto: habitat e specie indicati come prioritari o in uno stato non soddisfacente di conservazione o la riduzione di pressioni negative e minacce con intensità elevata su habitat/specie e in grado di alterare in modo significativo l'integrità del sito.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

Al fine di rendere ancor più chiaro il quadro complessivo delle azioni individuate è opportuno, sulla base della specifica priorità di intervento e della loro fattibilità economica, organizzarle nelle seguenti categorie temporali:

- a breve termine (BT), interventi a risultato immediato che devono essere realizzati entro 12 mesi;
- a medio termine (MT), interventi che potranno essere realizzati entro 24-36 mesi;
- a lungo termine (LT), interventi che richiedono un tempo di attuazione compreso tra 36 e 60 mesi ed oltre.

6.2. Elenco delle azioni

• IA - interventi attivi

//

• INC – incentivazioni

//

• RE – regolamentazioni

RE1 - Divieto di raccogliere le specie vegetali autoctone.

RE2 - Divieto di introdurre qualsiasi specie vegetale, seme, frutto che possa compromettere la biodiversità esistente.

RE3 - Utilizzo esclusivamente di mezzi manuali per la pulizia delle spiagge e rimozione dei rifiuti

RE4 - Divieto di apertura di nuovi accessi, realizzazione di interventi e/o opere che comportano la modifica delle aree naturali e della scogliera

RE5 - Divieto di taglio ed estirpazione della vegetazione naturale

RE6 - Mitigazione dell'inquinamento luminoso

• MO - programmi di monitoraggio e/o ricerca

MO1 - Monitoraggio degli habitat terrestri di interesse comunitario

MO2 - Monitoraggio periodico delle specie vegetali aliene invasive e potenzialmente invasive ed eventuale programmazione di attività di controllo e rimozione nel territorio costiero.

MO3 - Avviare programmi specifici di censimento e monitoraggio di *Dianthus rupicola* e altre specie rare e dell'habitat rupicolo nel suo insieme

MO4 - Monitoraggio ornitofauna

• DI - programmi didattici

D1 - Attività di informazione sensibilizzazione ed educazione ambientale in materia di conservazione dell'ambiente e sulla necessità di tutelare la biodiversità rivolte alla comunità locale e ad utenze particolari

D12 - Progettazione e messa in opera di cartellonistica adeguata che riporti il valore ecologico degli habitat al fine di sensibilizzare i fruitori sugli impatti che le attività ludico-ricreative possono apportare alla conservazione della biodiversità



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

6.3. Misure di conservazione e schede di azione

Di seguito si riportano le schede delle principali azioni gestionali individuate per la ZSC. In esse verranno riportate le informazioni di massima necessarie per l'attuazione degli stessi interventi.

Le azioni sono presentate sotto forma di schede al fine di illustrare in modo sintetico il processo che ha portato all'individuazione della specifica azione (obiettivo → strategia → azioni) e tutti gli elementi necessari per comprendere e attuare il singolo intervento.

Nella redazione delle schede inerenti le azioni gestionali si è tenuto in considerazione che come in tutti gli ambienti insulari italiani, la più importante minaccia è la scomparsa degli habitat mediterranei e la loro sostituzione con infrastrutture ricettive e di servizio al turismo. A tale proposito, la Scogliera dei Rizzi è stata interessata in passato dalla costruzione di villette a schiera di forte impatto sul paesaggio, fortunatamente nella sola porzione più orientale.

Un'altra concreta minaccia è rappresentata dagli incendi e dalla introduzione di specie vegetali ed animali alloctone, che possono entrare in competizione con elementi delle biocenosi presenti, e di animali domestici, che tendono ad inselvaticarsi e a danneggiare il patrimonio floristico. Gli ambienti maggiormente minacciati sono dunque le formazioni sviluppate sui plateau sommitali e sui pendii, mentre meno minacciati risultano gli ambienti rupicoli, che rimangono più isolati rispetto a fenomeni di degrado e di disturbo. Il contenimento di tali fenomeni, attraverso un maggiore controllo da parte delle autorità competenti, ed una regolamentazione della fruizione a scopi turistici con applicazione di alcuni divieti, dovrebbe portare alla evoluzione delle formazioni vegetazionali insediate sulle due isole verso stadi di maggiore maturità e naturalità. Al tempo stesso sarà utile tenere periodicamente sotto controllo i popolamenti floristici di maggiore pregio.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

R1 - Divieto di raccogliere le specie vegetali autoctone
SPECIE ED HABITAT OBIETTIVO
Habitat 1210, 1240, 5210, 5320, 5330, 6220*, <i>Limonium remotispiculum</i> , <i>Anthyllis barba-jovis</i> , <i>Andrachne telephioides</i> , <i>Juniperus turbinata</i>
PRESSIONI E MINACCE
G11 – Raccolta illegale di specie
TIPOLOGIA
RE - Regolamentazione
LOCALIZZAZIONE ED ESTENSIONE (ha)
Generale
COMUNI
Cetraro (CS)
CATEGORIA TEMPORALE
Lungo termine
IMPORTANZA/URGENZA
Media
FINALITÀ
La presente azione, in sinergia con l'azione di monitoraggio previste, ha come obiettivo principale la conservazione delle specie vegetali target.
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE NEL PdG
Nel sito sono presenti specie d'interesse conservazionistico, tra queste si segnala: <i>Limonium remotispiculum</i> , un endemismo di una ristretta fascia costiera tirrenica che si estende dalla Calabria settentrionale fino alla costa del Cilento. Nel sito sono presenti anche altre specie con interesse conservazionistico tra queste: <i>Anthyllis barba-jovis</i> , <i>Andrachne telephioides</i> e <i>Juniperus turbinata</i> .
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO
L'azione consiste nell'esplicito divieto di raccolta delle specie vegetali cui sono particolarmente soggette alcune specie. La misura diverrà attiva con l'approvazione definitiva del PdG.
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI
Aumento della biodiversità e della complessità degli habitat. Mantenere alta la densità delle specie, in particolare di quelle di interesse conservazionistico, riduce i rischi di perdita di funzionalità bioecologica degli Habitat presenti.
SOGGETTO ESECUTORE/PROMOTORE
Ente Parchi Marini Regionali
TEMPI E STIMA DEI COSTI
La misura non prevede costi. I tempi sono legati all'approvazione di regolamenti e/o ordinanze.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO
INDICATORI, METODOLOGIE PER VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE/AVANZAMENTO
Rilievi fitosociologici e forestali
ENTE COMPETENTE ALLA VALUTAZIONE DEI RISULTATI
Ente Parchi Marini Regionali



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

RE2 - Divieto di introdurre qualsiasi specie vegetale, seme, frutto che possa compromettere la biodiversità esistente
SPECIE ED HABITAT OBIETTIVO
Tutti gli habitat presenti.
PRESSIONI E MINACCE
I 01 - Invasione di specie aliene di interesse dell'Unione europea; I 02- Invasione specie aliene
TIPOLOGIA
RE - Regolamentazione
LOCALIZZAZIONE ED ESTENSIONE (ha)
Generale
COMUNI
Cetraro (CS)
CATEGORIA TEMPORALE
Lungo termine
IMPORTANZA/URGENZA
Media
FINALITÀ
La presente azione, in sinergia con l'azione RE2, ha come obiettivo principale il divieto di introdurre qualsiasi specie vegetale (seme o frutto) che possa minacciare la biodiversità esistente.
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE NEL PdG
Il sito, seppure di piccole dimensioni, riveste una notevole rilevanza naturalistica per la presenza di habitat di interesse comunitario tra cui alcuni definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Allegato I); rappresenta un raro esempio di isola costiera in Calabria, con vegetazione ben conservata e presenze floristiche particolarmente interessanti.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO
Il divieto di introdurre specie vegetali contribuisce a mantenere alta la densità delle specie di interesse conservazionistico riduce i rischi di perdita di funzionalità bioecologica degli Habitat presenti nel sito. La misura diverrà attiva con l'approvazione definitiva del PdG.
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI
Conservazione della biodiversità e della complessità degli habitat e delle superfici degli habitat di riferimento.
SOGGETTO ESECUTORE/PROMOTORE
Ente Parchi Marini Regionali
TEMPI E STIMA DEI COSTI

RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO
INDICATORI, METODOLOGIE PER VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE/AVANZAMENTO
Rilievi fitosociologici e forestali. Numero di interventi e superfici.
ENTE COMPETENTE ALLA VALUTAZIONE DEI RISULTATI
Ente Parchi Marini Regionali



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

RE3 - Utilizzo esclusivamente di mezzi manuali per la pulizia delle spiagge e rimozione dei rifiuti
SPECIE ED HABITAT OBIETTIVO
Habitat 1210,1240
PRESSIONI E MINACCE
F06 - Sviluppo e manutenzione delle spiagge per il turismo e la ricreazione incluso il ripascimento e la pulizia delle spiagge
TIPOLOGIA
RE - Regolamentazione
LOCALIZZAZIONE ED ESTENSIONE (ha)
Generale
COMUNI
Cetraro (CS)
CATEGORIA TEMPORALE
Lungo termine
IMPORTANZA/URGENZA
M – Media
FINALITÀ
La misura intende ridurre i fattori di disturbo alle specie che nidificano sulle spiagge.
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE NEL PdG
Dovrà essere rimosso esclusivamente i detrito di origine antropogeno, mentre i detriti di origine naturale quali: conchiglie, posidonia, reperti vegetali, legno, materiale roccioso e sabbioso, organismi morti o deperimento o parti di essi, dovranno essere lasciati sul posto e non rimossi perché importanti per le funzioni ecologiche del sistema dunale e marino. Il materiale organico spiaggiato presente potrà essere posizionato alla base della duna, nell'area di passaggio tra la duna e l'arenile, percepibile dal cambio di pendenza del profilo, ad una distanza di almeno 1 metro dal piede della duna. I tronchi di medie-grandi dimensione vengono sistemati longitudinalmente alla spiaggia alla base dei cumuli di materiale vegetale al fine di favorire il riaccumulo della sabbia ed il rafforzamento della duna. Particolare attenzione deve essere prestata al fine di accumulare il materiale alla base della duna e non sopra perché, anziché aiutare la ricostituzione dunale, danneggerebbe la comunità vegetale sulla sommità della duna.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO
Divieto esplicito dell'impiego di mezzi meccanici per le operazioni di raccolta dei rifiuti e detrito spiaggiato, setaccitura etc. .
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI
Conservazione della biodiversità e della complessità degli habitat attraverso la diminuzione dei danni che tali operazioni comportano sugli habitat, del disturbo alle specie e favorire il mantenimento delle funzioni ecologiche del materiale spiaggiato di origine naturale nel sistema dunale.
SOGGETTO ESECUTORE/PROMOTORE
Ente Parchi Marini Regionali
TEMPI E STIMA DEI COSTI
La misura non prevede costi. I tempi sono legati all'approvazione di regolamenti e/o ordinanze.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO

INDICATORI, METODOLOGIE PER VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE/AVANZAMENTO
Miglioramento dei parametri indicatori degli habitat.
ENTE COMPETENTE ALLA VALUTAZIONE DEI RISULTATI
Ente Parchi Marini Regionali



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

RE4 - Divieto di apertura di nuovi accessi, realizzazione di interventi e/o opere che comportano la modifica delle aree naturali e della scogliera
SPECIE ED HABITAT OBIETTIVO
Tutti gli habitat, tutte le specie
PRESSIONI E MINACCE
F 05 - Creazione o sviluppo delle infrastrutture per lo sport, il turismo e il tempo libero (all'esterno delle aree urbane o ricreative)
TIPOLOGIA
RE - Regolamentazione
LOCALIZZAZIONE ED ESTENSIONE (ha)
Generale
COMUNI
Cetraro (CS)
CATEGORIA TEMPORALE
Lungo termine
IMPORTANZA/URGENZA
Media
FINALITÀ
La misura contribuisce a regolamentare gli accessi nel sito anche con mezzi meccanici
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE NEL PdG
Nella ZSC sono già presenti accessi ed è necessario un adeguato controllo atto a ridurre il disturbo dovuto a visitatori poco attenti e comportamenti scorretti.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO
Vietare l'apertura di nuovi tracciati ad eccezione di quelli già predisposti per le attività di fruizione del sito Ai sensi dell'art 63 LR 22 del 24/0/2023 chiunque violi i divieti o gli obblighi previsti dalle misure di conservazione è soggetto alla sanzione amministrativa di una somma da 250,00 euro a 1.500,00 euro.
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI
Tutela e conservazione degli habitat e delle specie con interesse conservazionistico presenti.
SOGGETTO ESECUTORE/PROMOTORE
Ente Parchi Marini Regionali
TEMPI E STIMA DEI COSTI
La misura non prevede costi. I tempi sono legati all'approvazione di regolamenti e/o ordinanze.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO

INDICATORI, METODOLOGIE PER VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE/AVANZAMENTO
Rilievi fitosociologici, Km di piste per ettaro
ENTE COMPETENTE ALLA VALUTAZIONE DEI RISULTATI
Ente Parchi Marini Regionali



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

RE5 - Divieto di taglio ed estirpazione della vegetazione naturale
SPECIE ED HABITAT OBIETTIVO
Tutti gli habitat e specie
PRESSIONI E MINACCE
G11 – Raccolta illegale di specie, H04 – Vandalismo o incendi dolosi
TIPOLOGIA
RE - Regolamentazione
LOCALIZZAZIONE ED ESTENSIONE (ha)
Generale
COMUNI
Cetraro (CS)
CATEGORIA TEMPORALE
LT - Lungo termine
IMPORTANZA/URGENZA
M – Media
FINALITÀ
La presente azione, in sinergia con l'azione di monitoraggio previste, ha come obiettivo la conservazione degli habitat esistenti e delle specie vegetali target.
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE NEL PdG
Nel sito sono presenti specie d'interesse conservazionistico, tra queste si segnala: Limonium remotispiculum, un endemismo di una ristretta fascia costiera tirrenica tra Calabria settentrionale e costa del Cilento. Nel sito sono presenti anche altre specie con interesse conservazionistico tra queste: Anthyllis barba-jovis, Andrachne telephioides e Juniperus turbinata.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO
L'azione consiste nell'esplicito divieto di taglio, estirpazione, raccolta delle specie vegetali presenti. La misura diverrà attiva con l'approvazione definitiva del PdG. La violazione del divieto è soggetta alla sanzione amministrativa ai sensi dell'art 63 LR 22 del 24/0/2023.
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI
Salvaguardare l'integrità degli habitat presenti, mantenere la diversità e densità delle specie, in particolare di interesse conservazionistico, ridurre i rischi di perdita di funzionalità bioecologica degli Habitat presenti.
SOGGETTO ESECUTORE/PROMOTORE
Ente Parchi Marini Regionali
TEMPI E STIMA DEI COSTI
La misura non prevede costi. I tempi sono legati all'approvazione di regolamenti e/o ordinanze.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO
INDICATORI, METODOLOGIE PER VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE/AVANZAMENTO
Rilievi fitosociologici e forestali
ENTE COMPETENTE ALLA VALUTAZIONE DEI RISULTATI
Ente Parchi Marini Regionali



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

RE6 - Mitigazione dell'inquinamento luminoso
SPECIE ED HABITAT OBIETTIVO
Caretta caretta, specie ornitiche
PRESSIONI E MINACCE
F05 - Creazione o sviluppo delle infrastrutture per lo sport, il turismo e il tempo libero (all'esterno delle aree urbane o ricreative).
TIPOLOGIA
RE - Regolamentazione
LOCALIZZAZIONE ED ESTENSIONE (ha)
Generale
COMUNI
Cetraro (CS)
CATEGORIA TEMPORALE
LT – Lungo termine
IMPORTANZA/URGENZA
M – Media
FINALITÀ
La misura intende ridurre i fattori di disturbo alle specie che nidificano sulle spiagge, con particolare riferimento a <i>Caretta caretta</i> .
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE NEL PdG
Nel sito sono presenti strade con illuminazione pubblica e lidi.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO
Divieto di installare sistemi di illuminazione a led nella scogliera
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI
Diminuzione dell'inquinamento luminoso nei pressi del sito. Mantenimento o miglioramento della fitness riproduttiva di <i>Caretta caretta</i>
SOGGETTO ESECUTORE/PROMOTORE
Ente Parchi Marini Regionali
TEMPI E STIMA DEI COSTI
La misura non prevede costi. I tempi sono legati all'approvazione di regolamenti e/o ordinanze.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO

INDICATORI, METODOLOGIE PER VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE/AVANZAMENTO
Verifica dell'attivazione/stato di avanzamento . Mantenimento o miglioramento della fitness riproduttiva per <i>Caretta caretta</i> .
ENTE COMPETENTE ALLA VALUTAZIONE DEI RISULTATI
Ente Parchi Marini Regionali



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

MO1 - Monitoraggio degli habitat terrestri di interesse comunitario
SPECIE ED HABITAT OBIETTIVO
Habitat 1210,1240, 5210, 5320, 5330, 6220
PRESSIONI E MINACCE
Misure trasversali, nessuna pressione o minaccia specifica
TIPOLOGIA
MO - Monitoraggio
LOCALIZZAZIONE ED ESTENSIONE (ha)
Generale
COMUNI
Cetraro (CS)
CATEGORIA TEMPORALE
LT - Lungo termine
IMPORTANZA/URGENZA
B – Bassa
FINALITÀ
Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat.
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE NEL PdG
L'azione si rende necessaria per l'aggiornamento delle conoscenze sulla distribuzione e stato di conservazione, la vitalità e le dinamiche di habitat e specie di interesse comunitario (Rete Natura 2000) e di quelle di interesse regionale. L'azione costituisce l'attuazione del Programma di Monitoraggio, in riferimento alle componenti naturalistiche, da effettuarsi con cadenza periodica e che sia di riferimento per mantenere il livello di conoscenza sulle dinamiche dei popolamenti delle specie vegetali e animali e vegetazionali (habitat) quale strumento di valutazione dell'efficacia delle misure gestionali previste ed attuate nel PdG, oltre che per individuare tempestivamente eventuali nuove criticità insorte. L'attuazione del Programma di Monitoraggio dovrà prevedere la stesura di un Piano di Campionamento per le diverse componenti oggetto di monitoraggio periodico, in coerenza con i Manuali per il monitoraggio di specie ed habitat di interesse comunitario a cura di ISPRA e MATTM (2016). I risultati del monitoraggio serviranno anche alla rendicontazione dei report nazionali sullo stato di attuazione della direttiva 92/43/CEE, prevista dall'art. 17 della medesima.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO
1. Analisi fitosociologiche su siti rappresentativi ed in numero adeguato a coprire statisticamente la diversità fitocenotica e territoriale della ZSC; 2. valutazione della presenza di piante indicatrici di degrado (sovrapascolo, specie invasive ecc.).
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI
Miglioramento delle conoscenze dello stato di conservazione e di evoluzione/stabilità degli habitat interessati, maggior puntualità delle azioni attive di conservazione.
SOGGETTO ESECUTORE/PROMOTORE
Regione Calabria, Ente Parchi Marini Regionali, Università e Istituti di Ricerca, Tecnici Professionisti, ONG
TEMPI E STIMA DEI COSTI
Tempi: l'azione va intrapresa ogni sei anni. Costi: massimo 20.000,00 €
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO
Fonte di finanziamento 2021-2027: La misura è inserita nel PAF 2021-2027: FESR. Misura 1.3: Monitoraggio e rendicontazione. Misura 1.5: Misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione e accesso dei visitatori
INDICATORI, METODOLOGIE PER VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE/AVANZAMENTO



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

1. numero di habitat censiti 2. superficie degli Habitat 3. composizione floristica quali-quantitativa delle fitocenosi.

ENTE COMPETENTE ALLA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Ente Parchi Marini Regionali

MO2 - Monitoraggio periodico delle specie vegetali aliene invasive e potenzialmente invasive ed eventuale programmazione di attività di controllo e rimozione nel territorio costiero.

SPECIE ED HABITAT OBIETTIVO

Habitat 1210,1240, 5210, 5320, 5330, 6220*

PRESSIONI E MINACCE

I01 - Invasione specie aliene di interesse dell'UE, I02 - Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)

TIPOLOGIA

MO - Monitoraggio

LOCALIZZAZIONE ED ESTENSIONE (ha)

Generale

COMUNI

Cetraro (CS)

CATEGORIA TEMPORALE

Lungo termine

IMPORTANZA/URGENZA

Media

FINALITÀ

La presente azione, serve ad acquisire un quadro conoscitivo aggiornato relativo alla diffusione e consistenza delle specie alloctone invasive nel territorio della ZSC, basilare per la programmazione di efficaci interventi di contenimento degli impatti negativi di queste specie

DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE NEL PdG

La diffusione di specie vegetali aliene invasive nel sito è ancora modesta. Lungo la costa sono invece presenti e già diffuse molte specie invasive. Per quanto riguarda le principali specie che rappresentano una minaccia anche sulla linea di costa sono rappresentate da Opuntia, Agave americana e Ailanthus altissima. Il contenimento e l'eradicazione di queste specie tutela le specie autoctone di particolare interesse conservazionistico

DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO

Monitoraggio periodico delle specie vegetali aliene invasive e potenzialmente invasive ed eventuale programmazione di attività di controllo e rimozione nel territorio costiero ai confini della ZSC. Nello specifico: monitoraggio e possibile programmazione di attività di controllo delle specie invasive nel territorio costiero prospiciente il sito.

DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI

Controllo e riduzione della diffusione di specie vegetali terrestri alloctone. Possibile esclusione di specie invasive da habitat particolarmente vulnerabili

SOGGETTO ESECUTORE/PROMOTORE

Università e Istituti di Ricerca, professionisti e società con adeguate competenze naturalistiche

TEMPI E STIMA DEI COSTI

Tempi: 24 mesi con intervallo di ripetizione ogni 3 anni. Costi: massimo 10.000,00 € per anno

RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO

Fonte di finanziamento PSR 2023-2027. Fonte di finanziamento 2021-2027: La misura è inserita nel PAF 2021-2027 Codice Categoria: E.1.3 monitoraggio e rendicontazione. Fonte di finanziamento PAF 2021-2027: FERS



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

INDICATORI, METODOLOGIE PER VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE/AVANZAMENTO
Numero di specie individuate e mappatura della distribuzione. Rilievi fitosociologici e forestali
ENTE COMPETENTE ALLA VALUTAZIONE DEI RISULTATI
Ente Parchi Marini Regionali

MO3 - Avviare programmi specifici di censimento e monitoraggio di Dianthus rupicola e altre specie rare e dell'habitat rupicolo nel suo insieme
SPECIE ED HABITAT OBIETTIVO
<i>Dianthus rupicola, Limonium remotispiculum, Anthyllis barba-jovis, Andrachne telephioides, Juniperus turbinata</i>
PRESSIONI E MINACCE
Il monitoraggio delle specie non è legato ad una specifica minaccia ma alla normale gestione della ZSC.
TIPOLOGIA
MO - Monitoraggio
LOCALIZZAZIONE ED ESTENSIONE (ha)
circa 1,2 ha
COMUNI
Cetraro (CS)
CATEGORIA TEMPORALE
LT - Lungo termine
IMPORTANZA/URGENZA
M - Media
FINALITÀ
Conservazione delle specie vegetali target (<i>Limonium remotispiculum, Anthyllis barba-jovis, Andrachne telephioides, Juniperus turbinata</i>). Indagare la distribuzione, numerosità, densità e struttura delle singole popolazioni, in modo da caratterizzarle dal punto di vista demografico, floristico-sociologico ed ecologico.
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE NEL PdG
Nel sito sono presenti specie vegetali di interesse comunitario, nonché altre specie di interesse conservazionistico.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO
Per le specie vegetali le attività di ricerche e rilievo floristico sono da condursi in durante diverse stagioni. Il programma per il monitoraggio si articola come segue: 1) escursioni sul campo; 2) verifica sul campo della presenza delle popolazioni; 3) rilevamento; 4) mappatura con gps; 5) conta individui; 6) descrizione della struttura delle popolazioni; 7) studio della variabilità genetica delle popolazioni; 8) studio della produttività; 9) studio sull'incidenza di determinati fattori di disturbo.
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI
Adeguate grado di conoscenza delle popolazioni e delle loro dinamiche evolutive, sufficienti per predisporre misure di tutela e conservazione in situ adeguate o, se necessario, interventi di incremento del numero di individui per assicurare l'autosufficienza popolazionale.
SOGGETTO ESECUTORE/PROMOTORE
Ente Parchi Marini Regionali. Università e Istituti di Ricerca, professionisti e società con adeguate competenze naturalistiche
TEMPI E STIMA DEI COSTI
Tempi: 36-60 mesi. Costi: massimo 50.000,00 € in 5 anni



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO
La misura è inserita nel PAF 2021-2027 Codice Categoria: E.1.3 monitoraggio e rendicontazione Fonte di finanziamento PAF 2021-2027: FERS
INDICATORI, METODOLOGIE PER VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE/AVANZAMENTO
Numero di siti occupati e area di distribuzione.
ENTE COMPETENTE ALLA VALUTAZIONE DEI RISULTATI
Ente Parchi Marini Regionali

MO4 - Monitoraggio ornitofauna
SPECIE ED HABITAT OBIETTIVO
Tutte le specie di uccelli presenti nel sito
PRESSIONI E MINACCE
Il monitoraggio delle specie non è legato ad una specifica minaccia ma alla normale gestione della ZSC
TIPOLOGIA
MO - Monitoraggio
LOCALIZZAZIONE ED ESTENSIONE (ha)
Generale
COMUNI
Cetraro (CS)
CATEGORIA TEMPORALE
Lungo termine
IMPORTANZA/URGENZA
Media
FINALITÀ
La presente azione ha la finalità di approfondire, attraverso la raccolta sistematica di dati, le conoscenze relative alle specie presenti, la consistenza numerica e la densità della popolazione, monitorare lo status delle popolazioni in modo tale da poter intervenire tempestivamente in caso di declino delle specie o altre problematiche emergenti. Tali dati sono indispensabili per migliorare la valutazione e per il monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni ai sensi della Direttiva Uccelli e della Direttiva Habitat.
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE NEL PdG
Nella ZSC le conoscenze relative all'avifauna sono frammentarie e datate, limitate solo a una parte delle specie segnalate. Non c'è un programma organico di monitoraggi.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO
Campagna di censimento e monitoraggio delle specie ornitiche e definizione di un programma periodico di monitoraggio, con particolare attenzione alle specie nidificanti. Data la diversa tipologia eco etologia delle specie presenti (territorialità, migrazioni, riproduzione), andranno predisposti protocolli di rilevamento specifici con una corretta calendarizzazione che saranno definiti dagli esperti e tecnici faunistici incaricati. Questi monitoraggi sono volti alla stima delle popolazioni mediante conteggio a vista nei siti di stop over durante il periodo di migrazione, e da punti di vantaggio, dei punti di ascolto - point-counts anche notturni (in genere percorsi standard di 500-1.000 m o stazioni di ascolto di 10', in numero significativo, utilizzando aree campione rappresentative degli habitat di elezione delle specie), al conteggio dei raft (n° di adulti) e alla ricerca dei nidi nelle zone accessibili.
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI
Incremento delle conoscenze sullo status, la consistenza e la tendenza delle specie di uccelli



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

presenti. Individuazione e quantificazione dei siti di nidificazione e del successo riproduttivo. Caratterizzazione dei fattori di minaccia.

SOGGETTO ESECUTORE/PROMOTORE

Ente Parchi Marini Regionali. Università e Istituti di Ricerca, professionisti e società con adeguate competenze naturalistiche

TEMPI E STIMA DEI COSTI

Tempi: il monitoraggio dovrà essere caratterizzato da un biennio di attività da ripetere nel tempo. Stima dei costi compresa tra 5.000 e 10.000 € per anno di indagine.

RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO

Fonte di finanziamento 2021-2027: La misura è inserita nel PAF 2021-2027 Codice Categoria: E.1.3 monitoraggio e rendicontazione. Fonte di finanziamento PAF 2021-2027: FERS

INDICATORI, METODOLOGIE PER VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE/AVANZAMENTO

Numero di specie di allegato I e II della DU, nonché delle specie migratrici. Numero di nidi e valutazione della fitness riproduttiva. Stima della consistenza delle popolazioni. Numero di territori delle specie target individuati. Habitat frequentati e caratteristiche dei siti di riproduzione e rifugio. Numero di giornate /uomo di monitoraggio di campo impiegate.

ENTE COMPETENTE ALLA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Ente Parchi Marini Regionali



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

D1 - Attività di informazione sensibilizzazione ed educazione ambientale in materia di conservazione dell’ambiente e sulla necessità di tutelare la biodiversità rivolte alla comunità locale e ad utenze particolari
SPECIE ED HABITAT OBIETTIVO
Misura trasversale interessa tutti gli habitat e tutte le specie a questi associate
PRESSIONI E MINACCE
Misura trasversale
TIPOLOGIA
DI – programmi didattici
LOCALIZZAZIONE ED ESTENSIONE (ha)
Generale riguarda tutta l'area del sito
COMUNI
Cetraro (CS)
CATEGORIA TEMPORALE
LT - Lungo termine
IMPORTANZA/URGENZA
M - Media
FINALITÀ
L’azione si articola in diverse attività di educazione ambientale, sensibilizzazione e divulgazione volta alla diffusione delle tematiche della conservazione della natura e della corretta conoscenza della RN2000 nonché di habitat e specie. Gli obiettivi sono: diffondere la conoscenza della ricchezza naturalistica del sito; prevenire e/o contenere il disturbo antropico derivante da attività improprie di fruizione turistico ricreativa; aumentare la sensibilità della popolazione locale, in particolare attraverso l’educazione di bambini e ragazzi delle scuole dei comuni prossimi al Sito Natura 2000; informare le diverse fasce di utenza (residenti, turisti, scuole, società agricole) sulle peculiarità del sito e le attività ed i progetti in esso realizzati. L’azione sarà indirizzata anche ad utenze particolari come i gestori degli stabilimenti balneari che potranno così programmare le loro attività in modo che siano coerenti con gli obiettivi di conservazione del sito.
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE NEL PdG
La presenza di habitat e specie di interesse comunitario riveste particolare importanza non solo a livello nazionale ma anche locale, pertanto la formazione e l’informazione delle nuove generazioni, della cittadinanza, e di tutti gli stakeholders attraverso azioni di educazione ambientale può essere un utile strumento per aumentare la conoscenza pubblica e di conseguenza l’appoggio allo sviluppo di appropriate politiche di conservazione e di gestione ambientale, in modo da poter prevenire e/o contenere il disturbo antropico derivante da attività improprie e di fruizione turistico ricreativa.
DESCRIZIONE DELL’AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO
Per le scuole l’azione prevede lezioni frontali e uscite sul campo da effettuare con gli alunni di ogni ordine e grado dei Comuni interessati. Le lezioni, frontali e sul campo, dovranno essere svolte da un numero di educatori ambientali adeguato al numero di alunni e dovranno essere condotte utilizzando materiale divulgativo e informativo multimediale e cartaceo. Il materiale informativo (poster o brochures) sarà inoltre diffuso presso i plessi scolastici. Realizzazione di specifica cartellonistica all’ingresso del sito e nei punti di maggiore affluenza turistica. Organizzazione di corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di RN2000, habitat, fauna, flora e loro protezione. Organizzazione di corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di RN2000, habitat, fauna, flora e loro protezione. Nell’ambito di questa azione è fondamentale la realizzazione di iniziative di educazione ambientale e sensibilizzazione della comunità locale e di utenze particolari (e.g.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

operatori del settore turistico balneare) sul ruolo ecologico delle specie protette con particolare attenzione alle esigenze delle specie nidificanti e delle specie floristiche endemiche o rare.

DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI

Il progetto di educazione ambientale, le azioni di sensibilizzazione e la conseguente diffusione del materiale informativo porteranno nella popolazione e turisti, ad un miglioramento della conoscenza e del rispetto dell'ambiente naturale, degli habitat e delle specie presenti nel sito e ad una fruizione più consapevole e rispettosa delle attrazioni turistico-paesaggistiche.

SOGGETTO ESECUTORE/PROMOTORE

Ente Parchi Marini Regionali, Università e Istituti di Ricerca, professionisti e società con adeguate competenze naturalistiche, associazioni o consorzi di promozione turistica, scuole e comuni.

TEMPI E STIMA DEI COSTI

Tempi: iniziative annuali. Costi: massimo 30.000 € inclusa realizzazione pannellonistica e materiale informativo

RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO

Fonte di finanziamento 2023-2027: La misura è inserita nel PAF 2021-2027 Codice Categoria PAF: E.1.5 comunicazione e sensibilizzazione. Fonte di finanziamento PAF 2021-2027: FERS

INDICATORI, METODOLOGIE PER VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE/AVANZAMENTO

Numero di eventi realizzati, partecipienti agli eventi, classi e alunni coinvolti. Miglioramento del: 1. grado di sensibilità e di consapevolezza riguardo alle tematiche della conservazione della natura da parte delle popolazioni locali e dei turisti; 2. grado di diffusione e conoscenza della ricchezza naturalistica e dei valori ecologici del sito; 3. grado di consapevolezza dei fattori di minaccia e delle pratiche che hanno impatto negativo su habitat e specie tutelati nel sito; 4. - grado di consapevolezza della popolazione locale sull'operato e i progetti avviati dell'Ente Gestore. Diminuzione di pratiche e comportamenti negativamente impattanti sulle componenti ecologiche e ambientali del sito.

ENTE COMPETENTE ALLA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Ente per i Parchi Marini Regionali.

DI2 - Progettazione e messa in opera di cartellonistica adeguata che riporti il valore ecologico degli habitat al fine di sensibilizzare i fruitori sugli impatti che le attività ludico-ricreative possono apportare alla conservazione della biodiversità
SPECIE ED HABITAT OBIETTIVO
Misura trasversale rivolta potenzialmente a tutti gli habitat e le specie presenti
PRESSIONI E MINACCE
Misura trasversale
TIPOLOGIA
DI – programmi didattici
LOCALIZZAZIONE ED ESTENSIONE (ha)
Generale riguarda tutta l'area del sito
COMUNI
Cetraro (CS)
CATEGORIA TEMPORALE
Lungo termine
IMPORTANZA/URGENZA
Media
FINALITÀ
Fornire una guida ai fruitori e segnalare il valore ecologico degli habitat al fine di sensibilizzare i fruitori a favorire la conservazione della biodiversità del sito.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E CONTESTUALIZZAZIONE NEL PdG
Attualmente la cartellonistica o segnaletica relativa alla esistenza della ZSC non valorizza sufficientemente gli habitat e le specie di particolare rilevanza, né l'importanza della loro tutela e le norme di comportamento che andrebbero adottate.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE E PROGRAMMA OPERATIVO
Realizzazione di una rete di segnaletica indicante la specificità del sito, la natura degli habitat e delle specie ed i comportamenti da osservare in loco. Cartellonistica specifica sarà realizzata per valorizzare/informare su interventi puntuali di ripristino di habitat e interventi mirati a tutela di specie. L'azione prevede la progettazione della cartellonistica in funzione delle varie esigenze e la sua posa in opera.
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI
Valorizzazione delle aree della ZSC importanti per la presenza di habitat e specie di interesse conservazionistico, maggiore consapevolezza della loro importanza e conseguentemente maggiori possibilità di tutela. Maggiore efficacia nella comunicazione di rilevanze naturalistiche, di comportamenti da adottare e eventuali divieti e per favorire una fruizione consapevole del sito.
SOGGETTO ESECUTORE/PROMOTORE
Ente Parchi Marini Regionali
TEMPI E STIMA DEI COSTI
Tempi: 24 mesi. N° 5 cartelloni situati nei punti di accesso dell'isola e lungo i principali sentieri. Costo unitario: Prezziario Regionale Agricoltura e Foreste - M40.1.11 - Cadauno: € 534
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO
Fonte di finanziamento PSR 2023-2027. Fonte di finanziamento 2021-2027: La misura è inserita nel PAF 2021-2027: FESR. Misura 1.5: Misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione e accesso dei visitatori. 1.5.3 - Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale.
INDICATORI, METODOLOGIE PER VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE/AVANZAMENTO
Numero di cartelloni. Cartografia e database prodotto
ENTE COMPETENTE ALLA VALUTAZIONE DEI RISULTATI
Ente Parchi Marini Regionali



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE

La gestione di un sito della RN2000, qualunque sia il suo contributo nella rete, deve rispondere a un unico obbligo di risultato: salvaguardare l'efficienza e la funzionalità ecologica degli habitat e/o specie per le quali il sito è individuato, contribuendo così a scala locale a realizzare le finalità generali delle Direttive comunitarie. L'obiettivo stabilito dalla Direttiva Habitat, concernente il mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente, è da perseguire anche attraverso un'attività di raccolta e analisi sistematica, ripetuta periodicamente nel tempo con una metodologia che produca dati confrontabili e che, quindi, consenta di seguire nel tempo l'andamento dello stato di conservazione di un habitat o di una specie, animale e vegetale, di interesse comunitario. Inoltre, il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti dall'attuazione del PdG sono elementi fondamentali per verificare l'efficacia complessiva delle azioni di gestione intraprese per conseguire gli obiettivi e, eventualmente, adattare e/o rettificare la strategia gestionale proposta per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito.

Ai sensi della direttiva Habitat, l'attività di monitoraggio è prevista dagli articoli 11 e 17; l'articolo 11 impone agli Stati membri di garantire la sorveglianza dello stato di conservazione degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario. L'articolo 17, paragrafo 1, prevede che gli Stati membri forniscano informazioni relative alle misure di conservazione applicate nei siti Natura 2000, nonché la valutazione delle incidenze di tali misure. In considerazione dell'obbligo degli Stati membri di riferire in merito all'attuazione delle misure di conservazione e al loro impatto sullo stato di conservazione, è raccomandata l'istituzione di un meccanismo di monitoraggio delle misure di conservazione a livello di singolo sito, che dovrebbe comprendere criteri e indicatori misurabili e verificabili per agevolare il follow-up e la valutazione dei risultati. La definizione di un programma di monitoraggio rappresenta dunque un aspetto essenziale al fine di perseguire gli obiettivi previsti dallo strumento di pianificazione del sito. In questi termini il Piano di Gestione può essere inquadrato all'interno di un processo dinamico e continuo (gestione adattativa), in cui le azioni di monitoraggio permettono di ri-orientare o ri-modulare le strategie in funzione della progressiva conoscenza raggiunta e delle esigenze ecologiche espresse dai sistemi ambientali, al fine di mantenere o raggiungere uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie, coerentemente con necessità ed aspettative di sviluppo socio-economico delle comunità locali.

Il monitoraggio può essere definito come "la raccolta sistematica di dati fisici, ambientali, o economici o una combinazione di questi". Il monitoraggio non può essere limitato al solo periodo di esecuzione di specifici interventi, ma deve essere opportunamente pianificato e coordinato al fine di poter garantire ai tecnici del settore la raccolta di dati certi, acquisiti con continuità e tenendo conto della omogeneità nella modalità di rilievo, su cui poi basare le analisi e le scelte delle strategie ottimali da adottare. Il piano di monitoraggio si prefigge una molteplicità di funzioni e scopi, quali:

- aggiornare e completare il quadro conoscitivo con rilievo di dati periodici sulla distribuzione di habitat e specie, su ecologia e popolazioni, per le valutazioni dello stato di conservazione;



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

- osservare e rilevare le dinamiche relazionali tra gli habitat vegetazionali nonché le dinamiche spaziali e temporali delle popolazioni;
- controllare e verificare quanto rilevato ed interpretato nella redazione del presente Piano in merito ai fattori di pressione e alle minacce e all'intensità dell'impatto su habitat e specie;
- verificare l'efficacia delle misure e azioni previste.

Nella pianificazione delle attività di monitoraggio è essenziale definire: ciò che deve essere monitorato; i tempi di esecuzione e le modalità del monitoraggio; le risorse umane che devono attuare il monitoraggio (intese come figure professionali da coinvolgere). È necessario identificare parametri rilevabili a scala di sito (indicatori), che forniscano indicazioni circa le condizioni di conservazione della specie o habitat d'interesse e il grado di conseguimento degli obiettivi fissati. Mettere in relazione gli indicatori proposti con un ambito di variazione di "condizioni favorevoli", ovvero identificare soglie di criticità rispetto alle quali considerare accettabili le variazioni degli indicatori per la conservazione degli habitat/specie nel sito, rappresenta il passo successivo; ciò al fine di utilizzare anche, nel corso dei cicli di gestione, il monitoraggio degli indicatori per verificare il successo della gestione stessa.

Gli indicatori dovrebbero essere: quantificabili e scientificamente validi; facilmente rilevabili (economicità); riproducibili; georeferenziati, ove riferiti a dati spaziali.

Gli indicatori sono stati pertanto individuati cercando di rispettare tali requisiti e sulla base di quanto suggerito dagli autori degli studi specialistici disponibili, tenendo presente la specifica situazione della ZSC, le indicazioni fornite dalla Regione Calabria e dal Ministero della Transizione Ecologica.

Gli indicatori idonei al monitoraggio sono di due tipologie, talvolta coincidenti:

- indicatori di caratterizzazione o stato (S), per delineare la situazione reale del sistema, ossia valutare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario/regionale.
- indicatore di risposta (R), per poter stabilire l'effetto e l'efficacia delle azioni previste dal Piano.

Gli indicatori emergono sostanzialmente dalle tre sezioni fondamentali del Piano: il quadro conoscitivo, l'analisi delle minacce e l'individuazione delle strategie gestionali. Per ognuna di queste parti è possibile individuare degli indicatori che descrivono lo stato di fatto e i trend in atto degli elementi analizzati. Tuttavia, bisogna sottolineare che non sempre si hanno informazioni sufficienti e utili per quantificare alcuni aspetti e associare quindi un valore dell'indice.

La verifica del grado di conseguimento degli obiettivi generali, l'efficacia delle strategie di gestione adottate e lo stato di avanzamento e/o realizzazione degli interventi previsti dal Piano dovranno essere monitorati periodicamente tramite gli indicatori di seguito individuati al fine di consentire tempestivi adeguamenti del Piano stesso ed individuare le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

7.1 Indicatori per gli habitat e le specie floristiche

Gli indicatori generano un quadro conoscitivo integrato sullo status di conservazione della biodiversità nel sito.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

Per quanto riguarda gli habitat, gli indicatori riguardano la complessità e l'organizzazione del mosaico territoriale e l'assetto floristico, vegetazionale e forestale. Gli indicatori si rifanno ai concetti base della landscape ecology e sono utili per valutare lo stato di qualsiasi ambito naturale, in quanto sono legati principalmente ai parametri di forma e dimensione che caratterizzano le varie patch che compongono gli habitat, prendendo in considerazione anche gli aspetti più schiettamente botanico-vegetazionali e strutturali.

Gli indicatori di risposta sono dettagliati nelle singole schede di intervento, in quanto sono specifici per ogni azione prevista e finalizzati a monitorare l'efficacia delle stesse e possono, pertanto, essere descritti solo in seguito all'individuazione delle strategie gestionali.

7.1.1 Metodologia e tecniche di campionamento degli habitat

I dati devono essere raccolti con metodologie standardizzate e ripetibili al fine di permettere ripetizioni comparabili nel tempo e valutazioni sullo stato di conservazione delle singole specie o dell'habitat nel suo complesso.

Pertanto le tecniche di monitoraggio, univoche per i 3 habitat, devono rispondere a regole di omogeneità e interoperabilità a livello Comunitario (Direttiva INSPIRE), affinché le informazioni raccolte possano essere utilizzate come valido supporto alle politiche ambientali e alle attività inerenti la conservazione della natura e la pianificazione territoriale sostenibile.

A tale scopo l'ISPRA ha realizzato "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia specifici protocolli di monitoraggio degli Habitat di All. I fanno riferimento, dal punto di vista metodologico, ai più consolidati protocolli scientifici nel campo della scienza della vegetazione e del monitoraggio di specie, popolazioni, comunità vegetali e habitat.

Per tale scopo per ciascun tipo di habitat è stata elaborata una "scheda di monitoraggio" che, illustra quali sono parametri, variabili e relative tecniche di monitoraggio oltre ad importanti indicazioni operative per la raccolta dati e le indicazioni operative per la realizzazione delle attività di monitoraggio sul sito.

Le aree da campionare sono quelle individuate da ISPRA nel piano Nazionale di Monitoraggio integrate con le aree della rete di monitoraggio regionale consolidata durante le attività di monitoraggio 2013-2018. I parametri da rilevare sono:

- Area occupata dall'habitat tramite fotointerpretazione e analisi GIS, con interpolazione di dati di base (ad es. carta geologica, carta bioclimatica ecc.) e sopralluogo di campo (a campione) per verifiche;
- Analisi e rilievi vegetazionali eseguiti secondo i protocolli ISPRA in particolare devono essere individuate diverse categorie di specie:
 - **Specie tipiche** indicate nel "Interpretation Manual of European Union Habitats EUR 28" e dal "Manuale italiano di interpretazione degli habitat della direttiva 92/43/CEE" (Biondi *et al.* 2009, 2012) o inserite nella "Combinazione fisionomica di riferimento";



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

- **Specie di disturbo** che entrano nella costituzione di fitocenosi e fanno parte della serie regressiva della vegetazione (es. agave americana, oleandro e pino d'Aleppo);
 - **Specie aliene** inserite nella checklist della Flora Aliena Italiana (Galasso *et al.*, 2018);
 - **Specie di dinamiche in atto.** Indicano un'evoluzione naturale dell'habitat verso fitocenosi strutturalmente più o meno complesse, questo si verifica negli habitat semi-naturali che costituiscono degli stadi di una serie dinamica.
- Analisi dendrometriche eseguite secondo i protocolli ISPRA devono essere rilevati oltre ai dati di base quali il numero di fusti arborei a ettaro, l'area basimetrica del soprassuolo (o dell'area di saggio), diametro medio è necessario stimare la presenza di alberi morti in piedi, Snag legno morto a terra e relativo grado di decomposizione, spessore della lettiera
 - Pressioni e minacce

È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo, con una frequenza consigliata di 6 anni, all'interno di plot permanenti, onde rilevare puntualmente le trasformazioni in corso. Un'analisi a largo spettro richiede un impegno piuttosto importante, con il coinvolgimento di più specialisti, botanico esperto in fitosociologia; esperto in fotointerpretazione, foto-restituzione e mappatura GIS, a questi si deve affiancare un dottore forestale.

7.2 Sistema di indicatori della componente faunistica

Il monitoraggio delle specie animali presenti nella ZSC secondo specifici indicatori è di fondamentale importanza per valutarne lo stato di conservazione, l'andamento delle popolazioni nel tempo e verificare l'efficacia delle strategie di gestione adottate per la conservazione della biodiversità nel sito. Sono stati individuati un insieme di indicatori e di metodi di monitoraggio per ogni target utile a valutare la situazione delle specie nel sito, con particolare riguardo a quelle di interesse comunitario incluse nell'Allegato II. Gli indicatori e i metodi individuati sono in linea con quanto indicato dai "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali" e il "Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000". Dettagliati suggerimenti potranno essere reperiti in questi manuali e in altri testi di interesse specifico per il monitoraggio dei vari taxa.

I dati devono essere raccolti con metodologie standardizzate e ripetibili al fine di permettere ripetizioni comparabili nel tempo e valutazioni sullo stato di conservazione delle singole specie o del popolamento nel suo complesso. Pertanto tutti i punti di rilievo (punti d'ascolto, punti di campionamento, transetti etc.) dovranno essere georeferenziati alla massima precisione possibile per permettere monitoraggi futuri. Allo stato attuale non sono disponibili dati quantitativi per nessun taxon. Un'analisi a largo spettro della zoocenosi della ZSC richiede un impegno piuttosto importante, con il coinvolgimento di più specialisti, capaci di interpretare bene la consistenza, la valenza e la funzionalità dei vari livelli trofici, ovvero dei vari taxa presenti.

Gli indicatori di risposta sono stati inseriti anche nelle schede di intervento, in quanto sono specifici per ogni azione prevista e finalizzati a monitorare l'efficacia delle stesse. Nell'ultima colonna delle



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

tabelle di sintesi, è riportato il valore, se noto, aggiornato al 2021 di specie, siti, individui o di altro indicatore riportato.

Nel caso specifico si ritiene necessario in particolare il monitoraggio dell'avifauna, che rappresenta il taxon più significativo della ZSC e che può fornire le maggiori informazioni anche relativamente al controllo dell'efficacia delle azioni di gestione proposte.

Le aree su in cui eseguire i campionamenti sono quelle individuate da ISPRA nel piano Nazionale di Monitoraggio integrate con le aree della rete di monitoraggio regionale consolidata durante le attività di monitoraggio 2013-2018.

7.2.1 Metodologia e tecniche di campionamento delle specie animali

Ornitofauna

Nella ZSC è presente una sola specie nidificante fra quelle inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, il falco pellegrino (*Falco peregrinus*). La comunità ornitica conta però altre 14 specie di cui 3 con caratteristiche rispondenti all'art. 4 della DU e anch'esse nidificanti. Anche se non si ravvisano particolari problematiche di conservazione, si ritiene necessario effettuare il monitoraggio degli uccelli dal momento che non si conosce la reale consistenza delle popolazioni residenti. Il monitoraggio dovrà essere caratterizzato da un biennio di attività da ripetere nel tempo. Di seguito vengono indicati i periodi idonei di monitoraggio per ciascuna specie:

Falco peregrinus: monitoraggio durante il periodo riproduttivo (febbraio-maggio) da effettuare annualmente al fine di verificare il successo riproduttivo. Raccolta di dati e osservazioni occasionali utile per documentare la presenza in eventuali nuove località. Metodologia: Punti fissi di osservazione da postazioni che garantiscano la più ampia visuale possibile sulle aree di indagine.

Apus melba: censimento dei nidi da effettuarsi nel periodo compreso tra maggio e luglio.

Apus pallidus: controllo dei siti di nidificazione in grotta a partire dal mese di luglio fino al mese di settembre.

Delichon urbicum: censimento dei nidi da effettuarsi a partire da metà aprile.

Inoltre, al fine di redigere una check list dell'avifauna presente nel sito e fornire delle prime indicazioni di tipo quantitativo, si ritiene indispensabile effettuare un monitoraggio tramite il metodo dei punti d'ascolto (*point-counts*). (cfr. Blondel et al. 1981; Bibby et al. 1992). Tale metodologia si applica principalmente a specie a piccolo "raggio d'azione", come lo sono la maggior parte dei Passeriformes, il taxon quali-quantitativamente più rappresentato negli ecosistemi terrestri delle nostre regioni. I *Point Counts* consistono in rilevamenti puntuali (per vista e/o udito) di frequenza o abbondanza, di durata variabile, distribuiti in numero adeguato di stazioni sul territorio in studio. Questo metodo si impiega durante il periodo riproduttivo e può essere formalmente definito come un transetto con sviluppo lineare uguale a zero. Nel caso di territori caratterizzati da notevole eterogeneità, è conveniente dividere l'area in unità spaziali omogenee su cui allocare i punti di rilevamento in modo sistematico o casuale stratificato. I punti di ascolto e la scelta in dettaglio della procedura e del protocollo saranno definiti dagli esperti e tecnici faunisti incaricati del monitoraggio.



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

Tutti i punti di rilievo dovranno essere georiferiti e sarà cura del rilevatore segnalare tutte le specie osservate o contattate anche al di fuori dei punti di ascolto, al fine di ottenere una lista il più possibile completa.

INDICATORE	UNITÀ	METODO	SOGLIA CRITICA	TIPO	2021
Presenza e consistenza di ornitofauna nidificante	Numero specie. Definizione della composizione specifica.	Rilievo in campo nei periodi più idonei in base alla specie per almeno un triennio	Rilevamento di diminuzione dei parametri descrittivi della comunità.	S/R	-



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

C - BIBLIOGRAFIA

Aspetti geologici, geomorfologici idrogeologici e climatici

ARPACAL – CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI. Banca dati meteorologici

Bollettino di Geofisica Teorica e Applicata, 37, 145, 39-58

Carbonil M. G., Malatesta A. & Zarlenga F., 1988- Il Quaternario fra Praia a Mare e Scalea. Mem. Soc. Geol. It., 41, 645-652.

Chiocci F.L., Orlando L., 1995, Effects of high-frequency Pleistocene sea-level changes on a highly deforming continental margin, Calabrian shelf, (Southern Tyrrhenian Sea, Italy).

Chiocci F.L., D'Angelo S., Orlando L. e Pantaleone A. 1989. Evolution of the holocene shelf sedimentation defined by high –resolution seismic stratigraphy and sequence analysis (calabro-tyrrhenian continental shelf). Mem. Soc. Geol. It., 48: 359-380.

Comune di Cetraro. Relazioni e rilievi allegati al progetto di “Messa in sicurezza bacino e miglioramento funzionalità area portuale”. (ATP_ Dinamica-Idroter-HS-Geostru, 2019)

Foglio 542 “Verbicaro” della Carta Geologica d'Italia in scala 1:50.000 (Progetto CARG) E note illustrative (2011 letto, Fabio; Acri, R; Rende, L; Perri, E.)

Micla- Pennetta: Margine tirrenico orientale: morfologia e sedimentazione tardo pleistocenica-olocenica del sistema piattaforma scarpata continentale tra Capo Palinuro e Paola, Boll. Soc. Geol. It. 115, 1996).

Aspetti floristici e vegetazionali

A.R.S.S.A. - REGIONE CALABRIA (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e per i Servizi in Agricoltura), 2003 – *I suoli della Calabria. Carta dei suoli in scala 1:25.000 della Regione Calabria*. Rubettino Industrie Grafiche ed Editoriali, Soveria Mannelli (Catanzaro), 387 p.

AA.VV. - REGIONE CALABRIA (Dipartimento Tutela dell'Ambiente - Settore Parchi e Aree Naturali Protette); *Rete Natura 2000: Biodiversità in Calabria*. Rubettino Industrie Grafiche ed Editoriali, Soveria Mannelli (Catanzaro). Tomo 1.

Galasso G., Conti F., Peruzzi L., Ardenghi N.M., Banf, E., Celesti-Grapow L., Albano A., Alessandrini A., Bacchett, G., Ballelli S., Bandini Mazzanti M., Barberis G., Bernard, L., Blasi C., Bouvet D., Bovio M., Cecchi L., Del Guacchio E., Domina G., Fascetti S., Gallo L.M., Gubellini L., Guiggi A., Iamónico D., Iberite M., Jiménez-Mejía, P., Lattanzi E., Marchetti D., Martinetto E., Masin R.R., Medagli P., Passalacqua N.G., Peccenini S., Pennesi R., Pierini B., Podda L., Poldini L., Prosser F., Raimondo F.M., Roma-Marzio F., Rosati L., Santangelo A., Scoppola A., Scortegagna S., Selvaggi A., Selvi F., Soldano A., Stinca A., Wagensommer R.P., Wilhelm T., & Bartolucci F. 2018. *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Plant Biosystems - An International Journal Dealing with all Aspects of Plant Biology, 152, 556 - 592.

Rapporto Brundtland, Our Common Future (WCED1, 1987)

Stoch, F., A. Grignetti, A., 2021. IV REPORT DIRETTIVA HABITAT: SPECIE ANIMALI. In: Ercole S., Angelini P., Carnevali L., Casella L., Giacanelli V., Grignetti A., La Mesa G., Nardelli R., Serra L., Stoch F., Tunesi L., Genovesi P. (ed), 2021. Rapporti Direttive Natura (2013-2018). Sintesi dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario e delle



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

azioni di contrasto alle specie esotiche di rilevanza unionale in Italia. ISPRA, Serie Rapporti 349/2021

Aspetti faunistici

- AA.VV. 2017. BirdLife International (2021) European Red List of Birds. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- AA.VV. 2021. RETE NATURA 2000. BIODIVERSITÀ IN CALABRIA. 2 Voll. Rubbettino Editore.
- Bibby C. J., Burgess N. D., Hill D. A., 1992. Bird Census Techniques. BTO, RSPB, Academic Press, London, pp. 257.
- Blondel J., Ferry C., Frochot B., 1981. Point counts with unlimited distance. In: Ralph C. J. & Scott M. eds.), 1981. Estimating numbers of Terrestrial Birds. Studies in Avian Biology, 6: 414-420.
- Ercole S., Angelini P., Carnevali L., Casella L., Giacanelli V., Grignetti A., La Mesa G., Nardelli R., Serra L., Stoch F., Tunesi L., Genovesi P. (ed.), 2021. Rapporti Direttive Natura (2013-2018). Sintesi dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario e delle azioni di contrasto alle specie esotiche di rilevanza unionale in Italia. ISPRA, Serie Rapporti 349/2021.
- Gustin M., Brambilla M., Celada C. 2016. Stato di conservazione e valore di riferimento favorevole per le popolazioni di uccelli nidificanti in Italia. Rivista Italiana di Ornitologia – Research in Ornithology, 86 (2): 3, 3-36. DOI: 10.4081/rio.2016.332
- Gustin M., Brambilla M. & Celada C. 2019. Conoscerli, proteggerli. Guida allo stato di Conservazione degli uccelli in Italia. Pp. 448. Lipu

Aspetti socio-economici

Regione Calabria - RETE NATURA 2000. Biodiversità in Calabria. Tomo 1 – Area centro Nord - 2021

- <https://www.amministrazionicomunali.it/>
- <https://www.comune.cetraro.cs.it/>
- <http://www.comune.bonifati.cs.it/>
- <https://www.comune.santagatadiesaro.cs.it/>
- <http://www.comune.malvito.cs.it/>
- <https://www.comune.fagnanocastello.cs.it/>
- <https://www.comune.acquappesa.cs.it/>
- <https://www.comune.guardiapiemontese.cs.it/>
- <https://www.portocetraro.it/scoglieradeirizzi>
- <http://www.italiapedia.it>
- <https://www.istat.it>
- <https://www.flagperti.it>



Zona Speciale di Conservazione IT9310038– Scogliera dei Rizzi

ALLEGATI

Carta della distribuzione degli habitat di interesse comunitario

Carta del regime delle proprietà

Tabellone Obiettivi e Misure

Dati aggiornamento formulari

Nota su Cartografia fauna e flora

Considerata la carenza di dati georeferenziati riguardanti le specie di fauna e flora ospitate nei siti, non è possibile fornire una cartografia attendibile e aggiornata per questi elementi.

Con particolare riferimento alle specie faunistiche, anche per via della loro vagilità, la mappatura cartografica delle rare (e spesso datate) segnalazioni puntuali di presenza, offre informazioni di scarso valore ecologico e facilmente ricavabili dall'incrocio fra cartografia degli habitat ed esigenze ecologiche delle specie.

Per quanto concerne invece le specie vegetali, la carenza di informazioni geo-referenziate non consente di realizzare una spazializzazione affidabile dei dati.

